



## Dolomiti in festa

**Il Campanil Basso, nelle Dolomiti del Brenta, e le Tre Cime di Lavaredo si contendono la ribalta.**

**Festeggiamenti sono in programma a Madonna di Campiglio, Molveno e Pinzolo per i cent'anni della prima scalata al Basso. Ad Auronzo, ai piedi delle stupende Tre Cime, il CAI celebra invece i suoi 125 anni (pag. 29)**

### Alle origini del CAI

Una grande iniziativa del Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi». A tutte le Sezioni del CAI viene offerta l'opportunità di visitare i luoghi dove è nato il Club Alpino Italiano (pag. 7). Qui accanto un bronzo di Quintino Sella.



La rivista de

# Club Alpino Italiano

## Il premio Itas e l'arrampicata

Riceviamo e pubblichiamo questo documento, firmato da attrezzatori di falesia, arrampicatori, alpinisti, guide alpine e istruttori nazionali del CAI, sul premio ITAS (Lo Scarpone n. 6/99) assegnato a Trento a un libro che, a loro avviso non meritava simile riconoscimento. Si tratta di una denuncia che pone in particolare l'accento su un argomento delicato: l'importanza delle guide di arrampicata ai fini della sicurezza.

Questa volta la giuria del premio ITAS, nell'assegnare il "Cardo d'argento '99" alla guida d'arrampicata del Lazio "...In cerca di guai" di Piero Ledda, ha preso un grosso granchio. Il premio, recita il comunicato, è stato assegnato per lo stile "autoironico" e per la "precisione" con cui è stata scritta la guida. Già, perché di guida all'arrampicata si dovrebbe trattare. Non intendiamo entrare nel merito delle cattiverie e malignità gratuite con le quali Ledda tratta più o meno tutti coloro che attrezzano itinerari nel Lazio. Non possiamo però evitare di sottolineare che di autoironia nel volume ce n'è molto poca. Tante, invece, le offensive invasioni nella privacy altrui, proprio nei confronti di chi, a Ledda, ha dato la possibilità di arrampicare nel Lazio da 10 anni a questa parte. E' evidente che la guida in questione va contro i valori e le tradizioni di correttezza e onestà che da sempre hanno motivato gli ambienti dell'alpinismo e dell'arrampicata e che riteniamo siano anche alla base delle tradizioni del Festival di Trento. Possibile che la giuria abbia voluto premiare le poche righe veramente autoironiche trascurando completamente le tante affermazioni che sfiorano la diffamazione nei confronti di singole persone e intere categorie professionali come le guide alpine? Possibile inoltre che la giuria non sapesse

che su quanto affermato dall'autore era in corso un procedimento giudiziario, che avrà un iter molto lungo, proprio per diffamazione? Se il premio è stato dato per la letteratura si tratta di un precedente preoccupante: legittima infatti il principio che si può essere premiati soprattutto quando si parla male degli altri. Tutto ciò ci sembra poco edificante.

Se invece il premio è stato dato per la precisione, è stato un errore ancora più grosso, non degno delle tradizioni culturali del festival di Trento. Entriamo nel merito. Il buon Ledda, forse per pigrizia, più probabilmente per incapacità tecnica o, peggio ancora, per furbizia (meno si fa, meno si sbaglia e più si guadagna in proporzione - come lui stesso "autoironicamente" ammette), decide che: "nella presente trattazione saranno aboliti gli schizzi perché essenzialmente inutili... Al climber viene lasciata totale libertà di scoperta e riconoscimento...". Come dire "togliamo dall'Autosole tutti i cartelli stradali", così, tanto per stimolare l'intuito e l'inventiva di turisti e camionisti sull'uscita da imboccare... A Ledda sembra sfuggire il fatto che non tutte le falesie del Lazio si trovano sul ciglio di una statale e anzi molte richiedono un avvicinamento non intuitivo a piedi e non sono facili da raggiungere neanche in macchina per chi non conosce i luoghi. La guida promette la descrizione di 2133 itinerari. Ahimè, il volume invece, toglie le 66 inutili fotografie in bianco e nero che ritraggono gli amici di Ledda che arrampicano, toglie le 56 pagine di amene e inutili dissertazioni che dividono il mondo arrampicatorio romano in buoni (pochi, solo 4...) e cattivi, dedica ben poche attenzioni a una indispensabile e corretta descrizione degli itinerari. Anzi, è un concentrato di errori grossolani, difficoltà scambiate, improbabili tiri da 80 metri... Per la cronaca, Ledda non ha mai piantato, per le falesie del Lazio, un solo spit, e si vede.

Scorriamo insieme qualcuno di questi grossolani errori tecnici che pesano sull'acquirente della guida e che lo mettono in pericolo. Ciociaria: la guida descrive gli itinerari della falesia di Cassino senza informare il lettore (evidentemente Ledda non ha neanche visitato il luogo) che da almeno due anni non è più possibile arrampicare a Cassino. La via "Atto di dolore" non è lunga 25m ma 30m: attenzione, pericolo, non salirla con corde da 50m o

55m! Il grado poi non è 6A+ ma 6C+. "Indoctus" non è 7A ma 7B, "Burosauro" non è 6B+ ma 6C+. Nella falesia di Caprile quasi tutte le vie riportano nomi e gradi sbagliati, molte vie sono sottogradate di uno o due gradi. Dopo la via "Superdeltasport" risulta una via con nome inventato di grado 6C+ anziché 7C. "Agente 007776" non è di 35m ma di 15m e non è 6A ma 7A+. "Sex crime": la sosta consigliata da cui attaccare non esiste da anni e la via non è lunga 20m ma 35m. Circeo: impossibile arrivare alla base delle pareti con una descrizione così scarna. Impossibile trovare le vie senza uno schizzo. "Via del Pilastro": la guida dice "la via non è spittata", da anni invece tutte le soste sono state attrezzate con spit. Via del Tetto, i tiri sono 6 ma se ne descrivono solo 5. Gaeta: impossibile trovare le soste per le corde doppie con questa descrizione. Sull'unico e "mal copiato" schizzo in bianco e nero, c'è una confusione incredibile, si rileva, tra l'altro, un tiro di 80 metri (sic!) nella via "Tra il dire e il fare"; una sosta inesistente nell'ultimo tiro di Hellzapoppin. Numerose vie nuove aperte parecchi mesi prima dell'uscita della guida non sono riportate.

Altro: non esiste né è mai esistita una Federazione Guide Alpine Italiane, esiste invece il Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane. L'elenco potrebbe essere molto più lungo ma ci risulta superfluo continuare a citare errori di avvicinamento, di lunghezza delle vie, di difficoltà, di nomi, ecc.

D'altronde già solo il titolo "...In cerca di guai" la dice lunga sulle intenzioni dell'autore: l'unico dubbio è se Ledda riteneva che i guai gli potessero derivare dalle sue maldicenze o dalle carenze tecniche della guida, o da entrambe le cose. Speriamo che negli anni a seguire la giuria del premio ITAS dimostri più professionalità. Non può infatti sfuggire che un premio aggiudicato a uno strumento di servizio come una guida d'arrampicata in qualche modo diventa una garanzia della qualità delle informazioni date. In questo caso, oltre a gratuite malevolenze, vengono fornite informazioni nel migliore dei casi poco accurate, al "modico" prezzo di 36.000 lire.

Oltretutto, nel corso della premiazione a Trento, oltretutto nel suo libro, Ledda si autopresenta come Istruttore del CAI, titolo che non ha meritato di ottenere. Due volte ha tentato e due volte è stato bocciato, l'ultima nel 1998.

**Fabrizio Antonioli, Paolo Caruso,  
Federico D'Isep, Roberto Ferrante,  
Gualtiero Gualtieri,  
Andrea Imbrosciano,  
Domenico Intorre, Fabio Lattavo,  
Bruno Vitale**

## Attenti al cane?

Dario Casati, socio di Trezzano sul Naviglio (Milano) che frequenta da sempre le Alpi, dissente sulla scelta di pubblicare in prima pagina sullo Scarpone di maggio una sci alpina con cane. «E' normale», scrive il socio, «incontrare sui sentieri cani in libertà anche di grossa taglia, con pericolo oggettivo anche per chi il cane lo lascia a casa. Uno dei compiti del CAI dovrebbe essere quello di educare al rispetto della natura della fauna e dei soci CAI. Parole da sottoscrivere. Ma c'è un particolare che certo i nostri lettori non sanno: i due personaggi immortalati sullo Scarpone rappresentano un'unità cinofila per la ricerca in valanga. Sono grandi amici. Ma soprattutto lo sono nei riguardi della natura e di chi la frequenta. Ci riesce francamente difficile immaginare una simile coppia, alla quale basta uno sguardo per intendersi, con guinzaglio e museruola (R.S.)»

Anno 89 n. 7 - Luglio 1999

Direttore responsabile: Teseo Valesia  
Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher  
Assistente alla direzione: Oscar Tamarit

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

In redazione: Giulia Martini (operatore di amministrazione)

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 17106

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 16200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tascheria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@teienla.it

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 80 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 2/b  
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,  
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931  
da Gaspare Pasetti

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale  
Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali  
Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale  
Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale  
Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias,

Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo,

Vittorio Gabbani, Eriberto Gallorini, Ottavio Gorret, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Umberto Martini, Enrico Pelucchi,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vaccà,

Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Carruti, Sergio Costiera (presidente), Vigilio Iachellini,

Enrico Felice Porazzi, Salvatore Ventorino

Probleviti

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

## S.T.R.A.T.E.G.I.E.

# Tutela dell'ambiente, quali prospettive

### Convegno nazionale in settembre a Bergamo

“**L**a protezione dell'ambiente nel CAI: prospettive e orientamenti» sarà, come preannunciato il mese scorso in queste pagine (*Qui CAI*), il tema del Convegno nazionale della TAM che si svolgerà a Bergamo dal 17 al 19 settembre. Durante i lavori le varie commissioni TAM illustreranno le principali linee delle attività regionali e i punti delle normative che ritengono debbano essere eventualmente riconsiderati. Il convegno, a quanto si legge in un comunicato della Commissione Regionale Lombarda per la Tutela dell'Ambiente Montano (CRTAM Lombardia) che con la Commissione centrale si è assunta l'onere dell'organizzazione, fornirà una serie di risposte operative, a fronte dei numerosi problemi di natura ambientale che interessano il nostro paese. Inoltre il convegno dovrebbe contribuire alla definizione di procedure operative interne atte a migliorare e a rendere sempre più attuale il perseguimento dell'obiettivo statutario relativo alla tutela ambientale, e a proporre se necessario al corpo sociale una lettura diversa da quella in uso. Si tratta in pratica dell'attuazione di quella «riflessione sulle reali volontà del Club» auspicata proprio nelle pagine dello Scarpone, attraverso un documento della CRTAM Lombardia pubblicato in marzo (*Documenti*).

Il programma prevede venerdì 17 alle 14.30 l'apertura dei lavori presso il

Nuovo Ostello della Gioventù di Bergamo (AIG), via G. Ferraris 1 (quartiere Monterosso, 24123 Bergamo, tel e fax 035.361724) dove è possibile pernottare, pranzare e cenare su prenotazione.

Questa prima parte del Convegno sarà riservata agli operatori CAI che avranno a disposizione 30' ciascuno per esporre la loro relazione accompagnata possibilmente con un documento scritto. Sabato 18 in mattinata tavola rotonda sulla protezione dell'ambiente nel CAI con rappresentanti del CAI Centrale. Nel pomeriggio è prevista la partecipazione di rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste nazionali nonché delle Istituzioni che si occupano di ambiente (Ministero dell'Ambiente, Regioni). I lavori proseguiranno domenica 19.

La Segreteria organizzativa (CRTAM Lombardia, c/o Sezione di Bergamo del CAI, via Ghislanzoni 15, 24122 Bergamo, tel 035 244273, fax 035 236862) invita tutti i presidenti di CRTAM a farsi carico della diffusione dell'iniziativa negli ambiti di propria competenza, a comunicare entro sabato 10 luglio alla CRTAM Lombardia l'elenco dei prevedibili partecipanti, a trasmettere sempre presso la sede della CRTAM Lombardia entro il 10 luglio a mezzo assegno non trasferibile e/o vaglia postale un anticipo di 20 mila lire per ogni partecipante, nonché a trasmettere proposte e suggerimenti circa il programma del Convegno. □

## AL LAVORO PER IL CAI DEL 2000

### Come prepara la prima assemblea del nuovo millennio

Un anno d'intensa attività si prospetta per la Sezione di Como con una ricca serie d'iniziative per il bicentenario dell'invenzione della pila di Alessandro Volta. Sono previste per tutti i soci CAI due gite (24 e 25 luglio, 4 e 5 settembre) alla Capanna Volta (2212 m) in Valla dei Ratti (Verceia, Val Chiavenna, So) con pernottamento ed escursione guidata al Ligoncio (3032 m) e/o alla bocchetta di Spassato, passo Ligoncio (2557 m). Per l'occasione sarà anche festeggiato il centenario della capanna, voluta nel 1900 dall'avvocato Michele Chiesa. È prevista poi la ristampa del libro Alessandro Volta alpinista, ed. Cesare Nani di Lipomo, e un bando di concorso per un premio da assegnare a un giovane ricercatore, socio del CAI, per un lavoro originale di ricerca in campo meteorologico, glaciologico o geomorfologico relativo alle montagne italiane: la premiazione avverrà in occasione della 1ª Assemblea dei Delegati CAI del 2000, che la Sezione di Como organizzerà nella prossima primavera. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della sezione, via Volta 56/58, Como, tel e fax 031/264177.

**È** veramente un grande onore e un piacere presentare Cesare Maestri, orgoglio e vanto di un alpinismo senza confini. L'anno scorso a Mantova, all'assemblea dei delegati del CAI, fu lui il relatore della mia candidatura. Ora qui all'Aquila ci troviamo in posizioni invertite e questo per me è molto bello. Parlare di un amico può essere facile e difficile. Facile, perché in questo caso basterebbe pronunciare il nome. Difficile perché com'è costume in occasioni come questa bisogna dire dell'uomo e dell'alpinista cercando di essere liberi per quanto possibile da ogni condizionamento. Nell'ambiente trentino parlando di Maestri si dice semplicemente "il Cesare". Ma qui è diverso. Il nostro illustre amico ha una personalità talmente poliedrica e adamantina da lasciare disorientati.

Dire grande alpinista è limitativo e abusato. Grande uomo è generico. Allora diremo guida alpina di eccezione, brillante e abile conferenziere, scrittore incisivo e coinvolgente, vincitore dei premi Bancarella e Mazzotti, un amico vero che non ti delude, un alpinista bohemien estroso e zampillante. Irriverente a volte, magari anche indisponente all'apparenza. Che nel caso specifico è solo un comprensibile orgoglio di casta.

Ogni essere umano è unico e irripetibile. Ma Cesare a maggior ragione non può essere confuso con alcun altro. Maestri è Maestri e basta, pregi e difetti inclusi. Nessuno del resto è perfetto, anche i fuoriclasse hanno le loro manchevolezze, i loro limiti. Dicendo questo non intendo

# I riconoscimenti del CAI a tre grandi amici

*Maestri nella presentazione di Armando Aste*

*Sull'Assemblea dei delegati svoltasi il 9 maggio all'Aquila, un'esauriente cronaca è apparsa sullo Scarpone di giugno, in attesa di riportarne in sintesi il verbale con tutti gli interventi. In queste pagine le registrazioni, a cura della redazione, relative alla cerimonia della consegna dell'attestato di socio onorario a Cesare Maestri, il cui profilo è stato sapientemente tracciato da Armando Aste, delle medaglie d'oro a Giuseppe Cazzaniga (presentato da Giancarlo Del Zotto) ed Emilio Romanini (presentato da Roberto De Martin). Pubblichiamo inoltre i testi integrali delle mozioni votate dai delegati in merito a tre argomenti di grande attualità, e non solo nella vita del CAI.*

muovergli alcun appunto. Sembra un paradosso, ma sono proprio le manchevolezze a mettere ancor più in risalto le virtù. Ciò che conta è la verità o almeno quella che a me sembra la verità dell'uomo Maestri. Lo ricordo giovane. Già allora quando parlava di montagna riusciva a incantare, a vestire di poesia ogni cosa che diceva. Mi è rimasta impressa la sua definizione della parete della Roda di Vael: un portone rosso nel cielo. Ricordo la particolare cura che aveva per le sue mani quando le posava sulla roccia. S'illuminava, si trasformava come un grande artista quando tocca la tastiera di un prezioso pianoforte. Alpinista al superlativo con il culto dell'azione, Cesare è un istintivo, dalle decisioni subitane, quando non c'è più tempo di pensare e di sbagliare.

Immagino il suo gesto eroico e liberatorio del getto della corda giù dalla parete all'inizio della discesa in solitaria lungo la via delle guide al Crozzon di Brenta. Una follia oltre ogni regola di buonsenso, certamente. Ma un'affascinante follia. Innamoramento, orgoglio, ambizione, narcisismo, una volontà inflessibile e tremenda oltre ogni paura, un'inebriante sete di bellezza, un cocktail di sentimenti... Anche polemico è il nostro amico se tirato per i capelli. Intransigente quanto basta. Non cede di un'unghia e con ragione.

Ma è stato ai piedi del Cerro Torre, l'urlo pietrificato, che apparve evidente la taglia del grande Cesare, dell'uomo che ha legato per sempre il suo nome alla montagna più emblematica di tutto l'alpinismo. Cinquantaquattro giorni ha trascorso d'inver-

## Romanini: un campione anche in tema di solidarietà

*Sono trascorsi 15 lustri, giorno più, giorno meno, dalla nascita di un gruppo alpinistico che onora l'alpinismo in terra d'Abruzzo, gli Aquilotti del Gran Sasso, e mi fa piacere ricordarlo in questa assemblea. Un margine d'incertezza riguarda anche l'iscrizione al CAI di Emilio Romanini, che risale a quegli stessi anni: il 1924 o il 1925? A differenza dei giovani aquilotti, il nostro Emilio non era implume. Sapeva già volare con le sue ali. Era un bel ragazzo della borghesia milanese con mille tentazioni sui campi da tennis che frequentava assiduamente, con l'inevitabile corredo di doppi misti... A 18 anni, Romanini ebbe da papà la spinta per iscriversi al Club alpino e la sua vita fu segnata dall'incontro con personaggi che hanno fatto la storia del CAI. Uno per tutti: Ugo di Vallepietra la cui nobile figura è stata di recente ricordata in un esemplare libro di Enrico Camanni, "Il soldato Joseph", che ha ricevuto il premio ITAS. Ebbene, quel romanzo ricorda come tra Vallepietra e il suo attendente ci fossero la capacità e la volontà di capirsi e di marciare insieme verso gli stessi ideali.*

*Anche Romanini ha dimostrato con l'esperienza della sua vita che siamo un'associazione interclassista nei fatti, non nei proclami. Credo che Romanini, classe 1908, sia un bel rappresentante di questi valori che nel nostro sodali-*

*zio ci fanno convivere e ci fanno vivere in maniera intensa. Non mi dilungo sul suo curriculum scialpinistico. È stato un grande fin dagli albori di questa disciplina. Ricordo la sua prima ascensione della cresta sud est del Ritz d'Argent nel gruppo del Bernina con Carletto Negri nel '44, la prima italiana della Cresta Sud Est del Rimpflishorn, sempre con Negri e con Gallotti, uno dei protagonisti della spedizione al K2. Ricordo che Romanini fu tra i fondatori e tra i direttori, a Milano, dei corsi della Scuola Righini di sci alpinismo.*

*Un episodio testimonia la sua dedizione al Club alpino. A Cuneo, fu Romanini a spingere i delegati verso una scelta difficile, la delibera di un contributo straordinario per i nostri rifugi. In quell'occasione assieme a Negri, socio onorario, fu il primo a dare l'esempio offrendo un contributo significativo. Romanini è un alpinista accademico. Ma accademico attivo, non da panchina. È straordinario come da un novantenne si possano ottenere fondamentali indicazioni per il nostro futuro.*

**Roberto De Martin**



*Nella sua breve replica, Romanini ringrazia per la simpatia e la gioia che gli è stata offerta con questo riconoscimento e loda il Club alpino per le sue molteplici attività.*



**Il saluto di Cesare Maestri al Consiglio centrale che ha preceduto l'Assemblea. Alle sue spalle parte del Comitato di presidenza: da sinistra, Silvio Beorchia, Piero Carlesi, Gabriele Bianchi e, seminascosto, Annibale Salsa. Dell'illustre alpinista, neo socio onorario, pubblichiamo in queste pagine la «laudatio» pronunciata da Armando Aste.**

no a fare la corte al Torre. Ancora adesso al solo pensarci mi vengono i brividi. Maestri è un fuoriclasse della montagna che appartiene alla storia dell'alpinismo, un campione della razza umana, un artista dalle intuizioni balenanti; genio e sregolatezza da intendere come non conformismo. Irrefrenabile, estremamente generoso e vero, un uomo che si presenta senza paraventi, effervescente, spregiudicatamente sincero. Un purosangue scalpitante, sempre in testa alla corsa. Bravo Cesare. Ma quello che più conta, il suo cuore non è di roccia. Per associazione di idee mi vengono in mente le parole udite in occasione dell'estremo addio a un nostro comune amico: se il Signore gli guarderà il cuore lo farà sedere alla sua mensa...

**Armando Aste**

*Il Presidente generale legge la motivazione: «L'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano accoglie la proposta del Consiglio centrale e nomina Cesare Maestri socio onorario per l'eccezionale attività alpinistica compiuta sia sulle Alpi sia sulle Ande, culminata in una serie di storiche imprese di estrema difficoltà tecnica, tracciate anche in solitaria, e per il prezioso apporto dato alla letteratura alpina, grazie alle vivissime testimonianze delle sue grandi imprese e della sua vita quotidiana di guida alpina».*

*Nella sua replica, Maestri ringrazia i consiglieri Zanotelli e Brambilla che lo hanno proposto, nonché il presidente Bianchi, il Past presidente Roberto De Martin, il direttivo e l'amico Armando che lo ha presentato con tanto affetto e calore. «Sono stato in dubbio», dice, «se accettare o meno questo meraviglioso riconoscimento. Non sono né modesto né falso modesto, però credo che prima di me ci sarebbero stati tanti altri alpinisti che lo avrebbero meritato. Lo accetto in considerazione della mia carriera, ma con esclusione del periodo della mia vita che è stato condizionato dal Torre. Armando ha fatto riferimento a questa montagna*

*che lui stesso ben conosce. Lui in realtà si è incontrato con il risultato tecnico della mia attività, ma non ha preso in considerazione che questo risultato tecnico non lo considero un'impresa alpinistica, bensì una cosa che va oltre i confini dell'alpinismo. Il primo Torre nel '59 è stato una roulette russa. Mi sono puntato un revolver alla testa e purtroppo la pallottola a me destinata ha colpito Toni Egger. La seconda spedizione definita del compres-*

*sore è stata una conseguenza della prima. Sono tornato a scalare quella montagna nel '75 per ripicca, per odio, per risentimento e sono stato coadiuvato da amici meravigliosi tra i quali Carlo Claus che oggi è qui tra noi. Mentre la parete est e la nord del '59 sono state testimoni di una salita irripetibile, la seconda è stata un'impresa epica durata 54 giorni più altri venti, con quel compressore che con nostra rabbia, si è rivelato inutile».*

## Franzin: completezza tecnica e spirito di servizio nel CAI

**O**gni anno, in occasione del conferimento dei massimi riconoscimenti a quei nostri soci che hanno onorato con le imprese alpinistiche e con il loro servizio il Club Alpino Italiano, abbiamo modo di vivere un momento intenso e importante della nostra vita associativa. Non un atto formale, ma un riconoscersi nelle testimonianze di dedizione, di impegno disinteressato, di sacrificio di questi nostri amici che tanto hanno meritato, una riconferma dei valori del nostro patrimonio sociale rinnovati nel modo più autentico, attraverso il vissuto di ciascuno di loro, in montagna, nell'alpinismo di punta o nelle attività sociali o in tutti e due i campi. Giuseppe Cazzaniga, più affettuosamente Franzin, come da tutti è conosciuto, è uno di questi straordinari testimoni la cui dedizione alla montagna e al CAI

spazia per oltre mezzo secolo. Guida alpina del Collegio lombardo, essendo nato e residente a Verano Brianza, istruttore nazionale di alpinismo, vanta un'ec-



**«Franzin» Cazzaniga con Giancarlo Del Zotto (in primo piano) che lo ha presentato ai delegati.**

cezionale completezza tecnica nell'ambito alpinistico e un generoso spirito di servizio che lo ha visto infaticabile e silenzioso animatore di innumerevoli attività sociali per la Sezione di Carate Brianza, per la Sezione di Lima in Perù, per la Commissione Nazionale delle Scuole di Alpinismo, per la Rivista del CAI e per Lo Scarpone nelle cui pagine Cazzaniga ha curato a lungo la rubrica dedicata alle nuove ascensioni.

Una miriade di iniziative dalle quali è sempre stato attratto per desiderio di provare sempre nuove esperienze e di poter dare agli altri con la spontaneità degli uomini semplici e concreti. La sua completezza tecnica gli ha consentito di esprimersi su tutto l'arco alpino, dalle vie classiche sulle vicine Alpi centrali alle Dolomiti, di vivere l'esperienza di sette spedizioni extraeuropee, quattro in

Groenlandia, due sulle Ande e una nell'Hoggar che gli daranno l'emozione di raggiungere le vette di diverse cime nuove.

Nel 1982 è un protagonista dell'indimenticabile traversata scialpinistica delle Alpi "Sci alpinismo senza frontiere", mai più ripetuta, e prezioso collaboratore nella realizzazione del film. Nel 1988 vive un'altra impresa memorabile ripetendo la traversata sciistica della Groenlandia sulle orme di Nansen nel primo centenario della celebre avventura.

Anche le attività sociali cui si dedica sono contraddistinte dalla sua professionalità tecnica e della sua grande esperienza. Nel 1961 fonda la Scuola di alpinismo della Sezione di Carate Brianza che dirigerà per diciassette anni, si prodiga nei corsi di formazione della nuova specialità di fondo escursionistico,

affianca la Commissione nazionale delle scuole di alpinismo svolgendo per oltre dieci anni con sensibilità e intelligenza i gravosi compiti della segreteria.

Oggi ha scoperto nuovi orizzonti: quelli della pittura e della scultura per fermare le emozioni e i ricordi di una montagna vissuta sempre in modo nuovo. Ecco, questa è la testimonianza di Giuseppe Cazzaniga, detto Franzin, di Verano Brianza, Guida alpina Istruttore nazionale di Alpinismo, socio del Club Alpino Italiano.

**Giancarlo Del Zotto**

*Cazzaniga appare particolarmente commosso quando riceve il riconoscimento e ringrazia l'uditorio ricevendo, fra i tanti, gli applausi di sua moglie Marcella, compagna di Franzin in tante escursioni con e senza gli sci.*

## Le mozioni del CAI all'Assemblea dei Delegati

### RIFUGI EX MDE

L'Assemblea dei Delegati del Club alpino italiano riunita a L'Aquila il 9 maggio 1999:

**rilevato** che fra i beni e i diritti di natura immobiliare costituenti il patrimonio disponibile dello Stato sono inclusi immobili dati in concessione al Club alpino italiano fin dal 1925;

**visto** il Dlgs 21 dicembre 1998, n. 495 che in attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige, reca modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115, in materia di trasferimento alle provincie autonome di Trento e di Bolzano di detti beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della Regione;

**preso atto** che con detto DPR vengono trasferiti i beni appartenenti alle amministrazioni dello Stato, anche ad orientamento autonomo che, alla data del 1° luglio 1998, sono risultati non utilizzati per attività istituzionali da almeno venti anni;

**preso atto** inoltre che negli elenchi di tali beni - che sono stati formati d'intesa tra le competenti amministrazioni statali e con le provincie interessate - sono comprese strutture identificate per finalità e caratteristiche costruttive come "i rifugi alpini": strutture che, nello stato in cui si trovavano, sono state affidate alle sezioni del Club alpino italiano che ne avevano richiesto l'utilizzo;

**preso atto** che dette strutture sono state consegnate alle sezioni del Club alpino italiano in condizioni fatiscenti e di conseguenza si sono resi necessari imponenti e costosi interventi di ristrutturazione per trasformare le primitive strutture in "rifugi alpini" idonei ad offrire ospitalità e riparo ad alpinisti ed escursionisti secondo le vigenti normative in materia.

**Grazie** a queste strutture rese agibili dal determinante apporto del volontariato sociale è stato possibile sviluppare ogni forma di attività in montagna e creare sicure basi per il Soccorso alpino;

**in considerazione** di ciò, dopo aver rilevato che nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano sono ubicati venticinque rifugi alpini, dati in concessione a quattordici sezioni del Club alpino italiano i cui canoni scadono il 31 dicembre 2003, ma prorogati con il suddetto Dlgs 495/98 al 31 dicembre 2010;

**viste** le mozioni presentate sull'argomento dal CAI Alto Adige, dal Convegno Trentino-Alto Adige e dalla Sezione di Milano, quest'ultima fatta propria dal Convegno lombardo e sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine e dal Gruppo operativo appositamente insediato dal Consiglio centrale del Club alpino italiano

**Chiede** alla Presidenza generale del Sodalizio di farsi interprete dell'esigenza di mantenere attivi ed efficienti detti presidi a soste-

gnolo dell'attività che si svolge in montagna e come insostituibile punto di riferimento per il Soccorso alpino, invitando la stessa ad intervenire nei confronti degli Organi preposti affinché venga garantito il prosieguo dell'attuale concessione alle Sezioni del Club alpino italiano che per anni, con il contributo anche delle provincie autonome, ne hanno garantito il funzionamento e l'efficienza, ribadendo le attuali condizioni previste dall'applicazione dei canoni ricognitori.

### 3ª GALLERIA DEL TUNNEL DEL GRAN SASSO

Il Consiglio centrale del Club alpino italiano, riunito a L'Aquila l'8 maggio 1999,

**preso atto** della delibera della Delegazione regionale Abruzzo del Club alpino italiano, della mozione del Convegno CMI, del parere espresso dall'OTP TAM Abruzzo contro la realizzazione della 3ª galleria del tunnel di accesso al laboratorio di fisica nucleare e alla costruzione di n. 2 nuove sale sotterranee

**fa propria** la posizione della Delegazione Abruzzo ed **esprime** viva preoccupazione per le conseguenze sull'impatto ambientale in un territorio già profondamente segnato dall'apertura del doppio tunnel del Gran Sasso che ha prodotto, tra l'altro, un abbassamento della falda acquifera di circa m 600

**Il Consiglio centrale** certo di interpretare la volontà della maggioranza della popolazione locale - che vede nell'opera progettata un possibile rischio ambientale

**auspica** un'attenta riflessione da parte dei poteri decisionali sul rapporto tra costi (danno ambientale) e benefici (sicurezza dei laboratori) ai fini di una migliore qualità della vita in montagna.

### LA GUERRA NEI BALCANI

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano, riunita a L'Aquila il 9 maggio 1999,

nel momento in cui si trova riunita ad esaminare e discutere le problematiche e il futuro del Sodalizio, non può dimenticare quanto purtroppo sta accadendo in una regione europea così vicina, geograficamente e umanamente, ove quotidianamente si registrano i drammi e le sofferenze provocate dalla guerra.

**Richiamando** i valori e gli ideali di unione e solidarietà che la ispirano, e che sono in questi giorni riaffermati dal Camminatella,

**auspica** che, nella ricerca in corso di soluzioni, prevalga la volontà del dialogo e della pace, nel rispetto e valorizzazione delle diversità etniche, culturali e religiose, affinché quanto prima si ponga termine alla tragedia di una guerra che ci vede tutti coinvolti.

In una splendida posizione panoramica sopraelevata da cui si domina un'ampia sezione dell'arco alpino occidentale, il capoluogo piemontese e un tratto del corso del Po, sorge a Torino il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi». A chi, tra i soci, non ha mai avuto occasione di salire lassù e di visitarne le splendide raccolte stando davanti a immagini e cimeli che appartengono alla storia del Club Alpino Italiano, viene ora offerta un'opportunità di grande interesse: la possibilità di visitare questo luogo davvero magico usufruendo di due programmi di visita (vedere box in questa pagina) appositamente studiati per le sezioni.

Fra i tanti luoghi che nell'arco alpino offrono emozioni impareggiabili, il Monte dei Cappuccini dove sorge il Museo è indubbiamente quello che maggiormente condensa storia e valori della cultura alpina in Italia e nel mondo.

### Cosa c'è da vedere

Una storia, questa del Museo, che risale al 1874. Fu il 9 agosto di quell'anno che, sul piazzale del Monte dei Cappuccini, venne inaugurata ufficialmente la Vedetta Alpina della Sezione di Torino del Club Alpino il cui stemma appare in questa pagina. Niente di monumentale, intendiamoci. La vedetta, poi ricostruita, fu da principio una modesta edicola in legno dotata di un potente cannocchiale per l'osservazione dello straordinario panorama della catena alpina. Quattro anni dopo la piccola struttura venne smantellata e trasferita all'interno dell'edificio di proprietà della Città di Torino che da sempre ospita il Museo. Un evento significativo, che rappresentò anche il momento d'inizio dell'incremento delle raccolte e dell'allestimento delle collezioni, oggi patrimonio di base di questo importante e vitalissimo ente culturale del sodalizio. Dalla fondazione del CAI (1863) erano trascorsi quattordici anni. Nelle vetrine, nelle bacheche venivano di giorno in giorno ad aggiungersi cimeli e testimonianze di un alpinismo vitalissimo che somitava conquiste a conquiste. La denominazione originaria della struttura - Museo Alpino - venne poi modificata. E nel

# Un suggestivo viaggio alle origini del CAI

Speciali opportunità per i nostri soci

1942 l'istituzione assunse il nome di Museo Nazionale della Montagna e venne intitolata a un pioniere dell'alpinismo e dell'esplorazione, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, morto nel 1932 dopo avere accumulato un'esperienza incredibile sui monti e sui mari. In epoca più recente, al termine di una radicale e complessa operazione di



riorganizzazione avvenuta tra la fine degli anni '70 e l'inizio del decennio successivo, il Museo ha riaperto i battenti al pubblico potendo contare su un'ampia area per la visita composta da 23 spazi espositivi permanenti, oltre ai 12 utilizzati per le mostre temporanee e ai locali adibiti alla conservazione del patrimonio archivistico e di documentazione.

Nelle sale espositive a piano terra, cioè quello d'ingresso, vengono trattati gli aspetti naturalistici e ambientali della montagna, delle sue tradizioni, della vita nelle valli, dell'arte e degli apporti tecnologici che ne hanno determinato le trasformazioni. In questa sezione si trovano, tra l'altro, spazi dedicati alla fauna alpina, ai costumi tradizionali, ai mobili e alla scultura, plastici di grandi strutture e modelli di abitazioni alpine...

Il settore ubicato al primo piano riguarda invece la pratica

alpinistica nelle sue diverse epoche storiche e i suoi aspetti esplorativi e sportivi. Tra le raccolte, spiccano i cimeli delle prime spedizioni italiane sulle montagne extraeuropee (in particolare, quelle del Duca degli Abruzzi e di Mario Piacenza), i ricordi dell'associazionismo di montagna, i modelli di rifugi alpini e i plastici di alcuni gruppi montuosi, i mate-

riali per la pratica dell'alpinismo e dello sci. L'edificio è sovrastato dalla già citata Vedetta Alpina, una caratteristica torretta da cui si può ammirare, se la trasparenza dell'aria lo consente, una straordinaria veduta delle Alpi Occidentali, su un arco di circa 400 chilometri.

Nel piano seminterrato, detto delle «arcate», sono stati allestiti i locali adibiti alla programmazione delle mostre temporanee e, accanto alla scala di accesso, una sala per la proiezione di video. Un ampio settore è dedicato agli archivi, che presto troveranno migliore collocazione dell'area in corso di restauro: il Centro Documentazione; la Cineteca Storica e la Videoteca; il CISDAE, Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo. Nei primi anni del 2000, anche la Biblioteca Nazionale sarà trasferita al Monte dei Cappuccini, aggiungendosi al grande polo culturale interamente dedicato alla montagna.

### Non solo scalate

Ricordi di scalate, esplorazioni e sci attendono dunque i soci che vorranno aderire alla proposta lanciata da queste pagine. Ma non solo. «Perché la montagna», osserva il direttore del Museo Aldo Audisio, «di per sé costituisce un tema talmente vasto, occupa un orizzonte talmente esteso, che non ha senso parlarne in termini puramente tecnici. Il mondo della verticale, inteso nel senso più vasto del termine, è anche cultura, immagine, sensazione, sogno, oltre che - beninteso - azione alpinistica. Non è un caso che, nel corso degli anni, essa abbia ispirato profondamente il cinema, la fotografia, la letteratura, il giornalismo, la cronaca, la ricerca scientifica. Tanti aspetti di un unico fenomeno. Ma è proprio nell'avvicinarsi di tante sfaccettature differenti che si può percepire la forza silenziosa di generazioni di alpinisti e di escursionisti. Per questo, un viaggio alla ricerca del passato può rappresentare un'occasione unica per misurare la propria passione per la montagna al cospetto della storia». A tutti i soci, dunque, un augurio di cuore, in pretto stile alpino: buona escursione sul Monte dei Cappuccini!

### Due programmi di visita

**MEZZA GIORNATA.** Visita al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» - CAI Torino (via G. Giardino 39 - 10131 Torino) e alla Sala degli Stemmi al Monte dei Cappuccini. Pranzo o cena al ristorante del Centro Incontri CAI-Torino al Monte dei Cappuccini.

**GIORNATA COMPLETA.** Identico al precedente, il programma prevede anche una visita alla Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano (via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 011.533031), alla lapide che ricorda la fondazione del Club alpino nel 1863 al Castello del Valentino o ad altri monumenti e musei di Torino.

Tutte le visite andranno concordate contattando preventivamente la segreteria del Museo Nazionale della Montagna (telefono 011.6604104, fax 011.6604622).

Un opuscolo diramato alle sezioni del CAI (Torino: alle origini del Club Alpino Italiano) presenta nel dettaglio le molteplici attività del Museo «Duca degli Abruzzi».

### Donne alpiniste

A BERCHTESGADEN (GERMANIA) si tiene dal 4 all'11/9 il raduno del Rendez-Vous Hautes Montagnes, il movimento alpinistico internazionale nato nel 1968 per favorire la conoscenza tra donne alpiniste. Contattare Gloria Gelmi, via Ca' Manot 12, 24024 Gandino (BG), tel 035.731367 (casa), 035.387557 (ufficio), fax 035.731367, e-mail: lucyano@uninetcom.it

### Camminaitalia

RAITRE trasmette il 10/7, ore 14.50, nella rubrica «Ambiente Italia» in diretta da Rhèmes Notre Dame, una diretta sul passaggio del Camminaitalia.

### Annulli postali

PER IL TROFEO PARRAVICINI '99 è stato coniato uno speciale annullo che suggella l'importanza della storica gara scialpinistica del CAI Bergamo. Informazioni, tel 035.237323, fax 035.224886.

### Editoria

LA LIBRERIA Editrice La Montagna di Torino (via Sacchi 28 bis, 10138 Torino, tel e fax 011.5620024) pubblica il nuovo catalogo «Libri di Montagna Estate 1999» giunto alla XXV edizione, che può essere richiesto gratuitamente.

### Concorsi fotografici

MONTAGNA E'... è il tema del concorso fotografico «Vivi la montagna» aperto a tutti e patrocinato dal supplemento «Vivimilano» del Corriere della Sera. Le opere migliori saranno esposte nel corso della mostra fotografica «Alpi, spazi e memorie» (Lo Scarpone n. 6/99, Filo diretto) in programma a Milano con il patrocinio del CAI dall'8/10 al 19/12. Informazioni, tel 02.58430316-02.58436238.

2° CONCORSO "IL PISANINO". La Commissione TAM Toscana e la Sezione di Pisa organizzano questo concorso sui temi: A) Le mie montagna, B) Le cave in montagna. Le opere devono essere inviate entro il 20 ottobre a: Club Alpino Italiano, via Cisanello 2, 56123 Pisa. Informazioni: Alberto Bargagna, via F. Galdi 2, 56127 Pisa, tel 050.575081.

### Premi letterari

GAMBRINUS «Giuseppe Mazzotti». E' riservato a opere scritte o tradotte in italiano e pubblicate dal 1° gennaio 1998 al 31 luglio 1999, e si articola in quattro sezioni: montagna, esplorazione, ecologia, artigianato e tradizione. Le opere dovranno arrivare in triplice copia entro il 10 agosto ai membri della giuria. Per il bando di concorso con il regolamento rivolgersi a: Premio Gambrius, Segreteria Biblioteca Comunale, 31020 San Polo di Piave (TV), tel 0422/855609.

### Mostre e rassegne

PREMIO ALP/CERVINO. A Cervinia dal 28 al 31 luglio Rassegna internazionale di Cinema di montagna e avventura «Premio Alp/Cervino», con lo scopo di esaltare e promuovere la produzione cinematografica e televisiva, documentaristica e a soggetto. Informazioni, tel 011.7720481. L'8° VIDEOFESTIVAL di Canzo si svolgerà

dal 23 al 26/9 presso il Teatro Sociale della località in provincia di Como. Il concorso è aperto a tutti: spedire una cassetta VHS entro il 15/8 a Mauro Antonelli, via A. Brusa 17/c, 22035 Canzò (CO).

IN BOEMIA, a Teplice nad Metuji (Repubblica ceca), dal 26 al 29/8 il Filmfestival. Numerose le manifestazioni di contorno tra cui la mostra di Jiri Novak dal titolo «Trent'anni di alpinismo ceco in Himalaya». The International Mountaineering Film festival, Rooseveltova 15, 54957 Telpice nad Mauji, Czech Republic.

IL 13° SONDRIO FESTIVAL si terrà dal 18 al 23/10 in collaborazione con il CAI. Richiedere regolamento e scheda d'iscrizione a: Centro Documentazione Aree Protette, via delle Prese, 23100 Sondrio, tel 0342.56260, fax 0342.526255, e-mail:cdap@provincia.so.it

LO SPETTACOLO DELLA MONTAGNA, festival itinerante di teatro, cinema, musica e accadimenti, è giunto alla 4a edizione dal 22/7 al 15/8 con il contributo della regione Piemonte. Il 31/7 «Madonne» a Monpantero-Susa in occasione del centenario della Madonna del Rocciamelone.

IN VAL DI NON la Settimana della montagna vede al centro, dal 12 al 18/8 a Malé il Cerro Torre, a quarant'anni dalla prima salita di Cesare Maestri e Toni Egger. Informazioni Contur Malé, piazza Regina Elena 17, 38027 Malé (TN), tel 0463.903002, fax 0463.901116, e-mail: contur@valdisole.net ATTENTI AL LUPO è una mostra didattica e di rivalutazione sul lupo in collaborazione con il WWF e la Fondazione svizzera FREE. E' aperta fino all'11/10 al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, via Giolitti 36, tel 011.4323080.

### Culle

ORESTE FORNO, alpinista, fotografo e raffinato scrittore di montagna, è padre per la seconda volta. E' nato Matteo. Felicitazioni vivissime a Oreste, alla mamma Ombretta e al fratellino Franco.

### Trekking

NEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO: numerose proposte fino a settembre con il Parnassius Apollo Club che propone anche viaggi ecoturistici in Himalaya con Phurva Sherpa e Cherring Sherpa, tel 0124.700023.

NELL'HINDUKUSH (Pakistan, confine con l'Afganistan), 13 giorni dal 3 al 27/8 con la Sottosezione Edelweiss di Milano. Tel 02.55191581 (anche fax) - 02.6468754-0335.6774095.

SULLE TRACCE DELL'ORSO nelle Alpi Carniche e delle Karavanche (confine Austria-Slovenia) da San Candido a Maribor. E' la proposta nel periodo 15-28/8 e 25/8-8/9 di Mountain Wilderness. Informazioni, tel 02.6590383, fax 02.6552217, e-mail: info@mountwild.it

### Carta stampata

SU ALTO si chiamerà dal 15 dicembre una nuova rivista trimestrale sull'habitat verticale (roccia e ghiaccio) con una cronaca «aggiornata e fruibile delle nuove aperture e realizzazioni nell'arco alpino, nella penisola e nelle isole». Sarà diretta da Giorgio Vivalda, che ne è anche l'editore, con la

direzione editoriale di Gianluca Maspes e Stefano Pollastri. Informazioni, tel 011.7720461, fax 0461.7720499, e-mail: vivalda@vivalda.com

RIVISTA DELLA MONTAGNA. Il n. 226 in edicola in luglio affronta il tema dell'Everest e delle spedizioni commerciali. La querelle Krakauer-Bukreev continua infatti ad alimentare il dibattito su questo tipo di spedizioni e sull'accompagnamento agli 8000 metri. Marco Bianchi, alpinista accademico milanese, offre un approfondimento alla luce delle sue molteplici esperienze himalayane.

OROBIE. Alla stagione dell'alpeggio sulle Alpi lombarde è dedicato il numero di giugno del mensile «Orobie», che presenta itinerari poco conosciuti. Tel 035.240666, fax 035.240775.

### Varie

IN SARDEGNA due soci del CAI, Adele Gamba e Flaviano Bessone (dell'Accademico orientale), segnalano di avere aperto un centro di arrampicata a Nebida, Iglesias (CA) denominato «A Ca' da Pria» con molte possibilità di arrampicata nei centri dell'Iglesiente. Informazioni, tel 0781.474001, fax 0781.474107, cell. 0335.5376382.

IN SIRIA sulle tracce delle civiltà più antiche con l'archeologa Silvia Tenderini. Periodo: 16-24/10. Tel 0341.230063-0347.3160152.

UN SERVIZIO di informazioni alpinistiche delle Valli del Bitto (Sondrio) è in funzione presso il Rifugio Trona Soliva, ogni giorno dalle 21 alle 23 (tel 0342.690212).

### Rifugi e bivacchi

GIRARIFUGI torna quest'anno in Lombardia con una serie di iniziative (concerti, concorsi, pubblicazioni). Vedere l'allegato a questo numero dello Scarpone.

NOTE IN RIFUGIO. Incontri musicali presso i rifugi delle Alpi Orientali sono organizzati dall'Associazione Musica Aperta e dell'Assorifugi Friuli Venezia Giulia. Richiedere il calendario all'Ufficio Montagna di Tolmezzo (Udine), tel 0433.44898, oppure consultare il sito Internet <http://www.assorifugi.rifugi.it>

IL RIFUGIO MARCO E ROSA alla Forcola di Cresta Aguzza (Bernina) è gestito da Giancarlo Lenatti "Bianco", guida alpina e maestro di sci di Chiesa Valmalenco, tel e fax 0342.556966, e-mail: crissled@tin.it

UN GESTORE viene ricercato dalla Sezione di Bergamo (via Ghislanzoni 15, 24122 BG) per il Rifugio Albani in comune di Colere (Bergamo). Modalità e dettagli sono disponibili in segreteria. Le domande andranno presentate entro il 31 agosto.

IL BIVACCO ERASMO FRISACCO al Col Nudo è stato distrutto da una valanga. Lo comunica la Sezione di Treviso (tel e fax 0422.540855).

### Mountain Wilderness

LA STAFFETTA AL MONTE BIANCO si svolge come annunciato dal 23 al 27 luglio da Torino alla vetta con la fiaccola dell'amicizia tra l'uomo e la montagna. Iscrizioni presso la segreteria di Mountain Wilderness Italia (Via A. Volta, 10 - 20121 Milano, tel. 02/6590383, fax 02/6552217, e-mail: info@mountwild.it).

# Bollettino: storico traguardo

In distribuzione il numero 100

**L'**Annuario relativo al 1998 del Club Alpino Accademico Italiano in distribuzione in questi giorni acquista un particolare significato: coincide infatti con il numero 100 del Bollettino del CAI, con il quale si era gemellato nel 1981. «E' con soddisfazione e una punta di orgoglio che abbiamo ridato vita a questa storica pubblicazione e la abbiamo riportata alla luce e alla storia delle pubblicazioni ufficiali del Sodalizio», scrivono in una nota redazionale Giovanni Rossi, Carlo Ramella, Costantino Palazzo, Euro Montagna e Favio Masciadri, artefici di questo piccolo miracolo editoriale. Il Bollettino vanta in effetti oltre un secolo di vita: nacque nel 1865 a opera di Bartolomeo Gastaldi, socio fondatore, nonché secondo Presidente del Club dal 1864 al 1872 (l'attuale Rivista vide la luce invece nel 1882 per opera del redattore Francesco Virgilio, Lo Scarpone nel 1924 come giornale «indipendente»). Riapparso nel 1925, il Bollettino chiuse la prima serie sotto la guida di Renato Ferreri negli anni Trenta con i numeri 75, 76, 77 e 78. Riapparve poi nel '67 con il 79° numero a cura del Comitato Scientifico con la partecipazione della Commissione Pubblicazioni e un valido apporto della tipografia Tamari. Finalmente nel 1981 un pugno di accademici «capitanati» da Rossi e Ramella consentì la pubblicazione del Bollettino n. 80 che, integrandosi con l'Annuario del CAAI, segnò l'inizio della nuova serie tuttora in corso. Prestigiose come sempre le firme del numero in distribuzione (il prezzo verrà successivamente comunicato), con in copertina Les Pérides (Monte Bianco) in una bella fotografia di Beppe Re: da Teresio Valsesia a Carlo Alberto Pinelli, da Annelise Rochat a Carlo Negri, da Cirillo Floreanini a Toni Hiebeler. Una lettura pressoché obbligatoria, e un numero da collezionare.

## CAI Bressanone: il Premio Putia su poesia e prosa di montagna

La Sezione di Bressanone ha bandito per il 2000 la 3° edizione del Premio Putia, concorso di poesia e prosa di montagna nato in occasione del suo 70° anniversario, il cui bando verrà inviato a chiunque sia interessato. Gli elaborati (in lingua italiana, ladina o in forma dialettale) dovranno pervenire alla Sezione del CAI di Bressanone, via Prà delle Suore 1, entro il 31 ottobre 1999 mentre la consegna dei premi (al 1° premio spetteranno 2 milioni, 1 milione al 2° e 500000 lire al 3°) è prevista nella seconda metà del febbraio del 2000, con pubblicazione a spese della sezione dei testi premiati e di quelli segnalati.

## Una proposta

A proposito del termine "lotta con l'alpe" caro a Guido Rey, e che fino a poco tempo fa veniva riportato sulle tessere dei soci, l'alpinista accademico triestino Spiro Dalla Porta Xydias, consigliere centrale del CAI, ha formulato in occasione di un recente incontro con la redazione dello Scarpone (vedere il fascicolo di giugno, pag. 16) una proposta che giriamo alle "superiori autorità" del Club Alpino Italiano. «Quel termine di Rey», ha osservato Dalla Porta Xydias, «è in effetti un po' un luogo comune di sapore nientischiano che non corrisponde, e non ha in fondo mai corrisposto all'autentico alpinismo. Perché il CAI non ha il coraggio di sostituirlo, nella tessera sociale, con una frase, non di Rey, ma di Julius Kugy: "Non si cerchi nel monte un'impalcatura da rampicate, si cerchi la sua anima?" Forse è un po' lunga, ma ci starebbe bene».

## La Commissione medica del CAI e gli anziani in montagna

Organizzato da Agostino Da Polenza, si è svolto il 5 giugno presso la Casa di Riposo di Via Gleno a Bergamo un incontro sui vari problemi riguardanti gli anziani e la montagna. Al dibattito ha partecipato il dottor Giancelso Agazzi quale membro della Commissione Centrale Medica del CAI. Sono inoltre intervenuti il presidente del Gruppo Anziani della Sezione di Bergamo Fusar Imperatore e Riccardo Cassin in qualità di alpinista "anziano", oltre naturalmente ai responsabili della Casa di

## È USCITO IL MANUALE DIDATTICO

### Collaborazione tra gli esperti del CAI e del CONI

Contribuire al miglioramento delle competenze degli istruttori del CAI e al loro adeguamento alle esigenze degli allievi: questo lo scopo principale del nuovissimo Manuale didattico del CAI che ha visto la luce grazie alla collaborazione dei nostri esperti (Roberto Gandolfi, Mario Bertolaccini, Giancarlo Nardi, Pietro Martina, Pierluigi Perona, Maurizio Dalla Libera, Luciano Filippi) e di quelli nominati dal CONI (Corrado Beccarini, Alberto Madella e Claudio Mantovani). Un'opera scritta a più mani dunque, in modo da integrare i diversi contenuti e farne risultare un testo (redatto da Flora Saginario) omogeneo nelle varie sue parti. Un libro che deve servire da stimolo in questi anni non facili per lo sport italiano, annota Pasquale Bellotti, capo servizio della Scuola dello Sport, e il risultato di una felice collaborazione che costituisce un punto di riferimento per tutti coloro che si occupano di insegnamento delle cose di montagna, in base alle parole di Angelo Brambilla, vicesegretario generale del CAI, che così si esprime nella prefazione dell'elegante volume di 111 pagine in questi giorni in distribuzione nelle strutture didattiche del CAI. Il libro è suddiviso in quattro capitoli dedicati rispettivamente a ruoli e competenze dell'istruttore del Club alpino, alle motivazioni e alla sicurezza dell'allievo, alla comunicazione in tutte le sue forme e alla progettazione didattica: nel presupposto che il ruolo dell'istruttore debba essere quello di una persona capace di facilitare gli apprendimenti, subordinando l'insegnamento a questo obiettivo e sfruttando al meglio non soltanto le proprie capacità ma anche le risorse dei partecipanti ai corsi, dell'organizzazione e dell'ambiente in cui opera.



► riposo. L'incontro è stato molto stimolante e sono emersi vari aspetti positivi. L'anziano deve essere rivalutato, e l'avvicinamento al mondo della montagna, pur con le dovute precauzioni, risulta assai valido. Cassin ha offerto, dall'alto dei suoi oltre 90 anni, utili consigli agli anziani presenti.

### **Profumi e colori del Circeo per la Festa di primavera del CAI di Latina**

L'8° Festa di primavera organizzata dalla Sezione del CAI di Latina insieme con altre sezioni della provincia di Frosinone si è svolta in maggio sulle ripide creste a picco sul mare del Circeo e nel bellissimo ambiente del suo parco, con pranzo finale e distribuzione di carte topografiche dei monti circostanti. Nonostante il maltempo, numerosa è stata la presenza dei soci partecipanti, tra cui il presidente della Sezione di Latina Muscas e il presidente della Sezione di Roma Cecchi.

### **Fidia Arata Presidente onorario della Sezione di Forte dei Marmi**

La carica di Presidente onorario della sezione è stata riconosciuta per acclamazione dai soci di Forte dei Marmi a Fidia Arata che è stato ininterrottamente loro presidente dal 1952 fino ad oggi, ricoprendo anche la carica di consigliere centrale durante la presidenza di Leonardo Bramanti. Da allora i soci sono passati da 90 ai 400 di oggi e molte sono state le iniziative condotte a buon fine, dalla pubblicazione di *Le Apuane da Forte dei marmi* (1963), con il socio Cesare Mazzei, per festeggiare il 25° della sezione, all'inaugurazione del Rifugio Forte dei Marmi (1966) all'Alpe della Grotta, alla costruzione della via ferrata «R. Salvadori» dalla Foce di Petroschiana al Monte Forato (1978), alla pubblicazione di *50 anni di vita 1938-198* per i 50 anni della

sezione, ai lavori di restauro per i danni subiti dal rifugio in seguito all'alluvione (iniziati nel 1996). Un grazie di cuore dai soci della sua sezione al presidente Arata, che nel 1974 ha pubblicato *Difesa attiva delle Alpi Apuane* e, in qualità di vicepresidente e assessore della Regione toscana, è stato promotore della legge regionale sui servizi del Soccorso alpino (1977).

### **Eraclea (Venezia): un mare di giochi per i giovani del Club alpino**

È stato un week end all'insegna del gioco quello passato a Eraclea Mare (Venezia) ai primi di maggio dai 120 giovani alpinisti di 15 sezioni, riuniti alla Colonia Pasti e guidati dalle sezioni di San Donà, Mestre e Oderzo. Il coro Alpes di Oderzo, le case variopinte di Caorle, con visita alla laguna lungo canali e canaletti, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. Un sentito grazie dai partecipanti va, attraverso queste pagine, agli organizzatori, Angelo, Billy, Gigi, e a tutti coloro che hanno contribuito a costruire questi momenti magici.

### **Intra Verbano: 125 anni di storia «in montagna e per la montagna»**

Un nutrito programma di iniziative è stato messo a punto per i 125 anni della Sezione Verbano Intra, a quanto cortesemente informa il presidente Roberto Clemente. In un pieghevole viene illustrato con molti particolari il ruolo che in questi anni di vita la Sezione (Vicolo del Moretto 7, 28921 Verbania Intra) ha svolto, e sta svolgendo, sul territorio con attività di valorizzazione, tutela e promozione dell'ambiente (creazione di boschi, sentieri, rifugi ecc.), di formazione alla pratica dell'alpinismo in tutte le sue forme, di conoscenza e di cultura montana. Come celebrazione ma, soprattutto, come ricordo concreto del 125° di

## **I GIOVANI NEL FUTURO DEL CLUB ALPINO**

### **Remo Romel: abbiamo il dovere di sostenerli per evitare che il CAI invecchi**

Riceviamo e volentieri pubblichiamo altri due interventi (dopo quelli di Michele Miffica e Paolo Geotti, LS n. 4/99, pag. 4) in merito alla relazione di Paolo Lombardo, presidente della Delegazione del CAI Friuli-Venezia Giulia, riguardante il 34° Convegno delle Alpi Giulie che l'anno scorso in ottobre a Wolfsberg in Carinzia, con la partecipazione delle sezioni del Club alpino di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia (Lo Scarpone n. 2/99), ha affrontato il tema dei giovani nel Club alpino. La lettera aperta a Paolo Lombardo è di Remo Romel, Accompagnatore emerito di alpinismo giovanile, a lungo Consigliere centrale del CAI e presidente della Sezione Fiorentina.

Caro Paolo, molte cose sono cambiate dagli anni in cui abbiamo vissuto insieme molte battaglie del CCAG, ma quando tu fai dire ai giovani: «Perché devo impegnarmi in una struttura così fortemente condizionata...? Io non posso condividere molto questa affermazione, perché ogni giovane che si avvicina allo sport è condizionato da qualche cosa se vuoi riuscire. Sono fermamente convinto invece che la volontà di frequentare altri giovani che praticano questo nostro sport gli por-

terà una pienezza e un arricchimento che gli sarà di aiuto nella crescita. È nostro compito sostenere in questa scelta e fargli provare che cosa vuol dire vivere l'ambiente montagna con l'aiuto degli accompagnatori di AG. Non è necessario che inizi con la burocrazia perché quella dovrebbe essere riservata ai «vecchietti». Toccherà a lui solo dopo, quando avrà imparato e avrà meno tempo da dedicare alle attività. Il nostro CAI purtroppo non ha (?) la possibilità finanziarie di altre associazioni che tu ben conosci, ma quello che più mi dispiace è la nostra deficienza nello sfruttare tante potenziali capacità. Un'altra nostra grande lacuna è il lavorare in silenzio. Quanti conoscono infatti il Servizio Scuole, quanti provvederati e scuole sanno chi è e che cosa fa il CAI per i giovani? Mi riferisco soprattutto al mio Convegno perché so che al di sopra del Po, come è logico essendo più vicini alle Alpi, c'è più lavoro e più propaganda. Caro Paolo, prova a chiedere che ti mandino del materiale illustrativo, qualche film, delle diapositive per spiegare la nostra attività ai giovani. Ti diranno che non esiste niente, che non ci sono soldi per fare queste cose. E tocca a noi delle sezioni inventarci delle soluzioni artigianali.

Per finire, sono con te nel dire che dovremo rivedere la nostra struttura perché se non riusciremo ad avere molti soci giovani non solo finirà l'alpinismo giovanile ma il CAI si ritroverà con sezioni di... gerlatina.

Un cordiale saluto da

Remo Romel

### **Allargare gli orizzonti**

Sulla relazione di Paolo Lombardo interviene anche Giuliano Pierallini, reggente della Sottosezione di Pontassieve, che invita a perseverare nel colloquio con i giovani senza preoccuparsi troppo del risultato. Perché quello che conta è « porsi di fronte ai giovani, alle famiglie e ai docenti come gente seria che crede in quello che fa e opera con passione e competenza ». E puntando il dito sul momento di grande confusione che sta vivendo oggi tutta la società e in particolare il mondo giovanile, attribuisce al Club alpino un ruolo importante: « Ritengo che il nostro compito di educatori debba essere propositivo: far giungere dei messaggi, aprire delle porte, allargare gli orizzonti... Molti giovani rifiuteranno le nostre proposte, mi sembra fisiologico, è giusto che sia così, e più li solleciteremo meno otterremo ».

## UNITÀ CINOFILIA

Presso il Centro incontri del CAI Sezione di Torino al Monte dei Cappuccini è stata presentata il 3 giugno l'attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che dal 1954 opera sul territorio italiano con circa 7 mila volontari (di cui 318 medici, 27 istruttori nazionali tecnici, 20 istruttori nazionali Unità Cinofile da valanga e 6 istruttori nazionali Unità Cinofile ricerca di superficie). In questa occasione sono state festeggiato le Unità cinofile di ricerca in superficie per i dieci anni di benemerita attività.

fondazione, è stato realizzato, a cura dei volontari della sezione, il sentiero «Da Montorfano villaggio al Monte Orfano vetta» ed è stato ripristinato il Sentiero Azzurro: itinerari che rendono possibile la traversata della montagna e il giro del Lago di Mergozzo con un'incomparabile visione dei laghi e delle montagne che fanno corona.

### Napoli: si rinnova il direttivo con la presidenza di Di Gennaro

Dall'assemblea del 14 maggio è uscito il nuovo consiglio direttivo della Sezione di Napoli (081.7645343) che risulta così composto: presidente Onofrio Di Gennaro, consiglieri Lucio Polverino, Paola Tardiani, Anna Saporà, Domenico Cittadini, Vincenzo Di Gironimo, Salvatore Di Matteo, Emanuela Cascini, Renato Zamboni, revisori dei conti Renato Sautto, Renato De Miranda e Antonio Fiorentino.

### I milanesi dell'Edelweiss nel Parco Naturale dell'Asinara



Grande e giustificato l'interesse per il trekking nell'isola dell'Asinara, in Sardegna, per gli escursionisti della Sottosezione Edelweiss di Milano (nella foto): da quando l'isola è diventata parco naturale, è questo il primo gruppo autorizzato a percorrerla a piedi.

### Si rinnova la Commissione sciescursionismo VFG

Per il triennio 1999/2001 nuove cariche per la Commissione sciescursionismo Veneto-Friulana-Giuliana. Presidente è stato confermato Francesco Carrer di San Donà, vice Carla Povelato di Venezia e segretario Luciano Dalla Mora di San Donà. Altre cariche: Roberto Rigo (collegamento CoNSFE), Ruggero Montesel (Comitato di coordinamento), consiglieri Enrico Comacchio, Oscar Guzzon, Claudio Mitri, Mariano Rizzonelli, Francesco Romussi, Ezio Tedesco, Luigino Zamaro, consiglieri cooptati Paola Antonaz, Renzo Bellato e Paolo Roman. La commissione si riunisce in media ogni due mesi presso la Sezione di Mestre, via Fiume 47/a, tel 041.938198.

### Desenzano: nasce la commissione escursionisti veterani

Il consiglio direttivo della Sezione di Desenzano (tel 0338.446623) presieduto da Celestino Marcolì comunica di avere completato l'organigramma con la costituzione di cinque commissioni per altrettante attività: alpinismo giovanile, sci di fondo, sci alpinismo, escursionismo e, di nuova costituzione, escursionismo dei veterani. Cinque pure i gruppi ristretti per le attività necessarie al funzionamento della sezione: servizi generali, materiali, manutenzioni, biblioteca e comunicazione.

### Grandi pulizie al Pratomagno con i soci di Arezzo, Valdarno S. e Stia

Coinvolgendo le istituzioni pubbliche, la Comunità Montagna e l'Unicoop Firenze, le sezioni CAI di Arezzo, Valdarno Superiore e Stia hanno realizzato domenica 23 maggio la raccolta di trecento quintali di rifiuti in Pratomagno. La Sezione di Arezzo si rammarica tuttavia in un comunicato alla stampa che, al di fuori del CAI, pochi siano stati i volontari che hanno risposto all'appello. La Provincia di Arezzo aveva patrocinato la manifestazione stampando 600 manifesti. Numerosi i bossoli di cartucce lasciati dai cacciatori.

### La Sezione Uget di Torino gemellata con l'Associazione nazionale Alpini

In un contesto di fattiva collaborazione già avviata, la Sezione Uget di Torino del CAI e il Consiglio direttivo del Gruppo Torino centro dell'Associazione nazionale Alpini hanno deciso un gemellaggio che porterà le due associazioni a scambiarsi informazioni e ad avviare attività comuni.

### La Valle di Viù tra leggenda, storia e attualità

Organizzato dalla Sottosezione Valle di Viù (tel 0339.6210566) si è svolto il 22 maggio un convegno sul tema «La Valle di Viù - Colle dell'Autaret, leggenda, storia e attualità». Al convegno hanno partecipato il Consigliere centrale Gorret, il presidente dell'escursionismo LPV Grossi, il presidente della Delegazione ligure Bonavia, il responsabile dell'escursionismo del CAF Gstalder, coordinatore del progetto INTERREG "Alpi senza frontiere", il prof. Einaudi, l'assessore alla montagna della Regione Piemonte Vaglio, il sindaco di Viù Fornelli e Guglielmotto del CAI Viù. Il convegno è stato seguito da uno spettacolo teatrale itinerante che ha rappresentato una leggenda scritta dagli allievi delle scuole medie ed elementari. L'informazione è stata gentilmente mandata alla redazione dal reggente della Sottosezione Vittorio Barbotto.

### Lacedelli e Compagnoni ospiti della Sottosezione di Sezze (Latina)

I mitici conquistatori del K2 Lino Lacedelli e Achille Compagnoni sono stati graditissimi ospiti, il 29 aprile, della Sottosezione di Sezze della Sezione di Latina, per proiettare e commentare il filmato realizzato durante la loro storica impresa del 1954. L'auditorium del comune era stracolmo di autorità della Regione Lazio, della Provincia di Latina, del Comune di Sezze, di soci e non soci arrivati dalle province di Latina, Roma e Frosinone, tra cui spiccava Claudio Mastronicola, primo alpinista dell'Italia centro-insulare che ha raggiunto un 8000 durante una spedizione di tre anni fa al Cho Oyu.

### Trieste: l'attività del Gruppo Studi e Ricerche storiche sulla Grande Guerra

Intensa l'attività del Gruppo Studi e Ricerche storiche sulla Grande Guerra (1915-18) nato nel 1997, a cura della Società alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, a quanto infor-

**OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI**

Prezzi speciali su giacche pile per divisa outdoor



**Nussdorfer s.a.s.**

P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy) - Tel. / fax ++39 040.56.66.42

Produzione articoli tecnico sportivo

per montagna - speleologia - sleddog - canyoning

ma Nino Cortese (tel 040.302064). Da tre anni il gruppo effettua studi e ricerche sulla prima Guerra mondiale in ambito regionale, con recupero di graffiti e manufatti, e collabora all'ampliamento e all'aggiornamento del Catasto delle Iscrizioni fondato da Antonio e Fulvio Scrimali. Guidato dal colonnello Abramo Schmid e da Antonio Scrimali, ha recuperato in questi anni diverse opere di guerra e, con la direzione del Sacario di Redipuglia, ha attivato sul Monte San Michele oltre 300 m di trincea italiana di prima linea, insieme con il Valloncello di Cima 4 dove combatté anche il poeta Giuseppe Ungaretti. Recupero che sarà adibito a Museo all'aperto. Ha inoltre intrapreso e completato il censimento topo-fotografico dei 53 cippi che originariamente delimitavano la zona sacra del San Michele, dove attualmente sono in corso studi e ricerche nel settore italiano e austro-ungarico.

### **Alla Sezione di Latina affidati la cura e il ripristino di 82 itinerari**

Secondo la convenzione stipulata il 28 maggio 1998 con l'APT della provincia di Latina, la Sezione del CAI di Latina, con la collaborazione e l'assistenza delle sezioni di Colferro, Frosinone e Esperia, ha effettuato il lavoro previsto relativo alla «individuazione, tracciatura, segnalazione e apertura di percorsi a piedi, sentieri e tratturi di collina-montagna, già esistenti e/o da ripristinare». Gli itinerari sono riportati nei fascicoli *Monti Lepini* (29 itinerari), *Monti Ausoni* (19 itinerari), *Monti Aurunci* (34 itinerari), con allegata cartografia in scala 1:25000 edita a cura dell'APT. Per ricevere informazioni e documentazione è necessario rivolgersi alla Sezione di Latina, la cui sede è in via dei Volsci 34, tel 0773/694879.

### **India, montagne di film: mostra nelle sale del Museomontagna**

La mostra di «Montagna Grande Schermo», *India, montagne di film* in programma fino al 29 agosto presso il Museo Nazionale della Montagna di Torino, è un viaggio nell'infinito mondo del cinema popolare indiano, con interessanti paesaggi legati alla montagna (non solo himalaiana ma spesso anche alpina). Oltre a supporti video con montaggio di incredibili sequenze cinematografiche, vengono presentate grandi tele promozionali dipinte, manifesti e fotografie di scena. E' dal 1990 che il Museo si occupa di cinema di montagna con

*Le montagne del cinema* (1990), *La cordata delle immagini* (1995), *Snow & Ski* (1996) e le due iniziative di Montagna Grande Schermo: *La Montagna: l'avvenimento, il romanzo, il film* (1997) e *Nanuk, l'esquimese del cinema* (1998). E per il futuro, sempre con il concorso della regione Piemonte, è in cantiere la mostra Luis Trenker, il mito della montagna in celluloide, mentre da circa un anno fervono le ricerche sui filmati di fiction in montagna, che sfoceranno nella imminente pubblicazione del primo *Dizionario dei film di montagna, alpinismo, esplorazione*.

### **Il gagliardetto di Salerno sventola sulla vetta dell'Aconcagua (6.965 m)**

Si è felicemente concluso sulla vetta dell'Aconcagua (6.965 m), in territorio argentino, il progetto «Salerno quota 7000». Un risultato di notevole significato, come sottolinea il Presidente della Sezione di Salerno Ennio Capone: «Non è l'importanza della cima che a noi preme sottolineare ma l'ambito culturale del nostro Meridione che ha espresso la sua prima esperienza extraeuropea con la partecipazione e la totale sponsorizzazione dell'Amministrazione comunale di Salerno». Infatti, come ebbe a dire lo stesso presidente in occasione della presentazione del progetto, «portare il gonfalone di Salerno in cima all'Aconcagua potrà far sorridere gli scettici e i benpensanti, ma sicuramente i giovani e la parte più progredita della città saprà valutare tale evento come ulteriore segnale di una svolta civile e culturale che porti, nel rispetto delle tradizioni cittadine, la conoscenza di nuovi valori e di nuove idee che non sarà più necessario riconoscere come patrimonio esclusivo delle genti del nord». Un vivo ringraziamento al presidente, al consiglio direttivo, a tutti i soci del CAI di Salerno nonché al sindaco della città viene espresso a conclusione della dettagliata relazione firmata da Marco Capone, Valentina Santangelo, Maurizio Di Gennaro, Luigi Odierna Viti, gli artefici dell'impresa (relazione che è possibile richiedere alla sezione stessa, 84121 Salerno, via Porta di Mare 26, tel 089.252788, fax 089.226587). I valorosi alpinisti hanno iniziato la salita il 30 dicembre da Puente dell'Inca (2740 m), ponendo il campo base a Plaza de Mulas (4.230 m) dove hanno trascorso il Capodanno sotto le tende. Il primo campo a quota 4.877 è stato posto il 5 gennaio. Il 6 gennaio hanno superato a quota 5212 m una larga ed esposta fascia di rocce denominata «cambio de pendiente» e il giorno dopo hanno posto l'ultimo campo a quota 5.950. Il 9 gennaio, con una temperatura di -25°, Di Gennaro e Odierna Viti hanno deciso di salire in vetta per la Canaletta, uno scivolo con 33° di pendenza e colmo di rocce instabili. Seguendo la cresta, alle 16 sono riusciti a raggiungere la piccola croce di alluminio che sorge in vetta e vi hanno trionfalmente sistemato i gagliardetti della Sezione e del Comune di Salerno.

### **Percorsi verdeazzurri nella Riviera ligure a cura della Sezione di Loano del CAI**

In collaborazione con\*il Comitato Terre Alte (comprendente l'associazione «A comuna veggia» e il Gruppo speleologico "Cycnus" di Toirano, la Pro loco di Balestrino, il Circolo "Giovane Ranzi" di Pietra Ligure), la Sezione di Loano (via Libia, Torre Pentagonale, Casella Postale 63, 170251 Loano, Savona) ha segnato e reso totalmente agibile il Sentiero Terre Alte che da Toirano, in tre tappe, raggiunge il Colle di Melogno passando davanti all'ingresso delle Grotte di Toirano. Sul proprio sito Internet, la sezione ha inoltre inserito i principali sentieri del comprensorio loanese con cartine e descrizioni. Sul sentiero delle Terre Alte è infine in corso di pubblicazione un libro che può essere inviato gratuitamente alle sezioni che ne facciano richiesta (Comunità Montana Pollupice, piazza Aicardi 5, 17024 Finale Ligure).

## **Convegni del CAI**

### **Allimentazione e organizzazione nelle Alpi Occidentali**

La storia dell'alimentazione tra le popolazioni alpine nelle Alpi Occidentali, l'organizzazione del territorio, le condizioni dell'abitare, l'agricoltura e la pastorizia saranno alcuni dei temi trattati nel corso del convegno su «Allimentazione e organizzazione del territorio nelle Alpi Occidentali: tradizioni e prospettive» organizzato dal Comitato scientifico Ligure Piemontese Valdostano del CAI a Verres (AO) il 18 e 19 settembre. Il programma prevede sabato relazioni di Walter Eynard (ristorante Filipo di Torre Pellice), Carlo Perrin (assessore all'Agricoltura e Risorse Nat. Valle d'Aosta), Maria Pia Rota (geografa, Università di Genova), Annibale Salsa (vice presidente del CAI, Università di Genova), Giovanni Romolo Bignami (Accademia dell'Agricoltura, Torino), Emanuele Dupont (Institut Agricole Regional, AO), Orazio Sappa (Istituto Internaz. Studi Liguri, Bordighera), Mauro Pons (Comunità Montana Valpellice), Federico Magni (Comitato Scient. LPV). Domenica 19 escursione guidata. Informazioni, programma, iscrizioni: Vanna Vignola, via Restano 42, 13100 Vercelli, tel 061.2145361.

## **La Sezione di Portogruaro (VE) compie mezzo secolo**

Sorta nel maggio del 1949, la Sezione di Portogruaro (viale Cadorna 34, 30026 Portogruaro/VE, tel 0421.760468) celebra quest'anno il mezzo secolo della sua fondazione. Varie le manifestazioni programmate tra cui la pubblicazione di un volume, una mostra fotografica cronologica, e un'esibizione del Coro Scaligero dell'Alpe del CAI di Verona che avverrà nella giornata dell'11 settembre «in concomitanza con una messa di suffragio per i soci che ci hanno preceduto», a quanto cortesemente annuncia allo Scarpone il presidente Mario Gaiotto.

## **Nei Quaderni della Sezione di Rimini la riscoperta della civiltà dell'Appennino**

«Facili escursioni in luoghi noti per sperimentare l'attenzione e l'espressione» vengono definite dalla Sezione di Rimini: si tratta di itinerari all'interno dei quali viene data priorità all'attenzione, alla ricerca del dettaglio, alla riflessione, «vivendo insieme le atmosfere, i colori, i paesaggi dell'Appennino». Alle escursioni sono collegati i documentatissimi Quaderni della serie «Dimensione appennino».

## **Alpinismo extraeuropeo: i soci di Viterbo al Lobuche Peak (Nepal)**

Sotto il patrocinio della Sezione di Viterbo (Largo Vittoria Colonna 2, 01100 Viterbo) i soci Renato Zompanti, Gianfranco Becchere, Stefania Arcipreti, Mario Mechelli, Antonietta Rempicci e Domenico Carcone (Sezione di Cassino) hanno compiuto nell'autunno '98 l'ascensione della cima est del Lobuche-Peak (6150 m) in Nepal, raggiunta il 7 ottobre alle ore 12 da Zompanti, Becchere e Carcone partendo dal campo base a 5300 m alle 4 del mattino. Le maggiori difficoltà incontrate sono state una cresta lunga e affilata con tratti di neve marcia e alcuni tratti di roccia ghiacciata. A quanto annuncia cortesemente il presidente della Sezione di Viterbo i soci sono disposti a raccontare la loro esperienza con numerose diapositive.

## **Firenze festeggia i 130 anni del Club Alpino Italiano**

La Sezione di Firenze ha festeggiato il 130° anniversario della sua fondazione avvenuta il 1° luglio 1868. Alla manifestazione hanno partecipato in dicembre il vicepresidente generale Luigi Rava e il presidente del Convegno TER Roberto Frasca. La celebrazione si è articolata intorno alla proiezione dei video relativi alla recente esplorazione dell'Abisso Saragato nel Monte Tambura (Alpi Apuane) effettuata dal Gruppo Speleologico Fiorentino, e alla spedizione in Patagonia di Carlo Barbolini. In occasione della festa sono stati premiati i numerosi soci cinquantennali e ventennali. La manifestazione si è conclusa con un concerto del rinnovato Coro "La Martinella".

## **Gemellaggio al Monte Carmo tra le sezioni di Loano e Bardonecchia**

In occasione della festa di primavera è stato sancito in maggio, presso il Rifugio Pian delle Bosse della Sezione del CAI di Loano (sito Internet [www.cai.loano.com](http://www.cai.loano.com)), il gemellaggio delle sezioni del CAI di Loano e di Bardonecchia, alla presenza dei due presidenti delle sezioni Giobatta Defrancesco e Ezio Buschiazzo e di molti soci che sono stati accompagnati a una escursione sul Monte Carmo. Il gemellaggio verrà perfezionato a Bardonecchia in settembre con un'escursione alla Guglia Rossa.

## **Grande pubblico a Vicenza per i martedì del CAI**

L'attività culturale collegata ai Martedì del CAI si è conclusa a Vicenza con un bilancio estremamente positivo, a quanto corte-

## **Corsi & Seminari**

**Corso nazionale per Operatori Naturalistici**  
Si svolgerà in Sicilia dal 3 all'8 settembre, organizzato dal Comitato Scientifico. Il Corso Nazionale per Operatori Naturalistici finalizzato alla formazione e abilitazione dei soci che intendono prestare la propria collaborazione alle sezioni e alle strutture del CAI nell'ambito delle iniziative e delle attività di divulgazione culturale e naturalistica dell'ambiente montano. Possono partecipare, come è stato annunciato sullo Scarpone (scheda d'iscrizione su L.S. 6/99, pagina 15), tutti i soci maggiorenni in possesso di una preparazione culturale di base sulle discipline naturalistiche e antropologiche riguardanti l'ambiente montano. Il Corso avrà come sede principale il Rifugio Marini della Sezione di Palermo, ubicato sul Piano della Battaglia, nel comune di Petralia Sottana. Per qualsiasi informazione, rivolgersi a Marcello Panzica La Manna, tel 091.524239 (ore pasti) e al CAI - Riserva Grotta Conza, tel 091.322689 (anche fax).

## **Operatori TAM nelle Dolomiti Bellunesi**

Dal 22 al 25 luglio si terrà, come precedentemente annunciato sullo Scarpone, il corso per operatori TAM nel Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, organizzato dalla Commissione TAM del Veneto e Friuli-Venezia-Giulia. Il corso avrà come tema «Alla scoperta del paesaggio nel Parco delle Dolomiti Bellunesi. Approccio e lettura dell'ambiente montano» e si svolgerà in forma itinerante attraverso alcune delle più interessanti zone del parco con pernottamenti ai rifugi Pian de Fontana e Pramperei e a La Valle Agordina. La partecipazione è aperta a tutti i soci interessati. A titolo di contributo economico varino versate 200.000 lire sul conto corrente postale n. 13828306 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Dolo (specificare nella causale: corso Tam interregionale). Le richieste vanno mandate entro il 30/6 alla Commissione presso la Sezione di Dolo, casella postale 87, 30031 Dolo (VE). Informazioni: Maria Grazia Brusegan (041.5700862) o Serafino Mercadent (0437.87774 oppure 0437.899033).

## **Accompagnatori di escursionismo VFG**

La Commissione interregionale per l'Escursionismo veneto-friulano-giuliano organizza il 3° corso di formazione per accompagnatori di escursionismo (AE). Le domande vanno indirizzate alla Commissione VFG per l'Escursionismo c/o Silvano Santi, via Bonora 13/6, 35012 Camposampiero (Padova).

semente comunica il responsabile dell'iniziativa Augusto Angriman. Numerosi personaggi assai noti agli appassionati di alpinismo si sono avvicinati sul palcoscenico, a cominciare dai vicentini Piero Radin e Michele Guerrini ai quali si è aggiunto Valerio Folco, elemento di punta dell'arrampicata nel gruppo del Monte Bianco. Significativa dal punto di vista storico e per gli alti contenuti è stata la conferenza proposta da Alessandro Gogna. Fabrizio Antonioli ha fatto conoscere la realtà dell'alpinismo e dell'arrampicata nel Sud con una serie di stupende immagini. E' stata poi la volta dello scialpinista Alberto De Gasperi che ha condotto il pubblico fra le nevi e le rocce delle cime del Trentino Alto Adige, mentre Mario Giacconi ha fatto conoscere i molti aspetti del Madagascar. Una serata particolare è stata infine quella con l'Alter Chorus Crodaioi dove la dolce armonia delle note ha raccontato i valori e i sentimenti che caratterizzano la gente delle nostre vallate. Un grazie particolare viene rivolto dalla Commissione culturale del CAI vicentino (tel 0444.513012) ai relatori e a quanti hanno operato per la realizzazione della manifestazione. □

**L'**uscita nelle librerie di uno splendido volume della Zanichelli dedicato ai quattromila delle Alpi, opera del giornalista tedesco Helmut Dumler e del fotografo svizzero Willi P. Burkhardt, nuova edizione di un fortunato libro pubblicato nel '90, rilancia il lavoro di ricerca e di studio portato a termine nel '94 da un gruppo di lavoro internazionale, e quindi fatto proprio e ufficializzato dall'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA), per la definizione ufficiale di tutte le vette alpine che superano i 4 mila metri di altezza. All'elenco ufficiale di 82 cime pubblicato dal Bollettino dell'UIAA di quell'anno si è poi aggiunto un elenco «allargato» di altre 46 cime che non soddisfano i criteri di selezione (dislivello tra ogni vetta e il più alto colle adiacente superiore a 30 metri, struttura complessiva e aspetto soddisfacenti, importanza dal punto di vista alpinistico). In totale sono dunque 128 le sommità prese in esame alla quota considerata. A fare le spese dei criteri di selezione adottati sono alcune rinomate cime come il Pic Tyndall, il Balmenhorn, la Wengen-Jungfrau, il Roc. Sono stati viceversa consacrati come 4 mila, tra gli altri, il Monte Bianco di Courmayeur e il Grand Pilier d'Angle. Una soluzione non da tutti condivisa. Nell'elenco che segue, rivolto esclusivamente agli alpinisti, sono stati abbreviati i criteri di selezione: T= topografico; M= morfologico; A= alpinistico.

### I bocciati

#### Gruppo degli Ecrins

• Pic Lory: nessuno dei tre criteri è favorevole; l'unico criterio favorevole (nodo orografico) è svincolato dal concetto di vetta. Non inserito nell'elenco.

#### Gruppo del Gran Paradiso

• Il Roc: criterio T non favorevole (dislivello 28 m); criteri M e A anch'essi non favorevoli. Non inserito.

#### Gruppo del Monte Bianco

• Monte Bianco di Courmayeur: criterio T non favorevole (dislivello minore di 1° m); però distanza dal Monte Bianco considerevole (600 m). Criteri M e A favorevoli. Inserito.

• Grand Pilier d'Angle: criterio T non favorevole (semplice spalla); criteri M e A fortemente favorevoli. Inserito.

• Pointe Mieulet: nessuno dei tre criteri favorevole. Non inserita.

• Pic Eccles: criterio T non favorevole (dislivello circa 20 m); criteri A e M anch'essi non favorevoli. Non inserito.

• Aiguilles du Diable: secondo il criterio T sono da considerare tutte vette,

# Sfogliamo il grande libro dei quattromila delle Alpi

## Promossi e bocciati secondo l'UIAA

ad eccezione della Corne du Diable (dislivello: 17 m). Ma per l'importanza alpinistica e la frequentazione dell'itinerario che tocca questa guglia e la sua arditezza morfologica (simile alle altre guglie del gruppo), si è ritenuto di considerare le cinque Aiguilles du Diable come un complesso omogeneo, comprendendovi anche la Corne du Diable.

• Grandes Jorasses: le cinque sommità di oltre 4 mila m con cui culminano sono state considerate come un complesso omogeneo ma divisibile, in analogia con quanto proposto per le Aiguilles du Diable. Tutte e cinque sono state pertanto inserite nell'elenco. -Pointe Eveline: nessuno dei tre criteri favorevole. Non inserita.

### Alpi Pennine

• Aiguilles du Croissant: criterio T non favorevole; criteri M e A non sufficientemente favorevoli. Non inserito.

• Breithorn di Zermatt: il Breithorn è allungato su cinque sommità. Le quattro sommità: Occidentale, Centrale, Orientale, Punta 4106 soddisfano tutte il criterio T; infatti i dislivelli sono rispettivamente: 80 m, 8° m, 90 m, 50 m. Inoltre sono notevolmente distanziate tra loro e nessuna di esse sovrasta in modo evidente le altre. Vengono pertanto inserite tutte e quattro nell'elenco.

• Roccia Nera: criterio T non favorevole, criteri M e A favorevoli. Inserita.

• Balmenhorn: criteri T, M, A non favorevoli. Non inserito.

### Alpi Bernesi

• Wengen-Jungfrau: nessuno dei tre criteri è favorevole. Non inserita.

### La lista ufficiale

Ed ecco la lista ufficiale dei 4 mila delle Alpi: si tratta come si è detto di 82 cime ufficialmente riconosciute alle quali si aggiunge un elenco «allargato» di altre 46 vette minori.

• Massif des Ecrins: Barre des Ecrins (4101 m), Dôme des Neige des Ecrins (4015).

• Gruppo del Gran Paradiso: Gran Paradiso (4061)

• Gruppo del Monte Bianco: Aiguille de Bionnassay (4052), Dôme de Gôter (4306, I; 4304, F), Monte Bianco (4807), Monte Bianco di Courmayeur

(4765), Picco Luigi Amedeo (4470), Mont Brouillard (4068), Punta Baretto (4006), Grand Pilier d'Angle (4243), Aiguille Blanche de Peuterey (4114), Mont Maudit (4468, I; 4465, F), Mont Blanc du Tacul (4248), L'Isolée (4114), Pointe Carmen (4109), Pointe Médiane (4097), Pointe Chaubert (4074), Corne du Diable (4064), Dente del Gigante (4014, I; 4013, F), Aiguille de Rochefort (4001), Dôme de Rochefort (4015), Punta Margherita (4065), Punta Elena (4042, I; 4045 F), Punta Croz (4108, I; 4110 F), Punta Whymper (4180, I; 4184 F), Punta Walker (4206, I; 4208 F), Les Droites (4000), Aiguille du Jardin (4035), Grande Rocheuse (4102), Aiguille Verte (4122).

• Alpi Pennine. Combin de Valsorey (4184), Combin de Granfeneire (4314), Combin de la Tsessette (4141), Dent d'Herens (4171, CH; 4179, I), Monte Cervino (4477.5 CH; 4478 I), Dent Blanche (4357), Bishorn (4153), Weisshorn (4506), Ober Gabelhorn (4063), Zinalrothorn (4221.1), Breithorn orientale (4164, CH; 4165, I), Breithorn Centrale (4159, CH; 4160 I), Breithorn Occidentale (4139, CH; 4141, I), Gemello del Breithorn orient. (4106), Roccia Nera (4075), Polluce (4092 CH; 4091 I), Castore (4228, CH; 4221 I), Lyskamm occid. (4479, CH; 4481, I), Lyskamm orient. (4527), Punta Giordani (4046), Piramide Vincent (4215), Corno Nero (4322), Ludwigshöhe (4341 CH; 4342 I), Punta Parrot (4432, CH; 4436 I), Punta Gnifetti (4554), Punta Zumstein (4563), Punta Dufour (4633,9), Nordend (4609 CH; 4612 I), Strahlhorn (4190), Rimplischorn (4198,9), Allalinhorn (4027,4), Alphubel (4206), Taschhorn (4490,7), Dom (4545), Lenzspitze (4294), Nadelhorn (4327), Stecknadelhorn (4241), Hohbarghorn (4219), Dirruhorn (4035), Weissmies (4023), Lagginhorn (4010).

• Alpi Bernesi. Aletschhorn (4195), Jungfrau (4158), Monch (4099), Gross Fiescherhorn (4048, 8), Hinter Fiescherhorn (4025), Gross Grunhorn (4043, 5), Finsteraarhorn (4273,9), Schreckhorn (4078), Lauterhorn (4042).

• Gruppo del Bernina. Bernina (4049,1) □

**C**ombattere nell'alpinismo la cultura del doping» era il titolo di un intervento sullo Scarpone, l'anno scorso in ottobre (pag. 13), del dottor Andrea Ponchia, Presidente della Commissione centrale medica. «Va messa al bando», scriveva Ponchia, «l'aberrazione di uno sport il cui scopo principale non sia il miglioramento dell'individuo ma il conseguimento di un risultato a ogni costo». Oggi che il problema del doping rischia di travolgere sport popolari come il ciclismo (l'indomani di un desolante Giro d'Italia illustri clinici hanno denunciato come l'eritropoietina e il doping siano ormai diffusi a macchia d'olio tra i giovani), l'argomento viene di nuovo affrontato dal dottor Ponchia in questa intervista allo Scarpone in cui vengono dibattuti anche altri temi di grande interesse per chi frequenta sportivamente le montagne. Ne pubblichiamo la prima parte, rimandando al numero di agosto le risposte riguardanti in particolare le spedizioni extraeuropee, non senza avere ringraziato l'illustre socio per la disponibilità.

**Molti sport sono nell'occhio del ciclone per il problema del doping, ma l'ambiente degli sport di montagna, alpinismo di performance in primis, sembra riuscito a mantenere la sua verginità. Questo, perlomeno, agli occhi di osservatori generici. Quale è in realtà l'atteggiamento sul problema degli addetti ai lavori?**

«Non credo che l'alpinismo possa vantarsi di aver mai mantenuto una qualche "verginità" rispetto agli altri sport nei confronti del problema doping in senso lato. Intendo dire che competitività e ricorso a sotterfugi o scorciatoie sono sempre esistiti nell'alpinismo e continuano ad esistere. Questo non significa necessariamente utilizzo di sostanze incluse negli elenchi di farmaci proibiti dagli organismi sportivi internazionali, anche se vengono riportate notizie aneddotiche, invero non controllate, sull'utilizzo di anfetamine da parte di famosi alpinisti degli anni '50 e recentemente è stato pubblicato un lavoro in cui sono state rintracciate tracce di anfetamine nelle urine di alpinisti che frequentavano le nostre Alpi. Significa però che non sempre si è mantenuto un atteggiamento eticamente

# E soprattutto, niente scorciatoie per la vetta!

## *L'alpinismo e il problema del doping*

corretto nella pratica alpinistica: gli esempi possono andare dall'abuso dell'ossigeno nelle spedizioni commerciali alle polemiche sulle relazioni di come vengono attrezzate e superate alcune vie moderne estreme, dall'abuso di farmaci per la profilassi del mal di montagna all'exasperazione delle metodiche di allenamento e del livello di rischio raggiunto. L'atteggiamento degli addetti ai lavori, medici e non, dipende quindi dalle proprie scelte etiche».

**Alcuni mesi fa sullo Scarpone era apparso un suo invito a considerare il pericolo di una diffusione della "cultura" del doping in montagna. Quali echi è stato possibile cogliere di quel suo appello che equivaleva un po' a una sentenza?**

«In realtà gli echi sul mio articolo sono stati pochi. Essenzialmente di alcuni amici e colleghi, in particolare della Commissione da me presieduta, che concordavano completamente con le posizioni espresse nello stesso. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che nel citato articolo non venivano riportati particolari scoop giornalistici sull'utilizzo di sostanze proibite da parte di qualche alpinista famoso. Veniva proposto, invece, un modello culturale, forse utopistico, assai diverso da quello attualmente imperante nella nostra società, in cui lo sport, e l'alpinismo in particolare, "abbia come fine principale la crescita e la maturazione dell'individuo ed insegna a far apprezzare ed amare la gestualità, la padronanza dei nostri movimenti, l'interazione con lo spazio in cui ci muoviamo (sia esso orizzontale, verticale,

acquatico o aereo), l'integrazione con l'ambiente naturale, la stessa fatica fisica". Questo, pur essendo un modello facilmente condivisibile, richiede l'abbandono delle complesse sovrastrutture economiche costruite attorno allo sport e si scontra pertanto contro enormi interessi economici e quindi anche politici. Fortunatamente, però, qualcosa di simile comincia a farsi

strada anche in alcuni ambienti politici più "illuminati"».

**La Commissione medica intende proseguire nella ricerca e nell'eventuale denuncia di atteggiamenti sbagliati?**

«Da quanto affermato nelle due risposte precedenti appare evidente come la Commissione Centrale Medica sia fermamente intenzionata a proseguire non solo nella ricerca e nella denuncia di atteggiamenti sbagliati, quali il ricorso a sostanze e metodi illeciti per migliorare la prestazione, ma cercherà anche di proporre un modello culturale di approccio, anche competitivo, all'alpinismo il cui fine principale non sia il solo conseguimento di un risultato ma il miglioramento dell'individuo nella sua globalità».

**In una recente riunione a Losanna del CIO sul doping è stato stabilito che non è doping solo l'uso di sostanze nocive, ma anche di quelle che alterano la prestazione sportiva. Si è parlato anche di affidare a un'agenzia internazionale questa opera di prevenzione. Sarebbe opportuno che quest'opera tenesse conto di chi affronta la montagna con mentalità competitiva?**

«Sono concorde con la dichiarazione fatta a Losanna sul concetto di doping, anche se sarà difficile che venga messa in pratica, poiché il CIO stesso si regge su quell'enorme baraccone di intrighi tra interessi economici e sport, il cui scopo principale è quello di creare spettacolo e quindi mercato pubblicitario. In questo contesto difficilmente si rinuncerà a metodi e sostanze che rendano sempre più spettacolare lo sport senza preoccuparsi degli aspetti educativi e formativi. Per quanto riguarda l'agenzia internazionale di controllo, ritengo che questa si occuperà esclusivamente degli atleti di interesse olimpico o gareggianti in competizioni regolamentate. In quest'ottica potrebbe prendere in considerazione gli atleti delle gare di sci-alpinismo, di corsa in montagna e di arrampicata sportiva, ma non vedo proprio in che modo potrebbe agire nel mondo dell'alpinismo classico e himalayano visto che non esistono regolamenti scritti, ma, ancora una volta, semplicemente delle regole etiche». □

(1- continua)

**"In senso lato questa aberrazione riguarda anche chi ricerca prestazioni in quota", dice il Presidente della Commissione medica del CAI**

L'interesse per le variazioni glaciali in atto e per lo "stato di salute" dei ghiacciai è molto alto non solo presso gli specialisti del settore, ma anche presso il grande pubblico, in particolare quello che frequenta per scopi alpinistici ed escursionistici l'alta montagna. Ciò è testimoniato anche dai numerosi articoli che appaiono a questo proposito sulle riviste del CAI e dai numerosi gruppi che raccolgono dati sulle variazioni glaciali. La Lombardia è l'unica regione dove, oltre ad un rilevante numero di misure di variazioni delle fronti glaciali, viene effettuato il bilancio di massa di una ampia rete di ghiacciai. Quest'ultima attività viene svolta da una trentina di operatori glaciologici del Comitato Scientifico Lombardo del CAI, che operano in stretta collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano. La valutazione del bilancio di massa consiste nel misurare sulla superficie di un ghiacciaio la differenza fra gli accumuli invernali di neve e l'ablazione estiva. Si ottiene così lo spessore medio, espresso in mm di acqua equivalente acquisito o perso dal ghiacciaio. E' un lavoro molto più complesso della misura delle variazioni della lunghezza misurate alla fronte glaciale, che deve essere effettuato più volte durante l'anno sulla superficie del ghiacciaio e che fornisce un dato più immediatamente confrontabile con le condizioni meteorologiche dell'anno in corso. In Lombardia a partire dal 1986 si è cominciato a misurare il bilancio di massa su un piccolo ghiacciaio del gruppo del Cevedale, il Ghiacciaio della Sforzellina. Attualmente la rete di apparati osservati è costituita da numerosi ghiacciai distribuiti dalla Val S. Giacomo alla Valfurva, fra i quali alcuni dei più importanti ghiacciai lombardi. Nella tabella sono riportati i nomi dei ghiacciai con il dato del bilancio di massa 1998 espresso in mm di equivalente in acqua e i nomi dei responsabili dei gruppi di monitoraggio per ogni ghiacciaio. Il dato in mm esprime lo spessore medio di acqua equivalente perso dal ghiacciaio su tutta la propria superficie. Come si vede tutti i bilanci sono fortemente negativi e indicano che la fase di intensa recessione in atto da oltre un secolo sulle Alpi Lombarde sta proseguendo e sta portando alla riduzione areale e volume-

# Le condizioni dei ghiacciai nelle Alpi lombarde

## *I risultati dei bilanci di massa nel 1998*

trica degli apparati glaciali, molti dei quali sono in pericolo di estinzione. Il fenomeno ha dimensioni superiori a quelle del 1997. Se si fa la media dei valori del 1998 per tutti i ghiacciai (escluso il Ferrè, monitorato per la prima volta) si ottiene una perdita di 1470 mm di equivalente in acqua, mentre per il 1997 il valore era di 878 mm. Dai dati raccolti per calcolare il bilancio di massa si ottiene anche la quota della linea di equilibrio, in pratica la quota dell'isoipsa che separa la zona in accumulo da quella in ablazione; per i ghiacciai lombardi la media di questa quota era 3107 m, con variazioni sensibili in rapporto soprattutto all'esposizione. Per alcuni ghiacciai il bacino di accumulo era praticamente inesistente e la linea di equilibrio teorica si trovava al di sopra delle cime più alte intorno al ghiacciaio (è il caso dello Scallino, la cui linea di equilibrio si trovava a 3479 m). E' un fenomeno che molto probabilmente è destinato a durare e ad accentuarsi e che deve portare ad un cambiamento nella mentalità di chi frequenta l'alta montagna. E' necessaria una maggiore prudenza, è necessaria una maggiore conoscenza dei fenomeni in atto. La montagna non sta diventando più "cattiva", è un sistema naturale che sta mutando i propri scambi di energia e di materia per portarsi in equilibrio con le mutate condizioni climatiche. Proprio in questo quadro di divulgazione e per favorire una maggiore conoscenza di questi fenomeni, verrà fra breve inviato alle sezioni lombarde del CAI (e a quanti altri ne faranno richiesta) un fascicolo con tutti i dati dei bilanci di massa dei ghiacciai lombardi a cura del Comitato Scientifico Lombardo del CAI.

**Claudio Smiraglia**  
Comitato Scientifico  
Centrale CAI  
Comitato Glaciologico Italiano

### Il convegno di Varallo

Dal 24 al 26 marzo a Varallo Sesia si è svolto il II Workshop dell'ALPCLIM, un progetto di ricerca finanziato dalla CEE che studia le variazioni recenti dell'ambiente e del clima utilizzando le informazioni fornite dalle "carote" di ghiaccio estratte dai ghiacciai alpini. Il Progetto è diretto dal prof. Wagenbach dell'Università di Heidelberg e raccoglie una trentina dei più autorevoli studiosi europei in questo campo. L'incontro di Varallo ha fatto il punto sui risultati di queste ricerche. Nelle intense giornate di lavoro sono emersi da una ventina di relazioni molti dati interessanti sulle variazioni della concentrazione dei vari inquinanti. I solfati, ad esempio, in rapidissimo incremento dal 1950 al 1980, sono attualmente in netta riduzione; il metano (che nella carota del Col du Dome, dopo un accentuato incremento fino alle soglie del 2000) sembra avere rallentato la tendenza alla crescita; gli isotopi stabili dell'ossigeno e dell'idrogeno, i maggiori ioni, i radioisotopi hanno permesso di datare i vari strati di nevato e ghiaccio e quindi di determinare l'entità dell'accumulo e le sue variazioni nel tempo. Il gruppo italiano, coordinato da V. Maggi dell'Università di Milano, ha presentato i risultati delle analisi chimico-fisiche effettuate in collaborazione con l'ENEL sulla "carota" del Colle del Lys, dei quali già in queste pagine si è accennato (in particolare i livelli di Cesio radioattivo e di tritio). Interessanti anche le relazioni dei climatologi Maugeri e Mercalli, il cui contributo è importante per la comprensione delle fonti di provenienza degli inquinanti. Fra i ricercatori erano presenti, anche a rappresentare il CAI, C. Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico Centrale, e GC. Rossi del Comitato Scientifico Veneto-Friuliano-Giuliano. Va comunque sottolineare che l'incontro è stato organizzato e sostenuto dalla locale sezione del CAI, che con entusiasmo ha offerto la propria disponibilità. Si coglie quindi l'occasione per porgere i più sentiti ringraziamenti al presidente del CAI-Varallo, G. Tiraboschi, e a i suoi collaboratori per la perfetta e cordiale ospitalità che ha suscitato ammirazione e soddisfazione in tutti i colleghi stranieri.

C. S.

Ghiacciaio		Bilancio in mm
Pizzo Ferrè	(Sodo & Marzorati)	- 481
Ventina	(Barsanti & Calvi)	- 1271
Fellaria W	(Casartelli & Spreafico)	- 1211
Scallino	(Casartelli)	- 1443
Sforzellina	(Smiraglia)	- 1682
Forni	(Ieluzzi, Merli & Rota)	- 2745
Dosdè E	(Diolaiuti)	- 466

**N**umerosi eventi e manifestazioni a carattere scientifico, scientifico-divulgativo e didattico testimoniano la notevole vitalità culturale del CAI nell'area ligure-piemontese-valdostana. Si è trattato nel '98 di seminari, convegni, diaconferenze, escursioni e visite didattiche, pubblicazioni, ecc., che hanno contribuito ad accrescere la conoscenza di diversi aspetti naturalistici, scientifici, tecnologici e antropici delle zone montane.

### **Il seminario di Chiavari**

La Sezione di Chiavari ha ospitato il seminario di aggiornamento per esperti e operatori naturalistici del Comitato Scientifico Centrale, organizzato e diretto dal prof. Remo Terranova, sul tema *Montagne e coste: relazioni e interferenze fra i sistemi naturali e quelli antropici*. Di grande interesse le escursioni didattiche effettuate nei giorni 2 e 3 maggio. Hanno presenziato fra gli altri il vicepresidente generale del CAI prof. Annibale Salsa, il prof. Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico Centrale. Assai ben organizzata, l'iniziativa ha registrato un'elevata partecipazione (85 iscritti) e un grande successo, grazie anche alla ospitalità del CAI - Chiavari.

### **Armonica collaborazione**

Sempre in ambito didattico, si è tenuto in settembre il tradizionale corso di aggiornamento per insegnanti e operatori naturalistici organizzato dalla Stazione Scientifica di Bossea del CAI di Cuneo, in collaborazione con l'Associazione Culturale *E Kyè* di Fontane e con la Comunità montana Valle Monregalesi. Il seminario, impostato sul tema *Fenomeno carsico e ambiente umano in una tipica valle delle Alpi Liguri*, è finalizzato alla conoscenza di uno degli ambienti naturali più interessanti delle Alpi Meridionali, che accoglie un complesso di cavità sotterranee di notorietà europea e una cultura antropica di notevole livello.

Ormai divenuto una tradizione didattica e culturale della Val Corsaglia, il seminario ha registrato un nutrito afflusso di partecipanti. La formula del corso continua a esercitare un forte richiamo a otto anni di distanza dalla sua prima edizione, per l'interesse delle tematiche trattate e per le caratteristiche intrinseche della manifestazione. Due le ragioni principali di questo protratto successo. La prima è costituita dall'efficacia di un'armonica collaborazione fra gli enti organizzatori, consolidata quest'anno dall'ingresso a pieno titolo della Comunità Montana Valli Monregalesi, già da anni sostenitrice esterna dell'iniziativa.

La seconda è costituita dalla struttura e dall'organizzazione del corso caratteriz-

# L'intensa attività del Comitato LPV

## *Un anno di incontri e di ricerche*

zate in particolare dai seguenti fattori: alta qualificazione dei relatori; abbondanza dei supporti didattici e documentativi forniti ai partecipanti, atti a consentire un notevole approfondimento personale degli argomenti trattati; equilibrata alternanza di trattazioni teoriche e di visite didattiche nell'ambiente carsico e nei laboratori sotterranei.

### **Il Convegno di Ceresole**

A una sola settimana di distanza dal seminario di Frabosa Soprana si è tenuto (11-12 settembre) il convegno *Le acque della montagna*, organizzato dal comitato Scientifico Ligure-Piemontese-Valdostano nell'ambito di una continuità di iniziative culturali di grande successo, ripetute puntualmente ogni anno a partire dal 1987. Va rilevato a questo proposito il valore della costante opera di informazione e di divulgazione scientifica del comitato suddetto che ha prodotto una lunga serie di incontri tematici su importanti aspetti naturalistici o culturali dell'ambiente alpino e un corrispondente numero di volumi di Atti che costituisce una delle collane scientifico-divulgative più continuative e durature in ambito CAI-LPV.

Il tema, di ampio respiro e di particolare attrattiva, si è articolato in un complesso di trattazioni attinenti sia gli aspetti naturalistici, scientifici e di tutela delle acque della montagna, sia gli aspetti tecnici, sanitari ed ecologici della loro utilizzazione per usi potabili, manifatturieri o di produzione energetica. Sono pertanto stati presi in esame diversi argomenti: caratteristiche chimico-fisiche delle acque; idrogeologia e idrochimica nei mezzi fratturati; acque carsiche; aspetti medici, igienici e sanitari; invasi e generazione di energia; risorsa energetica e impatto ambientale; piccole centraline e autoproduzione; uso dei sistemi informativi geografici per la gestione delle risorse idriche.

Il volume degli atti, di cui consiglio vivamente la lettura a cultori e amatori della materia, potrà essere richiesto, non appena edito, al Comitato Scientifico LPV attualmente domiciliato presso il presidente Vanna Vignola, Via Restano 42, 13100 Vercelli (tel. 0161.214361). Da ricordare, sempre in argomento, l'uscita (marzo 1998) e la disponibilità dell'inte-

ressantissimo volume *I segni della religiosità popolare nelle Alpi Occidentali*, atti dell'incontro di Susa del 13-14 settembre 1997, da richiedersi sempre al Comitato Scientifico LPV.

### **Un nuovo opuscolo**

Sempre nell'ambito delle pubblicazioni scientifico-divulgative è stato edito nel mese di agosto il nuovo opuscolo descrittivo della Stazione Scientifica della Grotta di Bossea e dell'Itinerario Carsologico dell'Artesinera, articolato in 16 pagine, con fotocolor, rilievi topografici e cartine. Contiene, nella prima parte, una presentazione del fenomeno carsico superficiale ed ipogeo, dei rapporti intercorrenti fra l'ambiente carsico e l'uomo, del sistema carsico di Bossea, delle installazioni scientifiche e delle ricerche effettuate nei laboratori sotterranei della cavità. Nella seconda parte contiene invece una sintetica descrizione dell'itinerario carsologico che al Monte Mondolè e dal rifugio della Balma raggiunge la Grotta di Bossea, discendendo un dislivello di oltre 1000 metri, attraverso fenomeni e manifestazioni carsiche di estremo interesse e paesaggi assai suggestivi. Il percorso, elaborato dalla Stazione Scientifica, presenta un'alta valenza documentativa e didattica per il graduale passaggio da una morfologia carsica di quota medio-alta, legata all'infiltrazione delle acque superficiali, a una morfologia di bassa quota dove sono soprattutto evidenti i fenomeni di risorgenza delle acque sotterranee.

### **Altre realizzazioni**

Fra gli eventi a carattere scientifico e scientifico-divulgativo sono ancora meritevoli di menzione alcune altre realizzazioni della Stazione Scientifica di Bossea: le visite tecniche di un centinaio di studenti dello ITIS di Cuneo nei laboratori di Bossea, le visite dei laboratori sotterranei in collaborazione con il parco naturale alta valle Pesio e Tanaro, due cicli di visite di Bossea per i soci CAI (circa quaranta persone), le diaconferenze sul fenomeno carsico nelle Alpi Liguri e gli incontri culturali della direzione didattica di Villanova Mondovì e della Comunità montana delle Valli Monregalesi.

**Guido Peano**  
Comitato Scientifico Centrale

**E**ra iniziato con tanti interrogativi e una M disegnata sulla lavagna all'Istituto Fortuny di Brescia in marzo, il corso di aggiornamento per insegnanti autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione; quella M rappresentava la montagna, un paesaggio non proprio dietro l'angolo.

L'abbiamo riempita di esperienze personali e di vita di gruppo, di voglia di capire se esistono strade che ci aiutano, pur vivendo in città, a vedere quando guardiamo, ad amare quando abbiamo compreso, cammino che valutiamo necessario per arrivare alla protezione del mondo che ci circonda.

Siamo partiti in molti, siamo arrivati in fondo in pochi. Forse il sentiero è stato un po' troppo faticoso. Abbiamo scoperto che per tutelare la montagna può darsi ci si debba occupare prima di tutto dei comportamenti dell'uomo. Abbiamo provato a cercare in ciascuno di noi, come persona e come gruppo, attraverso esperienze di apprendimento, quali sono i canali che ci rendono consapevoli e responsabili, come strategia per proporre la montagna ai nostri giovani studenti. Abbiamo frequentato le montagne dando senso e valore ad ogni passo, significato ad ogni minima esperienza.

Forse ci siamo solo preparati a saperci stupire delle cose ovvie che ci stanno intorno e a proporre stupore e curiosità come modalità di approccio alle conoscenze; le informazioni arriveranno al bisogno. In fondo però, questo era l'obiettivo che si voleva raggiungere; il corso proponeva un metodo possibile. Grazie di cuore a tutti i partecipanti e ai preziosi collaboratori che, come docenti o addetti all'organizzazione, ci hanno regalato un po' del loro tempo: Annibale Salsa, Marco Tonon, Gualtiero Sepati, Pietro Seminario, Ettore Quaroni, la gente di Bondone, gli esperti di Monno, i ragazzi dell'Alpinismo giovanile, la Presidenza e la Segreteria della sezione di Brescia del CAI.

Forse... se in città si organizza un bivacco con gli insegnanti che hanno percorso questi sentieri, ci si può sentire meno soli a salire la montagna.

**Maria Angela Gervasoni**  
Responsabile Servizio Scuola

### Metafora

Si è concluso martedì 27 aprile il corso di aggiornamento organizzato dal Servizio Scuola del CAI dal titolo "La montagna e l'educazione allo sviluppo sostenibile: metodologie e progettualità". Io ho partecipato non in qualità di insegnante ma di studentessa appassionata di montagna che sta svolgendo l'attività di tirocinio universitario proprio presso il Servizio

# Quella M disegnata sulla lavagna...

## Riflessioni su un corso per insegnanti

Scuola. Non è facile fare la sintesi di un corso che non è stato una classica sequenza di lezioni teoriche bensì la costruzione guidata di un itinerario progettuale, dove ciascuno non era considerato destinatario passivo di nozioni ma risorsa per il lavoro. Si è formato un gruppo, un'équipe di insegnanti di scuole diverse per ordine e grado, che ora condivide delle regole, molte esperienze significative e un nuovo paio di occhiali per vedere da prospettive diverse le stesse cose e comprenderle meglio.

Queste capacità di saper vedere e comprendere non si acquisiscono tramite ricette, ma si perseguono attraverso sentieri possibili: come in montagna, la meta è raggiungibile seguendo più vie, percorsi che affrontiamo se siamo motivati, se la

fatica ci emoziona... Ciascuno di noi si è confrontato col proprio modo di vedere l'ovvio, con ciò che diamo per scontato: dal Museo di Scienze naturali di Brescia al Monte Maddalena, alle antiche attività dell'uomo quasi perdute in Valle Camonica. Noi abbiamo avuto l'opportunità di riscoprire queste realtà, di chiederci come rileggere certe esperienze umane sotto una nuova luce, come interpretare le relazioni tra le cose, tra noi e l'ambiente fisico.

A fine maggio ci siamo ritrovati per confrontarci, riprendere il nostro progetto, attrezzarci per camminare su nuovi sentieri. E' vero, il corso è finito, ma il nostro percorso continua.

Alessandra Gregoris

### Stupore ed emozione

Anche dentro la cornice di un corso di aggiornamento, preparato con cura e intelligenza, la montagna è riuscita a stupirmi e a emozionarmi.

Mi appassiona praticarla, la considero una grande risorsa educativa che merita spazio nell'azione formativa. Per questi motivi ho partecipato al corso tenutosi a Brescia: sette incontri e due escursioni, a Bondone e a Monno, vissuti intensamente, passati troppo in fretta, che hanno lasciato il desiderio di mantenere il contatto e incontrarsi ancora.

Esperienza arricchente, quindi, sia sul piano personale che professionale. Il corso mi ha permesso di conoscere ed interagire con colleghi di diversi ordini scolastici, attenti e motivati nell'attività educativa, disponibili a mettersi in gioco e a confrontarsi. Mi ha dato l'opportunità di vivere "da alunna", in modo piacevole e divertente, alcuni momenti di apprendimento, ripensandoli successivamente nel ruolo di docente.

E' stato occasione di incontro con persone che, gratuitamente e generosamente, hanno messo a disposizione del gruppo il loro tempo e la loro abilità.

Mi ha aiutato a capire che, in fondo, occuparsi di montagna significa occuparsi dell'uomo, nella sua interezza, e che proporre agli alunni percorsi formativi lungo i sentieri di montagna può diventare un ottimo esercizio per abituarli ad orientare i loro passi sulle strade del mondo. Grazie

Giuliana Martina

### Ricette

Una buona ricetta per organizzare un corso del Servizio Scuola? Eccola

- *Costruite una ventina di insegnanti, meglio se di scuole diverse, meglio ancora se di discipline diverse, attirandoli in una trappola dal titolo "La montagna e l'educazione allo sviluppo sostenibile: metodologie e progettualità".*

- *Affidateli a una guida, leggera ma sicura, sostenendoli con un costante supporto di materiali didattici, con un buon numero di esperti e di conoscitori dell'ambiente montano.*

- *Aggiungete (vi assicuro, funziona) un osservatrice esterna facilmente coinvolgibile.*

- *Amalgamate il tutto attraverso numerose proposte di attività sul campo.*

- *Lasciate riposare l'impasto. Il lievito agirà. Il progetto che ne sortirà fatelo cuocere a temperatura ideale, senza fretta: che cresca bene, che prenda colore e forma invitanti. Vedrete, sarà buono!*

- *Non dimenticate di farcirlo, poi, con un ripieno di emozioni: ciò che ci ha attraversato il cuore è quello che meglio sapremo comunicare.*

- *Guarnitelo con una buona spolverata di fantasia e accompagnatelo infine con qualcosa di frizzante, come un centinaio di ragazzi fuori dai muri della scuola.*

Eros Pedrini

**N**on era ancora sulle prime pagine dei giornali il ritorno delle Brigate Rosse o presunte tali con l'omicidio a Roma di Massimo D'Antona, collaboratore del ministro del lavoro Bassolino. A maggior ragione perciò assume importanza il recente primo maggio celebrato nella casa della Società Operaia escursionisti Trentini (SOSAT) con un ricordo di Guido Rossa, il sindacalista-alpinista assassinato vent'anni fa a Genova da quei gruppi armati che cercano di riaffacciarsi alla ribalta in questi tempi difficili. L'introduzione alla SOSAT è stata affidata a Carlo Ancona, magistrato del tribunale di Trento e appassionato del mondo della montagna, tra i probiviri del CAI. Il compito di tratteggiare la figura di Rossa, dopo le parole pronunciate dal presidente della SOSAT Nino Baratto, della SAT Elio Caola, dal past presidente generale del CAI Roberto De Martin e dal sindaco di Cesio Maggiore (Belluno) dove Rossa ebbe i natali è stato invece affidato al vicepresidente del Club Alpino Italiano Annibale Salsa.

Da quando aveva 17 anni, ha ricordato Salsa, Guido Rossa arrampicava sulle rocce della Val di Susa, alla Parete dei Militi, alla Rocca Sbarua, nelle Dolomiti. Il suo arrivo nell'alpinismo piemontese fu un «nuovo mattino» per la bellezza delle sue vie di roccia. Rossa diventa poi un esponente del sindacato, un appassionato della politica, mentre i suoi hobby si allargano alla fotografia, alla scultura, alla pittura. Intanto, ripete le grandi vie di roccia: la Cassin sul Badile, la Livanos alla Su Alto, la Bonatti al Capucin, la Hasse alla Roda di Vael e molte altre. Nel 1970 scrive una celebre lettera che, partendo dalla critica all'elitario ambiente alpinistico genovese, si configura come un vero e proprio manifesto programmatico sullo sviluppo del sistema democratico anticapitalista.

E' il 1978 quando Rossa scopre un operaio della sua fabbrica che distribuisce volantini delle BR e lo denuncia ai consigli di fabbrica e poi alla magistratura. Pochi mesi dopo viene «giustiziato» con quattro colpi di pistola alle gambe e uno al cuore.

E' l'alba del 24 gennaio del 1979. Aveva 44 anni. Lo saluteranno in 250 mila sotto la pioggia, nella piazza De Ferrari di Genova.

La coerenza è stato uno degli aspetti della personalità di Guido Rossa messi in luce nella relazio-

# Guido Rossa, l'alpinismo in un universo di valori

*Il suo impegno sui monti e nella società*

ne del professor Salsa. Una coerenza che gli costò enormi fatiche. «Formato nell'ambiente operaio, abituato a trattare il mondo della dirigenza, della controparte in termini conflittuali, certamente il dover confliggere con un'altra ideologia che si dice operaistica», sottolinea Salsa, «ha rappresentato per Rossa una lacerazione profonda, una morte simbolica prima ancora della morte reale. In quegli anni d'impegno nel sociale le montagne cominciano a rarefarsi nel suo immaginario non solo reale ma anche simbolico. Diventano soltanto, casualmente, mete di gite domenicali. Le Alpi Liguri, alcune aree dell'Appennino ligure, il Monferrato... niente di più di quello che può fare un qualsiasi padre di famiglia. Ma Rossa ha probabilmente la percezione di essere ormai vicino all'ora fatale. Lo comunica ai suoi amici con la preghiera di non farlo trapelare alla famiglia.

«C'è una testimonianza precisa, in proposito: la strada è segnata. Questo spettro di morte non scoraggia tuttavia un uomo della sua tempra. Anche chi non condivide le sue posizioni ideologiche incomincia a scoprire il significato morale della sua azione. E' una grande lezione di etica, la sua, che ha avuto poi un'enorme cassa di risonanza».

«Tra le righe della sua vita comincia allora a emergere il passato alpinistico, il vero viatico della sua formazione. Questa è allora la riflessione che io vi propongo», è stata la conclusione del Vicepresidente generale: «L'alpinismo senza un'opera di umanizzazione non è alpinismo. Chiamatelo come volete. E' un esercizio

muscolare, ma non si apparenta mai con quell'universo di valori nei quali ha creduto Guido Rossa. Questa è una lezione che deve raggiungere tutte le articolazioni del nostro Club alpino. Quando ci si chiede che futuro ha l'ambiente, che futuro ha l'alpinismo dobbiamo capire che il futuro si costruisce attraverso la media-



**Guido Rossa, trucidato a Genova nel '79 dalle Brigate Rosse.**

zione dell'uomo. Se andiamo a rileggere le carte statutarie del Club alpino, in particolare gli atti di Quintino Sella, di Bartolomeo Gastaldi, di Paolo Ballada di Saint Robert, di Giovanni Barracco troviamo che l'alpinismo ha le sue radici in ragioni culturali, scientifiche, pedagogiche. Il Club alpino deve perciò diventare un faro per le giovani generazioni, insegnare l'etica dei rapporti umani, formare degli uomini per i quali la montagna è lo strumento con il quale ci si forgia. Un Presidente generale del CAI degli anni Cinquanta, il ligure Bartolomeo Figari, diceva: attenzione, sono forti le tentazioni sportive all'interno del Club alpino, ma il Club alpino non dovrà mai abbandonare l'indirizzamento culturale che gli è peculiare, guai se dovesse farlo. Altre associazioni potrebbero forse ottenere migliori risultati, ma il Club alpino con la sua cultura e umanità manterrà sempre in questo contesto una posizione centrale e ineguagliabile».

**Il sindacalista commemorato alla Sosat di Trento. «L'alpinismo», ha detto Annibale Salsa, «è stato il viatico della sua formazione»**

**A**l sommo dello scalone del suo «Hotel Monte Rosa» in impeccabile abito scuro, farfallino nero sul candido sparato e il sorriso sulle labbra; così Isidoro Guglielmina - erede di una tradizione alberghiera valesiana iniziata nel 1840 - accoglieva ad Alagna i «forestieri» che arrivavano da Varallo, mentre il *lift* accorreva a scaricare le valigie. Siamo alla fine degli anni '30, agli ultimi bagliori della *belle époque* che la seconda guerra mondiale avrebbe tosto spento per sempre, e che fra le nostre montagne arrivò un po' in ritardo rispetto a St. Moritz e a Chamonix.

In quell'ambiente di «stazione climatica alpina» - questa era la definizione - che solo con superficialità oggi potrebbe essere classificato «elitario», ma che in realtà si nutre della signorilità di un'intelligente borghesia appassionata di montagna, maturarono imprese alpinistiche di tutto rispetto, ad opera sia di piemontesi che di lombardi.

Basta sfogliare il libro di E. Fasana *Monte Rosa - vicende uomini imprese* per vederne balzar fuori nomi come Guido Rey, Costantino Perazzi (ministro delle finanze), Bobba, Vaccarone, i fratelli Guglielmina, Pinin Lampugnani...

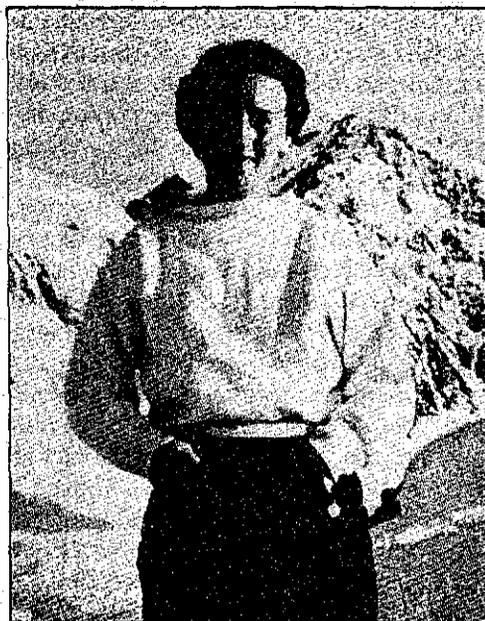
Rappresentante e testimone vivente di quei tempi e di quell'ambiente è, nella sua bella casa di Varallo, Rinuccia Lanfranchi, arguta e vivace ottantaduenne nipote dell'avvocato Lanfranchi, che fu presidente della locale e gloriosa sezione del CAI dal 1945 al 1957, gli anni della ricostruzione. La lontana esperienza alpinistica della Lanfranchi fu tutta vissuta intorno al Monte Rosa, il massiccio dove aveva fatto il suo tirocinio e che l'aveva affascinata fin dal suo primo affacciarsi, poco più che bambina al seguito dello zio, al colle del Lys.

Ma sentiamo da Rinuccia Lanfranchi il racconto di un momento tipico della sua esperienza di montagna, cioè di quella che lei chiama «la mia settimana di fuoco sul Rosa», e che ben restituisce il clima dell'epoca.

Siamo nel 1940, e la guerra è già iniziata. Da un decennio Rinuccia passa le vacanze con lo zio ad Alagna, e conosce ormai il Rosa come le sue tasche, tasche di pantaloni, beninteso: in questo è una rivoluzionaria, perché le donne vanno in montagna ancora con le sottane. Ha vent'anni o poco più, e conta molti amici fra le guide e gli alpinisti cittadini che battono la zona, soprattutto dal versante valesiano. «Il sentiero è solo una noia», dice, «una gran barba. Il bello per la sottoscritta è sempre stato arrampicarsi». Quanto sia vero lo dimostra quella famosa settimana, che ebbe inizio il 2 agosto 1940 con la partenza per il rifugio Valseisa e il sogno di realizzare una «prima».

# Lyskamm, 1940: Rinuccia e la grande parete

*Il racconto di un'intrepida alpinista*



**Rinuccia Lanfranchi, classe 1917, sullo sfondo della Sud del Lyskamm.**

Pernottano nel rifugio, che Rinuccia pulisce e riassetta. Il giorno successivo la sua guida, G. Antonioli, con un portatore studia il terreno; il 4 attacca, e con un bivacco avventuroso di mezzo compie la prima ascensione della parete sud del Corno Nero (4321 m). L'itinerario - che prenderà il suo nome - verrà giudicato in seguito difficile e pericoloso.

Torna ad Alagna - via col d'Olen - dallo zio, ma in serata è raggiunta da una tragica notizia; l'avvocato Barisone, notissimo alpinista vincitore della cresta sud della Dent d'Hérens e amico di famiglia, è scomparso nel pressi della punta Giordani. Rinuccia riparte subito e partecipa alle ricerche. «Era un martedì», ricorda, «e Barisone fu ritrovato senza vita; evidentemente era stato colto da un malore mentre percorreva da solo la cresta del Soldato. Accompagnai ad Alagna la salma con le squadre di soccorso il giovedì: giù attendeva sua moglie, una Resegotti, sorella di Luigina anche lei caduta anni prima in montagna. Una tragedia».

Il sabato compare davanti a Villa Lanfranchi un giovane alagnese in divisa d'alpino; è il figlio della famosa guida Giuseppe Chiara, precipitato dalla nord del Lyskamm nel 1934. Si chiama Giacomo, ma a tutti nella parlata locale è noto come Joccu; coetaneo di Rinuccia, l'ha

già accompagnata in numerose ascensioni. Fra i due giovani c'è un cameratismo schietto e limpido, lui la chiama «signorina» e le dà del lei: vedasi quello che si è detto prima a proposito di signorilità. È in licenza, viene dalla Scuola militare di Aosta, ma non vuol passare il fine settimana in paese; il tempo continua bello, e convince Rinuccia - ci vuol poco - a partire di nuovo per il col d'Olen. Obiettivo, la nord del Lyskamm. Lo zio chiude un occhio, e i due in serata sono al colle. Ma c'è una luna straordinariamente luminosa, e vanno avanti fino alla capanna Gnifetti dove il custode Squinobal li rassicura; la parete è in ottime condizioni. Faccio notare, per inciso, che il dislivello fra Alagna e la Gnifetti è di oltre 2400 metri. e allora non c'era la funivia.

La domenica alle nove sono all'attacco. Racconta Rinuccia: «Joccu mi disse: signorina, dobbiamo essere bravi, altrimenti facciamo la fine di mio padre!». Alle due sono in vetta, alle diciotto raggiungono la Gnifetti, e alle dieci di sera la cordata è di nuovo ad Alagna.

L'indomani, Joccu si presenta in caserma. Il comandante dopo qualche ora lo chiama (è sempre Rinuccia che racconta).

«Chiara, so che hai sconfinato. Sai cosa vuol dire, in tempo di guerra? E per di più, ti sei fidato di lagare alla tua corda una ragazza...». «Se è per questo, capitano, stia tranquillo. È una ragazza che in montagna va meglio di lei...».

È molto probabile che Joccu sia stato punito, ma un destino ben più crudele lo attendeva; nel descriverlo la voce di Rinuccia si incrina per la commozione. Dopo l'8 settembre del '43 si unisce ai partigiani della Valseisa e viene scelto come staffetta per assicurare - attraverso il ghiacciaio del Rosa - i collegamenti con gli emissari alleati in Svizzera. Pochi giorni prima della liberazione, nell'aprile del '45 scopare in un crepaccio: la montagna restituirà il suo corpo solo nel 1963. Eroe senza fama e senza medaglie, sono in pochi a ricordarlo; fra essi l'intrepida Rinuccia Lanfranchi. Lei non ha mai dimenticato il devoto e fortissimo Joccu, che la guidò su una delle vie più temibili del Rosa, seconda donna dopo Nini Pietrasanta. Ogni estate, nel cimiterino di Alagna, lo va a trovare.

**Lorenzo Revojerà**

## AMBIENTE. IL DISEGNO DI LEGGE SUI VOLI IN ZONE DI MONTAGNA

Verrà disciplinato il sorvolo a bassa quota e l'atterraggio nelle Alpi e negli Appennini

*Pubblichiamo il testo della proposta di legge su Disciplina dei voli a bassa quota in zone di montagna, presentata da un gruppo di senatori appartenenti alle più diverse forze politiche, primo firmatario il sen. Antonio Conte, Vice presidente del Gruppo Parlamentare amici della Montagna, all'esame del Senato mentre questo documento sta per apparire sullo Scarpone. La proposta è quella elaborata dalle associazioni ambientaliste, CIPRA, Club Alpino Italiano e Mountain Wilderness in primis, per la «messa al bando» dell'eliski.*

### Art. 1. (Ambito di applicazione)

1. La presente legge disciplina il sorvolo a bassa quota e l'atterraggio di aeromobili nelle zone di montagna situate a quote superiori ai 1500 metri sul livello del mare nelle Alpi, e a quote superiori ai 1000 metri sul livello del mare nell'Appennino e nelle isole, nonché nei territori inclusi nei parchi nazionali regionali e riserve naturali, al fine di salvaguardare l'ambiente naturale della montagna, tutelare la fauna selvatica, prevenire l'inquinamento acustico ed evitare i rischi a persone e cose derivanti da possibili distacchi di valanghe o da frane causate da rumori e vibrazioni.

2. Restano salve le vigenti disposizioni riguardante la navigazione aerea di linea nazionale e internazionale e quella di carattere militare.

### Art. 2. (Esclusioni)

1. La presente legge non si applica:

a) alle forze armate, alle forze di polizia, ai vigili del fuoco; al corpo forestale dello Stato e delle regioni, al servizio della protezione civile, nell'esercizio dei rispettivi compiti di Istituto;

b) ai mezzi impegnati in operazioni di soccorso;

c) ai veicoli senza motore.

2. L'eventuale sorvolo e atterraggio in parchi e riserve naturali nazionali e regionali per l'effettuazione di esercitazioni da parte di aeromobili adibiti ai servizi di cui al comma 1, è soggetto a nulla osta da parte dell'amministrazione del parco o riserva.

### Art. 3. (Divieto di sorvolo e atterraggio)

1. Sono vietati il decollo, l'atterraggio e il sorvolo a quota inferiore a metri 500 dal suolo nelle zone di montagna specificate nell'articolo 1.

### Art. 4. (Attività autorizzate)

1. In deroga ai divieti di cui all'articolo 3, le regioni e le province autonome possono autorizzare di volta in volta sorvoli a bassa quota e atterraggi per documentati motivi di ricerca scientifica, ovvero per effettuazione di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive, escluse in ogni caso le riprese a scopo pubblicitario o promozionale.

2. Le regioni e le province autonome rilasciano inoltre autorizzazioni su base annuale o stagionale, per un quantitativo predeterminato di ore di volo, allo svolgimento di sorvoli a bassa quota e atterraggi per attività di rifornimento e di smaltimento obbligatorio dei rifiuti di insediamenti abitativi e produttivi, rifugi e

alpeggi, nonché per attività edilizie e di posa e manutenzione di impianti idroelettrici.

3. Le autorizzazioni di cui ai commi 1 e 2 possono essere rilasciate solamente a imprese munite di regolare licenza per l'esercizio di servizi di trasporto aereo non di linea di cui all'articolo 788 del codice della navigazione.

4. Le autorizzazioni di cui al comma 2 possono essere rilasciate solamente nel caso in cui sia impossibile il ricorso ad altri mezzi di trasporto a motore.

5. Nel caso in cui i sorvoli a bassa quota e gli atterraggi di cui ai commi 1 e 2 interessino il territorio di parchi o riserve nazionali o regionali, l'autorizzazione è rilasciata su conforme parere dell'amministrazione del parco o riserva.

6. Le autorizzazioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 possono stabilire specifiche limitazioni per quanto riguarda le rotte, le quote di crociera e il quantitativo di voli giornalieri.

### At. 5. (Sorveglianza)

1. Alla sorveglianza circa l'osservanza delle disposizioni della presente legge provvedono, secondo i rispettivi ambiti di competenza:

a) il personale appartenente al corpo forestale dello Stato e delle regioni;

b) il personale appartenente alle forze di polizia;

c) il personale incaricato dei servizi di polizia locale;

d) il personale dipendente dagli enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali nazionali e regionali;

e) gli agenti giurati autorizzati dalle regioni.

### Art. 6. (Sanzioni)

1. L'effettuazione di decolli, atterraggi e sorvoli a bassa quota in violazione ai divieti di cui all'articolo 3, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 4 milioni a lire 8 milioni nonché con la sospensione della licenza per l'esercizio di servizi di trasporto aereo non di linea per un periodo da uno a tre anni.

2. L'inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 4, relativamente alle attività autorizzate, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 4 milioni a lire 12 milioni, nonché con la sospensione della licenza per l'esercizio di servizi di trasporto aereo non di linea per un periodo da uno a tre mesi.

3. Le sanzioni previste ai commi 1 e 2 del presente articolo devono essere irrogate tanto all'autore della violazione quanto al proprietario dell'aeromobile.

### Art. 7. (Disposizioni finali)

1. Sono fatte salve eventuali disposizioni più restrittive rispetto a quelle della presente legge, adottate dalle regioni e dalle province autonome.

2. Le regioni e le province autonome, ferme restando le competenze legislative loro attribuite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione, provvedono, sulla base di intese con lo Stato ad iniziativa del Ministero dei trasporti, ad armonizzare alla presente legge le norme eventualmente già in vigore.



### Questo dossier

• **Voli turistici. Il disegno di legge all'esame del Senato della Repubblica a conclusione di un iter che ha visto impegnato a lungo il Club Alpino Italiano (in questa pagina)**

• **Palestre di arrampicata. Un codice di autodisciplina da prendere a modello per la tutela dell'ambiente e la sicurezza (pag. 22)**

• **Gran Sasso. Le prospettive di un terzo tunnel in base a una ricerca del professor Francesco Carbonara, presidente della Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI (pag. 23)**

• **Ricerche. L'intensa attività del laboratorio scientifico nella Grotta di Bossea (pag. 25)**

• **Verball. Le riunioni del Consiglio Centrale e del Comitato di Presidenza con le relative deliberazioni (da pag. 26)**

# ARRAMPICATA. UN CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

Come era stato annunciato in queste pagine (LS n. 4/99, pag. 7) da Fabio Favaretto della Commissione centrale TAM e del Gruppo di lavoro CAI sulle palestre naturali, un codice di autoregolamentazione sull'arrampicata sportiva è stato messo a punto dalle sezioni del CAI veronesi attraverso il Gruppo Arrampicata Libera (GAL) che ha sede presso la Sezione di Verona, via Santa Toscana 11, 37126 Verona, tel 045.803055. Ne pubblichiamo il testo integrale che contiene sia le semplici e ormai note regole di comportamento per il rispetto dell'ambiente, con particolare riguardo alla fauna e alla vegetazione rupestre, sia le indicazioni sulla procedura da seguire e sugli accorgimenti da adottare prima di iniziare a chiodare una parete in vista della sua frequentazione.

## Capitolo I Norme generali

1. Non abbandonare alcun tipo di rifiuto e, quando possibile, raccogliere quelli che altri hanno lasciato.
2. Deve essere evitato qualsiasi tipo di inquinamento acustico, anche l'uso improprio della voce.
3. Devono essere rispettate le proprietà (campi coltivati, prati, frutteti ecc.).
4. Prevenire la minaccia di incendi boschivi: prestare molta attenzione a non provocare focolai di incendio, specialmente durante la stagione invernale ed estiva, quando il pericolo è massimo. Vigilare sul territorio e, al minimo sospetto, allertare le autorità competenti.
5. Evitare nel modo più assoluto di accendere fuochi nelle grotte, in quanto si andrebbero a compromettere in modo totale la flora e la fauna che vi vivono.
6. Rispettare la fauna sia selvatica che domestica, arrecando il minor disturbo possibile.
7. Rispettare la vegetazione in ogni sua forma.
8. Evitare di percorrere scorciatoie che escano dai tracciati segnati, specialmente se si percorrono in comitive o gruppi, in modo da prevenire l'insorgere di fenomeni di erosione del suolo.
9. Ci si atterrà alle segnalazioni dell'Osservatorio Faunistico provinciale e degli altri enti preposti qualora venga ravvisata l'opportunità o la necessità di interdire la frequentazione di una zona per particolari esigenze della fauna.

## Capitolo II Norme specifiche

Considerato che le pareti di roccia idonee sono già molto sfruttate, e data la notevole quantità di itinerari, si impone di pianificare la gestione dei siti di arrampicata esistenti e futuri, valutandone la fattibilità dal punto di vista naturalistico e della sicurezza degli arrampicatori.

E' fondamentale che le associazioni alpinistiche, attraverso le Scuole di Alpinismo o Arrampicata libera, facciano proprie queste norme di comportamento, divulgandole e inserendo queste tematiche nell'insegnamento ai corsi.

1. Qualsiasi forma di intervento che tenda, mediante il ripristino della chiodatura, a garantire la sicurezza dell'itinerario, deve essere attentamente studiata dall'apposito gruppo di lavoro (G.A.L.).
2. Rispettare l'avifauna nidificante in falesia, specialmente nel delicato periodo riproduttivo.
3. Evitare di frequentare i settori della falesia dove siano in atto nidificazioni.
4. Attenersi alle indicazioni degli organi preposti (Osservatorio Faunistico provinciale) in merito alla delimitazione della zona di disturbo e al periodo di eventuale interdizione all'area, anche in assenza di un'ordinanza di divieto.
5. Sensibilizzare gli arrampicatori meno informati sia al rispetto che alla sorveglianza attiva da eventuali azioni di disturbo che potrebbero compromettere il successo riproduttivo.

## Capitolo III Norme sull'attrezzatura degli itinerari

Premesso che l'arrampicata libera di tipo sportivo si diversifica dall'alpinismo in quanto è possibile arrampicare ad un livello superiore di quello già acquisito senza per questo dover correre gravi rischi, allora la caduta deve sempre essere benigna, ad ogni livello di difficoltà e in ogni punto del tiro, anche nei tratti facili.

E' perciò indispensabile che i siti di arrampicata vengano attrezzati

secondo criteri di sicurezza e dopo un'attenta valutazione, da parte di esperti, dell'impatto ambientale.

L'arrampicata, anche se praticata in un sito sportivo bene attrezzato, comporta sempre un certo rischio. Chi si dedica ad essa lo fa sotto la propria responsabilità ed è suo dovere conoscere ed applicare le norme di sicurezza. E' compito dell'arrampicatore saper distinguere un appiglio instabile e un ancoraggio precario o inappropriato.

1. I nuovi itinerari non devono interessare aree che siano state poste sotto tutela integrale.
2. Prima di procedere all'attrezzatura di nuovi settori, si impone un attento studio, in collaborazione con esperti naturalisti, al fine di valutare le reali peculiarità faunistico-vegetazionali del sito e l'impatto ambientale che potrebbe derivare da un uso scorretto.
3. Nell'attrezzatura ex novo di itinerari, preferire le porzioni di parete libere da vegetazione. Ciò comporterà i seguenti vantaggi: minor perdita di tempo, maggior sicurezza dovuta alla migliore qualità della roccia e minore impatto sull'ambiente.
4. I nomi degli itinerari, scritti alla partenza, non devono essere eccessivamente vistosi (non si dovrebbero superare i 3-4 cm di altezza per carattere).
5. I vari settori della falesia devono essere dotati di un unico percorso di accesso e discesa, per evitare il degrado del suolo, il disturbo alla fauna e danni alla vegetazione.
6. Prima di qualsiasi intervento di taglio di specie arboree ed arbustive, occorre ottenere il permesso del proprietario, pubblico o privato, e chiedere l'autorizzazione e la consulenza della stazione forestale (normalmente i Servizi Forestali regionali) competente per territorio. Nella flora degli ambienti rupestri sono incluse numerose specie poste sotto tutela, oltre a vari endemismi di elevato valore naturalistico.
7. Prima di procedere all'attrezzatura di nuovi siti, è indispensabile contattare e ottenere il permesso da parte del proprietario dei fondi su cui sorge la parete.
8. Chi si impegna a tracciare itinerari in falesia, deve considerare il fatto che le vie vanno attrezzate non in funzione del proprio livello, ma di quello degli arrampicatori ai quali sono destinate. Le vie facili (4,5,6a) devono essere anche più chiodate di quelle difficili, perché sono frequentate da arrampicatori meno esperti e, essendo più articolate ed inclinate, possono causare conseguenze più gravi in caso di caduta. Le protezioni verranno posizionate in modo da:
  - impedire la caduta al suolo o contro ostacoli (cenge, diedri ecc.)
  - essere prima del passaggio duro
  - essere dalla parte della mano libera dell'arrampicatore e cioè sul lato opposto rispetto all'appiglio buono
  - essere alla giusta altezza anche per i piccoli di statura
  - avere un buon allineamento per ridurre gli attriti
  - avere un buon posizionamento rispetto alla conformazione della roccia.

I punti di ancoraggio disteranno fra loro tra i 2,5 e i 4 metri e comunque non dovranno permettere mai una caduta al suolo o contro ostacolo superiore a 1,5 metri.

Il primo ancoraggio dovrà essere posizionato a non più di 3 metri dal suolo (o dal terrazzino, o dalla sosta), il secondo a 1 metro dal primo, il terzo a 1,5 metri dal secondo, per evitare i pericolosi danni da fattore di caduta elevato e da caduta nel momento del moschettonaggio. I punti di ancoraggio successivo si distanzieranno progressivamente fino a un massimo di 4 metri.

La sosta sarà su due punti collegati tra loro e resistenti ciascuno a 2500 KN. I punti di protezione intermedi dovranno essere resistenti a 2200 KN. I punti di calata in corda doppia dovranno essere realizzati come una sosta.

E' fondamentale utilizzare materiali idonei, duraturi nel tempo ed omologati.

Si consiglia perciò:

- l'utilizzo di **fix o tasselli resinati (TR)**, sicuramente più duraturi e resistenti rispetto ai chiodi tradizionali, agli spit o altro
- l'utilizzo di fix o TR con  $\Delta \geq$  di 10 mm x 90/110 mm di lunghezza, a seconda della consistenza della roccia
- l'utilizzo, per le soste e le calate, di fix o TR con  $\Delta \geq$  di 10 mm x 90/110 mm **inox** (garanzia di durata nel tempo)
- l'utilizzo di materiale **inox** nelle porzioni di parete soggette a stillicidio (pericolo ruggine).

# GRAN SASSO. IL TERZO TUNNEL: IMPATTO E SICUREZZA DEI LABORATORI

*Pubblichiamo la risposta del Presidente della OCTAM alla richiesta urgente di parere avanzata dal Direttore generale del CAI il 6.10.98 in merito alla manifestazione dell'Aquila del 25.10.98, indetta dal Comitato per la Tutela dell'acqua del Gran Sasso contro il 3° traforo ad uso dei Laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.*

Il tempo Intercorso è stato necessario per:

- prendere visione sul posto (Laboratori Nazionali di Assergi) e parlare con persone informate dei fatti, in occasione di un incontro del 7/9.10 sugli esperimenti programmati;
- consultare il Presidente della OCTAM Abruzzo, Piero Angelini; che, in maniera competente ed aggiornata, ha anche fornito, a stretto giro di posta, documentazione scientificamente idonea, in particolare il parere della SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale) e ritagli di stampa;
- consultare i membri del Comitato di presidenza della OCTAM.
- stendere la relazione

Si tratta in ogni caso di una istruzione insufficiente ed affrettata, in quanto il sottoscritto non ha potuto vedere, ad esempio, i progetti e la VIA dei proponenti l'opera. Per un esame più approfondito sarebbe bene che il CAI si procurasse la documentazione, per così dire, "di ambo le parti". Di certo esiste un rapporto VIA redatto dall'ANAS nel 1991, da tutti giudicato inadeguato, ma approvato, se ben interpretato i documenti, dal Ministero dell'Ambiente il 20.2.92. Potrebbe essere interessante anche procurarsi documentazione relativa ai lavori conclusi del traforo autostradale e delle attuali sale sotterranee.

Il parere che seguirà deve comunque ritenersi personale e strettamente di merito, senza alcuna valenza politica, cioè di orientamento cogente per l'azione delle Commissioni di Tutela, che devono ritenersi libere di agire per il meglio, valutata la situazione locale. Né tanto meno, non trattandosi di delibera, esso coinvolge direttamente la Commissione centrale od il suo Comitato di presidenza.

1) Parere riguardo alla manifestazione del 25.10.98

Bene fanno le Associazioni locali a muoversi per proteggere il territorio del Parco, in quanto in Italia chi non si agita preventivamente ed aspetta che il normale percorso istituzionale si compia, di regola resta deluso e, spesso, non riesce neanche ad esprimere il proprio dissenso. Far sentire la presenza vigile delle Associazioni di tutela e la loro compattezza, reclamare a gran voce la possibilità di accesso all'informazione, di regola, anche dal potere pubblico, negata, ha comunque l'effetto di migliorare le azioni conseguenti. Infatti spesso il problema non è tanto permettere o proibire certe azioni, ma ottenere che gli interventi siano fatti col rispetto di regole condivise, e soprattutto certe.

2) Parere di merito riguardo all'opportunità del 3° traforo

Indubbiamente, vista la rilevanza dell'opera, finanziata da una legge dello Stato, il problema deve considerarsi di interesse nazionale, cioè, nel rispetto delle leggi, la soluzione va concordata con le autorità territoriali del massimo livello, in definitiva con il Ministro dell'Ambiente e, aggiunto, con quello dei Beni culturali.

Il CAI si trova nella situazione di essere una Associazione nazionale ambientalista molto rappresentata sul territorio, il che le richiede ponderatezza nelle posizioni. Dopo la fase di agitazione perché il problema venga posto all'attenzione nazionale, è necessario che si esprima come se dovesse essa stessa decidere, senza assumere atteggiamenti oltranzisti per pure ragioni tattiche.

È necessario quindi conoscere il problema a tal punto da poter valutare globalmente, cioè a livello nazionale, se sono maggiori gli svantaggi od i benefici, parago-

nando valori tra loro molto diversi e difficilmente rapportabili ad un denominatore comune. Si tratta, cioè, di valutare, nel caso specifico, se è più importante il miglioramento di sicurezza sul lavoro oppure il danno ambientale conseguenti al traforo; se è più dannoso comprimere una iniziativa scientifica internazionale, che lavora in condizioni di estremo disagio, oppure rischiare, a quanto si sente sulla stampa, una riduzione di portata di 90 l/s dell'acquedotto del Ruzzo.

## I Laboratori del Gran Sasso (LNGS)

Indubbiamente si tratta di un laboratorio sotterraneo tra i più attivi al mondo, che ha il merito di offrire un sito schermato dai raggi cosmici penetranti per poter studiare, senza disturbo del rumore di fondo, eventi rari della fisica delle particelle elementari. Funziona da 12 anni. Nelle tre hall sperimentali ci sono un certo numero di grossi rivelatori, specializzati quasi del tutto nello studio delle interazioni deboli, in particolare nella fisica del neutrino di provenienza naturale. Per avere un'idea del perché servono una tale schermatura, che ferma tutte le altre particelle cosmiche tranne i neutrini, e dei rivelatori così giganteschi, per vedere, appunto, i neutrini, basta il dato che un neutrino solare ha solo una probabilità di 10-10 di essere catturato nell'attraversamento della Terra, cioè su dieci miliardi di neutrini uno solo interagisce.

GALLEX ha già dato importantissimi risultati con tecniche radiochimiche, sullo studio della parte bassa dello spettro energetico dei neutrini di provenienza solare ed evolverà in un osservatorio permanente (GNO). BOREXINO (ancora in allestimento) studia, con l'osservazione degli elettroni colpiti dai neutrini, la parte alta dello stesso spettro. MACRO, esperimento maturo e vicino alla conclusione, studia i neutrini e la radiazione cosmica penetrante di provenienza atmosferica, pronto a misurare anche un eventuale segnale di provenienza galattica od extragalattica, come a seguito dell'esplosione di supernovae. Similmente opera LVD, ancora in corso di ampliamento, specializzato essenzialmente per quest'ultimo fenomeno.

Ci sono ancora esperimenti (DBA, DBGS, MIBETA, HEIDELBERG-MOSCOW) per rivelare (se c'è) un particolare decadimento beta (double beta decay), il cui segnale, se rivelato, darebbe la prova della coincidenza del neutrino con la sua antiparticella (neutrino di Majorana, dal celebre studioso che ipotizzò questa possibilità) e nel contempo di una sua massa finita.

L'esperimento EAS-TOP, praticamente ultimato, studia invece i raggi cosmici eccezionalmente energetici, enucleandone anche all'interno della caverna insieme agli altri esperimenti, la frazione più penetrante. I rivelatori sono distribuiti su Campo Imperatore.

Nel prossimo futuro sono programmati importanti esperimenti su neutrini provenienti da acceleratori, in particolare per rivelare nella caverna le particelle emesse dal superprotosincrotrone del CERN, a Ginevra. Questi neutrini, dopo un viaggio di 730 km nella crosta terrestre, potrebbero, secondo teorie molto solide, ma da verificare sperimentalmente, cambiare il numero quantico che li differenzia da quelli solari (oscillazione di flavour). In realtà ci sono tre specie di neutrini, di cui la terza specie ancora non è stata rivelata. Se detto numero quantico realmente può cambiare, i neutrini del CERN potrebbero trasformarsi, durante il lungo viaggio, in questa terza specie non ancora vista. Recenti risultati (luglio '98) da un analogo laboratorio sotterraneo giapponese (nella miniera dismessa di Kamioka) hanno dimostrato che ci sono le premesse (una piccola massa del neutrino di provenienza atmosferica) perché ciò avvenga. Gli esperimenti attuali, di cui il più rilevante, al momento appena approvato, ICARUS, e quelli in corso di approvazione,

## Una mozione del Club alpino

**Il documento che pubblichiamo sul progettato nuovo traforo del Gran Sasso è opera del professor Franco Carbonara, Presidente della Commissione Centrale Ambiente Montano del CAI, e porta la data del 19 ottobre 1998. È stato redatto, come risulta dalla premessa, su richiesta dell'Organizzazione centrale: un approfondimento giudicato necessario per valutare l'opportunità di apprestare una terza canna sotto il Gran Sasso, in aggiunta alla galleria autostradale che dà accesso anche alla cittadella dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (ISFN) con i suoi 60 addetti e 500 scienziati e con i suoi depositi di gas e carburanti liquidi che alimentano i silos dove si fanno anche dodici esperimenti al giorno per cercare risposte certe sulle origini del mondo e dell'universo. Sull'argomento si è espresso recentemente all'Aquila il Consiglio centrale del CAI con una mozione pubblicata in questo numero a pag. 6. Il problema è di viva attualità dopo la catastrofe del Bianco, che ha mostrato l'insufficienza dei criteri di sicurezza sulle nostre strade. Nulla, d'accordo, può considerarsi perfetto: esiste l'errore umano e l'imprevisto. Anche gli innumerevoli morti ogni anno sulle nostre strade dimostrano che qualcosa, nel complesso delle norme, non va. Nel caso del Bianco, pur essendo un contesto assai diverso da quello del Gran Sasso, la fatalità ha mostrato che non è necessario invocare un terremoto, basta che un camion pieno di margarina prenda fuoco per generare una catastrofe. Nel Gran Sasso, tunnel assai più sicuro dal punto di vista stradale, la posta in gioco è ben più alta, perché ci sono in media circa 250 vite umane che in permanenza dipendono per la sopravvivenza da un esile cordone ombelicale che li lega alla superficie.**

che usano tecniche molto diverse, come le emulsioni fotografiche, potrebbero quindi far luce su questi importanti interrogativi (massa del neutrino, oscillazione di flavour, rivelazione della terza specie di neutrini), il cui risultato darebbe subito una importante chiave interpretativa per molti problemi di astrofisica, in primis quelli dell'evoluzione stellare e della massa oscura dell'universo. Nel mondo altri esperimenti simili, e concorrenti, sono in preparazione in Giappone (neutrini dall'acceleratore KEK verso la miniera di Kamioka) e negli USA (dal FERMI-LAB di Chicago alla miniera di Soudan).

Va da sé che i nuovi esperimenti, con fasci di neutrini prodotti artificialmente, andranno a prendere progressivamente il posto di quelli attuali, che però non potranno essere tutti dismessi. L'ampliamento delle problematiche scientifiche del Laboratorio ed una accresciuta richiesta a livello internazionale di allocazione di nuovi esperimenti, potrebbe nel futuro richiedere altro spazio in caverna. Su questo però non ci sono informazioni precise, né valutazioni di tempi e costi.

L'importanza internazionale del Laboratorio, comunque, si vede anche dal fatto che il finanziamento degli esperimenti approvati è solo per il 50% di provenienza nazionale. La Germania, ad esempio, contribuisce per il 30%. Non sarebbe disprezzabile per l'Italia, che una volta tanto s'è mossa per tempo e con grande preveggenza scientifica per supportare ricerche di altissimo interesse per la fisica fondamentale, che un eventuale Nobel fosse conseguente a lavoro scientifico ospitato nel nostro Paese!

**Le condizioni di accesso**

I Laboratori sono collocati in un bel sito, facilmente accessibile via autostrada e, a differenza dei laboratori concorrenti, sono vicini a famosi centri storici e non lontanissimi da Roma. Come è gradevole l'accesso alle strutture di superficie presso Assergi (L'Aquila), così è sgradevole ed involuto l'accesso alle hall sotterranee. E' un piccolo viaggio. E' necessario attraversare tutto il super tunnel di circa 10 km dal lato aquilano a quello teramano, rientrare poi fino a circa metà, utilizzando per qualche chilometro una delle due corsie, sfettata longitudinalmente dalla carreggiata, che quindi viene ridotta a disporre di una sola corsia, senza altri spazi di emergenza, per il normale traffico autostradale. In condizioni di traffico scarso, così come era più di un decennio fa, ciò potrebbe non essere un problema grave. In condizioni di traffico intenso, come è cresciuto nei venti anni di vita del tunnel, le circa 250 persone che ogni giorno entrano ed escono dal tunnel creano un problema alla circolazione ed al rispetto di norme ragionevoli di sicurezza. Nell'entrare, spesso persone estranee, ignare della deviazione, ancorché ben segnalata, "seguono", col risultato che poi si trovano a dover fare una manovra azzardata davanti alle porte dei Laboratori per reimmettersi nella circolazione, attraversando la separazione delle corsie. Nell'uscita dai Laboratori, le auto si trovano protette solo dalla proibizione, da parte delle auto sfreccianti nel tunnel, di invadere la corsia riservata.

Ben altra vita ed altra sicurezza sarebbe se le persone, quotidianamente, potessero dai laboratori di superficie recarsi direttamente nelle hall sotterranee, senza immettersi nel traffico autostradale.

La sicurezza nei Laboratori sotterranei

Trattandosi di un sito di importanza internazionale, i criteri di sicurezza sono a livello standard, cioè pari a quanto di meglio si adotta oggi nel mondo in condizioni simili. Tuttavia c'è da dire che si potrebbe far meglio.

Non esiste una uscita di emergenza, se non nei tunnel secondari, riservati, attorno alle hall sperimentali, che le circondano come un anello. Alla fin fine, però, si sbucca sempre nel tunnel autostradale. In caso di black out e del panico conseguente, per esempio in seguito ad una forte scossa di terremoto, ad un incendio, alla fuoriuscita di gas pericolosi, le persone si troverebbero addosso le auto dell'autostrada, senza parlare delle condizioni di respirabilità dell'aria. Naturalmente non tutto va per il peggio, ad esempio potrebbero continuare a funzionare una buona illuminazione, procurata in loco dal gruppo elettrogeno autonomo di 900 kw, e l'immissione di aria fresca di emergenza. Ma indubbiamente sarebbe assai più gradevole se, in caso di incidente grave, le persone in fuga avessero un tunnel riservato. Tunnel cieco, cioè una semigalleria che li porterebbe direttamente ai laboratori di superficie di Assergi.

Così anche quantità di combustibili presenti (metano, butano, PVC etc.), che normalmente si usano in taluni rivelatori elettronici, ancorché in questo caso assai limitate dalle normative specifiche dei Laboratori, possono, in caso di black out, presentare problemi. Infine anche gas non pericolosi, come l'A, componente minoritario dell'atmosfera e gas chimicamente inerte, possono presentare dei rischi in un ambiente chiuso, quando sono presenti in grandi quantità, come sarà il caso nei LNGS. Ad esempio, l'esperimento ICARUS impiegherà, nella versione da poco approvata, 600 tonnellate di A liquido, che potrebbero anche triplicarsi. Indubbiamente, esso avrà bisogno di un "rapid exhaust" per l'emergenza, adeguatamente proporzionato. In caso di terremoto e di conseguente black out, questa enorme massa di liquido, se fuoriuscisse dai contenitori Dewar, si trasformerebbe immediatamente in gas, assai più pesante dell'aria, che si stratificherebbe, diffondendosi a livello terra e scacciando l'aria. Così anche un gas assolutamente innocuo, nella particolare situazione fisico-chimica e per l'enorme quantità in uno spazio confinato, potrebbe costituire un serio pericolo per i Laboratori, senza adeguate vie d'uscita indipendenti.

C'è da dire che queste considerazioni non sono tratte da un rapporto di specialisti di sicurezze che hanno studiato il problema e fatto simulazioni, ma si devono considerare personali illazioni, basate su elementi di cultura generale e non su specifiche ricerche. Certamente studi su questo problema esistono, ma l'urgenza della risposta non ha dato possibilità di indagare in merito. Certamente, in sede di più approfondito esame, il CAI dovrebbe procurarsi queste relazioni, che potrebbero contenere anche conclusioni diverse, in una visione meno pessimistica del concetto di emergenza.

**Il danno alla montagna**

Esaminiamo adesso quali sono gli svantaggi del terzo emitunnel. Un documento "di parte", ma assolutamente obiettivo, il rapporto della citata SIGEA del 20.12.97, fattomi tempestivamente pervenire, insieme ad altri documenti, dal presidente della nostra Commissione regionale di tutela Abruzzo, della cui serietà e coerenza di azione do qui atto, analizza attentamente il problema.

Vi si osserva:

- l'abbassamento della falda freatica di circa 600 m, cioè da quota 1600 m al livello del tunnel autostradale, avvenuto in seguito ai lavori autostradali iniziati nel '69 ed ultimati nell'80;

- la pressione idrostatica sul sito delle gallerie; in alcuni punti fino a 64 atmosfere (cioè, appunto, 640 m d'acqua), ridotta a zero dai lavori, viene mantenuta bassa con emungimenti forzati che, nei periodi di magra, servono anche a sostenere la portata dell'acquedotto del Ruzzo. In ogni caso, l'acqua della circolazione profonda è distribuita in parte nel citato acquedotto nel teramano (1000 l/s) ed in parte è data all'acquedotto de La Ferriera nell'aquilano (480 l/s).

- di conseguenza, molte sorgenti hanno visto diminuire la loro portata tra il 10% (Pescara) ed il 70% (Ruzzo e Capo Vera). Si fa l'ipotesi che gli effetti del drenaggio avutosi durante i lavori del traforo non sarebbero ancora del tutto terminati;

- il nuovo emitunnel, sviluppantesi al di sopra del piano delle due gallerie attuali, "interesserà un'area già drenata e determinerà pertanto il drenaggio delle sole acque di percolazione verticale circolanti lungo i vari sistemi di fratturazione che interessano l'ammasso roccioso soprastante la sezione di scavo", salvo, forse, dopo la progressiva 4,8 km [il nuovo tunnel sarà lungo circa 6 km a partire da Assergi], in cui interferirà con l'acquifero.

- c'è possibilità di inquinamento chimico e batteriologico delle acque di percolazione e di falda durante i lavori di scavo.

Nel detto rapporto, si "sottolinea l'opportunità di rinunciare all'ampliamento previsto" e si suggeriscono modi alternativi per impiegare i 110 mld previsti dalla LS 366/90.

Da altre fonti (ritagli di stampa; appunti di Angelini sulla conferenza stampa tenuta a L'Aquila il 2.10.98 dalle Associazioni ambientaliste locali), è stato affermato che tale legge sarà modificata dalla proposta Gardini-Turroni, in seguito a "mandato" della Regione Abruzzo, che il 14.11.95 ha espresso parere contrario alla realizzazione del 3° tunnel. Sarebbe interessante procurarsi il testo di questa proposta di legge, il cui fine, si dice, è di proporre un utilizzo alternativo dei 110 mld previsti, onde confrontare la relativa utilità delle proposte.

Si legge poi, dal manifesto delle Associazioni ambientaliste e dalla stampa, che si teme, a seguito dei lavori previsti dalla LS 366/90, secondo uno studio dell'Azienda Speciale Acquedotto del Ruzzo di Teramo, una ulteriore perdita di portata di 90 l/s. Vero è che, sempre sulla stampa, si fa rilevare che i tecnici dell'acquedotto aquilano sono di diverso avviso.

Ancora nella stampa recente raccolta da Angelini ("Il Centro" di Teramo del 9.10.98) si legge che il Ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, ha dichiarato che lo studio di VIA è da rifare, in quanto quello del '91 è da considerarsi obsoleto. Infine si apprende che il WWF ha raccolto le firme di Rheind Messner, di 18 parlamentari europei e dei presidenti dei Parchi abruzzesi, tutti contrari al tunnel.

**Considerazioni e confronti utili per una decisione  
Utilità delle opere per i LNGS**

E' fuori discussione l'importanza di tenere in vita ed in condizioni competitive i LNGS, anche considerando che, per i tagli di bilancio attuati dal '93 in poi, la ricerca e l'Università soffrono molto per mantenere gli impegni internazionali presi.

I nuovi standard di sicurezza europei, anche se per i casi atipici non possono necessariamente essere già convertiti in norme di legge positiva, ci impongono di rivedere alcune posizioni. Negli anni '90 le esigenze di igiene e di sicurezza sono molto diverse da quelle di venti anni fa, che è il tempo minimo che intercorre tra ideazione e completamento di una qualsiasi opera pubblica di un certo rilievo in Italia.

Ritengo pertanto che l'ingresso indipendente alle sale sperimentali sotterranee dei LNGS sia indispensabile per il prosieguo delle attività di ricerca.

Sembra poi che il testo della LS 366/90 preveda anche l'ampliamento dei Laboratori, per due altre sale sperimentali.

A parte la mancanza di copertura economica, in quanto, sempre sulla citata stampa, leggo che l'ANAS abbia dichiarato che i 110 mld servirebbero a stento per i lavori del tunnel, è questo un progetto per cui è necessario invitare l'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che pro-

muove le ricerche) a ripensare sull'effettiva convenienza di una tale impresa, anch'essa concepita in un'epoca in cui si ipotizzava possibile, in tutti gli ambienti, come per l'Università, una crescita indefinita, ancorché modesta. Oggi un esperimento che necessita una hall come quelle attuali (circa 100(l)x20(h)x20(w) m3) costa tra i 50 ed i 100 mlrd di sola attrezzatura, cioè stipendi dei ricercatori e manod'opera esclusa. Gli esperimenti durano intorno ai dieci anni e sarà impossibile sostenerne più di due o tre sulla stessa problematica, a livello europeo. Quindi, a meno di nuove idee stravolgenti, potrebbe non essere conveniente investire energie economiche ed umane per un grosso incremento di spazio del LNGS. Forse è più urgente un adeguamento delle condizioni di confort e di sicurezza del lavoro, che sono attualmente al limite, anche se le norme di legge sono ovunque rigorosamente rispettate. Infine, se ci sono delle risorse disponibili, e se non ci sono si dovranno trovare, i Laboratori dovrebbero considerare l'opportunità di sollecitare la rimozione da parte degli sperimentatori degli Impianti dell'esperimento in quota, nel momento in cui è finito e non si preveda un riutilizzo degli stessi.

**Impatto delle opere sull'acquifero profondo L'emitunnel di 6 km**

Come ben evidenzia la relazione della SIGEA, a firma del dott. Leo Adamoli del 20.12.97, la realizzazione del 3° tunnel, del diametro di 5,40 m, verrebbe ad impattare in una zona già depauperata dell'acqua, in quanto la falda freatica attualmente corre al livello delle gallerie autostradali. Esso "interesserà un'area già drenata... Nella parte terminale, però, a partire dalla progressiva 4.800 circa, l'opera di scavo interferirà sicuramente con l'acquifero". E' vero che si parla della necessità, al di sotto della verticale di Campo Imperatore, di abbattere i livelli piezometrici, al momento ancora, malgrado il tunnel autostradale, tra le 20 e le 25 atmosfere. Mi stupisce però come, in un'epoca di grandissimi progressi tecnologici, non si possa ripristinare, se necessario, questo valore per 1 km di tunnel. D'altronde, se non s'è ristabilito, dopo tanto tempo, il livello piezometrico di 65 atmosfere precedente allo scavo del tunnel autostradali, lo si deve all'emungimento di cui beneficia anche l'acquedotto del Ruzzo e non certo, o per lo meno non soltanto, all'esistenza dei laboratori. Sarebbe comunque difficile valutare se è preferibile un costosissimo ripristino piezometrico ad un'utilizzo della risorsa per scopi civili. Ne concludo che il danno eventuale conseguente allo scavo del tunnel, se ci sarà, sarà molto limitato: se si impiegano tecnologie medie e praticamente nullo con l'uso delle tecniche più avanzate di lavoro e di ripristino ambientale.

**Le due nuove sale sperimentali**

Questo progetto, richiesto nel '90, non ha più probabilmente copertura economica, visto che, a quando appendo dal "Il Centro" del 9.10.98, l'ANAS stima che i 110 mlrd della LS 366/90 non basteranno neanche per l'emitunnel. Pur non disponendo dei documenti e progetti originari, assolutamente da procurarsi a cura del CC se il CAI vuole perseguire una azione incisiva e responsabile, posso immaginare che queste nuove gallerie sarebbero simili a quelle attuali, cioè 110 m X 400 m2, per un totale di scavo di almeno 88.000 mc, volume di roccia che in pratica può essere tranquillamente necessario triplicare, considerando annessi e disimpegni. Sarebbe fatto nella zona che interessa l'acquifero profondo, con possibile, imprevedibile deviazione degli attuali flussi d'acqua sotterranei. Lo studio dell'acquedotto del Ruzzo ipotizza, ritengo nella peggiore delle ipotesi, cioè nel caso di una non canalizzazione dell'acqua eventualmente trovata, una possibile perdita di 90 l/s (9% del flusso attuale). C'è da dire però che, poiché l'acqua non si crea né si distrugge, quest'acqua sottratta al Ruzzo andrebbe a beneficio di altre zone, per esempio potrebbe riversarsi sul lato aquilano. Quindi tutto si riduce, se ben capisco le obiezioni, a studiare la possibilità di farne un uso socialmente utile, anziché lasciarla andare a beneficio di una improbabile wilderness. Ancora, se il programma venisse proseguito, deve far riflettere la possibilità di inquinamento di tipo chimico nel corso dei lavori, dovuto alle grandi masse di solidificanti e di cemento, probabilmente necessarie per rendere sicure le caverne ed incanalare l'acqua di falda dove si vuole che vada. C'è però da dire che la risposta a questo interrogativo l'abbiamo già, in quanto sono state costruite tre hall sperimentali e, di sicuro, esisteranno dei rapporti, riservati o meno, a riguardo. Con l'occasione della discussione dei pro-

grammi, quindi, inviterei l'INFN a ripensare l'utilità di questo ciclopico scavo, anche per le ragioni di opportunità scientifica già accennate, ed ad utilizzare per altre iniziative scientifiche le ingenti risorse che sarebbe necessario impegnare.

**Osservazioni finali**

Vengo ora a quello che, ritengo, sia il nocciolo della questione di merito, cioè quale debba essere in tale circostanza il comportamento di una Associazione ambientalista riconosciuta, che voglia considerare globalmente gli interessi del Paese.

Il mio suggerimento è quello di non farsi strumentalizzare da proteste generiche, ma chiedere solo e soltanto, impegnandosi poi in una seria battaglia politica per realizzarlo, ciò che si ritiene utile debba farsi.

A proposito di questo problema, osservo che:

- 1) il tunnel è assolutamente indispensabile per lo standard di sicurezza e di vivibilità cui dovrebbero tendere i nostri LNGS, ove si fa ricerca di punta al livello mondiale. Il danno ambientale, in aggiunta a quello già fatto dal doppio traforo, che ha stravolto l'idrogeologia e la naturalità della zona, sarebbe assolutamente trascurabile, in quanto in pratica si opera in una zona già drenata. Ostacolare l'adeguamento funzionale dei Laboratori mi sembra un cattivo servizio nei riguardi della ricerca scientifica nel nostro Paese, già tanto penalizzata ed incompresa, e delle persone che vi operano.
- 2) lo scavo di due grandi hall sperimentali, in pratica il raddoppio dei Laboratori sotterranei, appare inopportuno per il rischio di compromettere gli usi civili dell'acqua della Montagna e, soprattutto, per il costo. E' perciò necessaria preliminarmente una ridiscussione approfondita in Parlamento, che coinvolga anche i programmi scientifici. In un'epoca di grossi tagli economici e di compressione delle attività scientifiche universitarie nel nostro Paese, mi vien da auspicare una più mirata utilizzazione del danaro pubblico. Diverso sarebbe se, a seguito di questa discussione, la comunità internazionale decidesse di cofinanziare l'opera, per la riconosciuta importanza di nuove problematiche scientifiche. In tal caso sarebbe la stessa comunità a proporre soluzioni e ad imporre regole per la minimizzazione dell'impatto ambientale. Prova ne sia come è stato eseguito il traforo del Jura da parte del CERN di Ginevra per realizzare la galleria di 28 km dell'acceleratore LEP e della soddisfazione del mondo ambientalista a conclusione.
- 3) il ripristino ambientale di tutto ciò che viene manomesso è d'obbligo una volta finita l'attività che ha approvato la manomissione. Ciò vale per la rimozione le strutture ormai inutili dell'ex cantiere COGEFAR, anzi mi stupisco che dopo due decenni ancora non sia stata completata. Viceversa, la richiesta di "interramento" delle strutture dell'esperimento sui cosmici alla base di Mont'Aquila potrebbe essere di costo sproporzionato (tra l'altro l'esperimento ha già concluso la sua fase di maturità) e forse di impatto ambientale maggiore che non lasciarle per ora così come sono. Esse invece vanno rimosse non appena l'esperimento è dichiarato cessato, a cura di chi le ha installate. Del resto, la citata LS 366/90 ne prevedeva la rimozione entro il 7.12.93. La depressione tettonica di Campo Imperatore è "la principale area di ricarica della circolazione idrica nella falda profonda", come leggo nella citata relazione della SIGEA, per cui è assolutamente necessario limi-

**BOSSEA, INNOVAZIONI E RICERCHE**

**Importanti novità nella stazione scientifica di Gineo**

Rilevanti sono state le novità nel biennio 1997-1998 nell'attività di ricerca, nelle dotazioni strumentali, nelle collaborazioni scientifiche e nelle iniziative culturali e didattiche della Stazione scientifica della Grotta di Bossea (CAI Gineo). Le comunica in una sua relazione Guido Peano, del Comitato Scientifico Centrale. Tra le nuove ricerche da segnalare uno studio della circolazione delle acque carsiche nei dreni minori condotto in collaborazione con il Politecnico di Torino, lo studio climatologico dell'ambiente sotterraneo già in corso da alcuni anni e ora incrementato grazie all'acquisizione di nuovi apparecchi, ricerche su processi di origine abiotica, fittoazione e smaltimento di alcuni costituenti atmosferici che rivestono particolare interesse nell'ambiente ipogeo (in collaborazione con l'ARPA del Piemonte). Nel settore biologico il documento illustra ricerche concernenti l'autocologia di una specie di coleotteri eutroglobi e di due specie di gastropodi. Le innovazioni strumentali riguardano prevalentemente il laboratorio principale nella zona interna della grotta. E' stato potenziato anche il laboratorio chimico-fisico avanzato sito nella parte superiore e più remota della cavità (Canyon del torrente). Nel settore metodologico apparecchi automatizzati hanno reso possibile la misurazione continuativa della concentrazione del biossido di carbonio e del Radoon. Per quanto riguarda le collaborazioni scientifiche, è stata intensificata la collaborazione con il Dipartimento Georisorse del Territorio e con il Dipartimento di Elettronica del Politecnico di Torino. Si è poi sviluppata la collaborazione nel settore biospelleologico con il Museo regionale di Scienze Naturali di Torino e ha avuto inizio una nuova collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte.

tare interventi nel suolo e, principalmente, vegliare, ma a questo, credo, provvede egregiamente l'Ente Parco, che in nessuna maniera venga aumentata l'antropizzazione del grande bacino.

Anche il controllo ambientale deve essere un obbligo contestuale al ripristino, conseguente alla conclusione dei lavori, e non una mera possibilità per utilizzo di finanziamenti straordinari.

4) Il fatto che i lavori vengano fatti in un Parco nazionale richiede grande cautela. Indubbiamente il Parco, per le questioni del suo territorio, è un'autorità sovracomunale e sovraprovinciale, ma, pur essendo il suo piano in definitiva approvato a livello regionale, ritengo che disaccordi possano essere risolti solo a livello nazionale. Quindi solo una legge del Parlamento, indipendentemente dall'erogazione delle risorse, può autorizzare gli eventuali lavori.

Quindi le richieste dei vari Comitati, che reclamano monitoraggio costante, trasparenza delle discussioni, tra cui, aggiungo, l'effettiva accessibilità ai documenti rilevanti, ufficiali e non, e la possibilità reale di dire la loro sulla destinazione delle risorse a livello locale, regionale e nazionale (consulte obbligatorie), sono sacrosante e vanno sostenute. Vorrei infine, come presidente della Commissione Centrale di Tutela, avanzare una osservazione di tipo politico, nella convinzione che il principale strumento per fare dell'ambientalismo efficace è l'azione sul bilanci. Non avendo potuto leggere il testo della proposta di legge Gerardini-Turroni è possibile che l'osservazione sia scorretta nella forma e nel merito, ma, per le informazioni di cui dispongo al momento, mi sembra vada fatta, come norma di futuro comportamento.

Non capisco come una Regione che non è d'accordo sul contenuto di una legge, per cui ha ricevuto ben determinate risorse, chiedi a due parlamentari di modificarla, nel senso che le opere previste non si facciano, ma che la destinazione finanziaria, per quanto esigua, resti inalterata. Se si chiede allo Stato di non impegnarsi in un'opera che si ritiene dannosa, mi sembra giusto che le relative risorse vengano riutilizzate secondo graduazioni di priorità che prescindano dalla particolare regione, pur essendo giusto che rimangano attribuite per fini di miglioramento ambientale.

**Conclusioni**

Mi scuso di aver espresso con lunga verbosità un parere che può essere anche sintetizzato in due righe. Mi rendo conto di aver suscitato del disagio, e soprattutto un interrogativo. Che fare? Può una associazione essere schizofrenica a tal punto, da aderire alla manifestazione del Comitato per la difesa dell'acqua del Gran Sasso, di cui peraltro fa parte, e condividere solo parzialmente le sue idee e proposte? O, peggio, può una Commissione locale adoperarsi per una certa finalità e, all'occorrenza, la Commissione centrale esprimersi in maniera non totalmente coincidente?

Tanto più è necessaria una risposta, in quanto ho sempre sostenuto che, se una Associazione è nazionale, deve agire in maniera olistica, cioè come un unico organismo. Lo stesso dicasi se l'Associazione è in realtà una federazione di associazioni.

E' evidente che il tipo di risposta deve essere proporzionato agli stimoli, all'interlocutore ed alle finalità che si perseguono. Una certa discrasia delle varie fasi in una certa misura è inevitabile, in un paese dove è necessario chiedere 100 per avere 50 e chi non scende in piazza viene ignorato, anzi ridicolizzato come una sparuta minoranza. Un referendum su questioni prettamente tecniche è incomprensibile al 90% del votanti, ma lancia un messaggio globale e di facile semantica, che la gente afferra. Una relazione di persona competente ed informata dei fatti, precisa, lunga e barbosà, spiega il problema, ma resta totalmente ignorata. Perciò è necessario che l'azione pratica si svolga a vari livelli e con modalità diverse.

Per ottenere che le cose si facciano bene e fino in fondo, scendiamo in piazza e partecipiamo alle iniziative prese dai nostri fratelli separati ambientalisti. A questo proposito è da ringraziare la nostra Commissione regionale (CORTAM) Abruzzo per essersi assunta l'onere del collegamento ed aver raccolto la documentazione che ha potuto.

Se però il CAI vuole intraprendere una sua iniziativa mirata ad un preciso intervento a livello nazionale, non può non istituire uno studio, con l'impegno che la complessità del caso richiede, al fine di esprimere un parere, che suggerisca di fare esattamente quello che il CAI farebbe se dovesse decidere da solo. In questa seconda eventualità, il parere della CORTAM verrebbe solo a seguito di una istruzione che dovrebbe, se possibile, coinvolgere anche il Comitato scientifico centrale, non fosse altro che per esser sicuri di comprendere bene i fatti e la documentazione scientifica esistente.

In ogni caso insisto, dato che la cosa non finisce qui, sulla necessità che gli organi amministrativi del CAI si procurino i documenti citati, e cioè: relazione dei progettisti dell'intervento; testo LS 366/90; modifiche Gerardini-Turroni in discussione al Parlamento; studio VIA dell'ANAS del 1991; parere sulla VIA del Min. Amb. 20.2.92; documento regione Abruzzo 14.11.1995 e documenti eventualmente citati; relazione dei tecnici dell'acquedotto del Ruzzo sul possibile impatto dei nuovi lavori; studio presumibilmente fatto da specialisti di sicurezza sulle conseguenze di un incidente grave, anche per cause naturali, che avvenga all'interno delle sale sperimentali del LNGS ed altri documenti che tra breve saranno prodotti, in maniera da costituire un dossier, che possa essere utile per chiunque voglia interessarsi in maniera approfondita del problema.

A tal proposito, ricordo che l'art.6 della LS 349/86 prevede, al comma 9, che "qualsiasi cittadino....può presentare, in forma scritta, al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni culturali ed alla regione interessata istanze, osservazioni o pareri sull'opera soggetta a VIA, nel termine di trenta giorni dall'annuncio della comunicazione del progetto". E' necessario, quindi, esser preparati per quando sarà prodotta l'edizione aggiornata della VIA.

Anche il Parco nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga dovrebbe prepararsi con una propria VIA. Spero di aver impiegato bene il mio tempo.

**Francesco Carbonara**  
Presidente CCTAM

# CONSIGLIO CENTRALE

## RIASSUNTO DEI VERBALI E DELIBERAZIONI

MILANO, 6 GIUGNO 1998

Presenti: Il presidente generale: Bianchi; i vicepresidenti generali: Beorchia, Rava e Salsa. I consiglieri centrali: Borghi, Brambilla, Dalla Porta Xydias, Di Donato, Frigo, Gabbani, Gallorini, Gorret, Gramegna, Luochese, Pelucchi, Ricciardiello, Rota, Salvi, Sottile, Tòth, Vaccà, Zannantonio, Zanotelli. I revisori dei conti: Agostini, F. Bianchi, Costiera, Di Domenicantonio, Iachellini. I past president: Bramanti e De Martin. Il presidente generale del CAAI: Rossi. Il direttore generale: Carlesi. Assenti giustificati: Fiori, Franco, Leva, Martini e Vardà (consiglieri); Cerruti, Porazzi (revisori).

Bianchi saluta i presenti e in particolare il suo predecessore De Martin, e auspica che lo spirito del C.C. sia mosso dagli stessi valori ideali emersi dall'assemblea di Mantova. Segue il saluto di Salsa e una relazione di Bianchi sull'attività svolta nelle prime settimane. Brusadin comunica che Sergio Costiera è stato eletto presidente del Collegio dei revisori dei conti. Costiera ringrazia e con Agostini e Iachellini porge il saluto al Consiglio. Con votazione segreta Gramegna viene confermato segretario generale e Brambilla viene eletto vicesegretario generale.

**Rifugio Q. Sella: Nuovi accordi con la sezione di Saluzzo.** Dopo l'intervento del relatore Beorchia cui seguono quelli di Bianchi, Borghi, Salvi, Zannantonio, Brambilla, De Martin, Di Donato, Iachellini, Vaccà, Gorret, Di Domenicantonio, si delibera a maggioranza

- di modificare e integrare il contratto di comodato stipulato con la Sezione di Saluzzo in data 10 settembre 1997 secondo la scrittura privata allegata al verbale della seduta del CC;
- di versare per anni otto - dal 1999 al 2006 - alla Sezione di Saluzzo

del Club alpino italiano, attraverso la Commissione centrale rifugi e opere alpine, contributi straordinari elargiti, per l'esecuzione dei lavori al Rifugio Quintino Sella, dal Gruppo Banca Sella di Biella;

- di autorizzare il Presidente generale del Club alpino a sottoscrivere l'accordo applicativo di tale delibera con la Sezione di Saluzzo e la modifica del già citato contratto di comodato.

Il Consiglio autorizza la sezione di Agordo ad allenare il rifugio C. Tomè e delibera una serie di inserimenti e di cancellazioni negli elenchi dei rifugi, bivacchi fissi e capanne sociali. Bianchi comunica di avere confermato Paola Gigliotti come delegato all'UIAA e De Martin al Club Arc Alpin. Comunica poi gli incarichi dei consiglieri referenti presso le varie commissioni. Il C.C. provvede alla nomina dei rappresentanti del CAI in seno al Corpo del soccorso alpino e speleologico nonché dei componenti delle commissioni aggiudicatrice e di congruità dell'Ente.

**Rapporti con il Ministero dell'ambiente e le associazioni ambientaliste.** Di Donato svolge un'ampia relazione. Sul parco nazionale dello Stelvio e sul ruolo del gruppo di lavoro parchi intervengono anche De Martin, Bianchi, Zanotelli, Zannantonio e Pelucchi.

**Contributi.** Sono deliberati al Convegno CMI, alle Sezioni di Pescasseroli, Como (per la Sottosezione di Bizzarone) e Seveso, al CAAI, alla CIPRA Italia e all'Istituto di fotografia alpina Vittorio Sella.

**Varie.** Intervengono Gabbani (attività della Commissione Biblioteca nazionale), Salsa (presentazione di un programma comunitario con il Club Alpino Francese), Bramanti (completamento della nuova sede centrale in via Petrella), Pelucchi (contrastati fra la Sezione di Sondrio e le guide alpine).

## MILANO, 11 LUGLIO 1998

Presenti: il presidente generale: Bianchi; i vicepresidenti generali: Beorchia, Rava e Salsa. Il segretario generale: Gramigna; il vice segretario generale: Brambilla. I consiglieri centrali: Borghi, Dalla Porta Xydias, Di Donato, Franco, Frigo, Gorret, Leva, Lucchese, Pelucchi, Ricciardiello, Rota, Vaccà, Zannantonio. I revisori dei conti: Agostini, F. Bianchi, Costiera, Iachellini, Porazzi. I past president: Bramanti e De Martin, Priotto. Invitati: il redattore del notiziario mensile: Serafin; il redattore del supplemento bimestrale: Giorgetta. Assenti giustificati: Fiori, Gabban, Gallorini, Martini, Salvi, Sottile, Toth, Varda e Zanotelli (consiglieri); Cerruti e Di Domenicantonio (revisori dei conti).

Il Presidente generale comunica che d'ora in poi la prima parte del Consiglio centrale sarà aperta solo agli aventi diritto, mentre alla seconda parteciperanno anche gli invitati. In tal modo ci sarà anche una riduzione di spese.

### Verballi C.C. del 16 maggio e del 6 giugno 1998

Approvati all'unanimità con una variazione proposta da Leva.

**Variazione bilancio preventivo 1998.** Gramigna illustra la necessità di ulteriori disponibilità per i lavori della nuova sede centrale. Approvate all'unanimità dopo gli interventi di Costiera e di Leva.

**Relazione del nucleo di valutazione dell'ente sull'esercizio 1997** (presenti Marcondalli, Mascaretti e Pertusio, componenti del nucleo stesso). Sulla relazione di Marcondalli intervengono Vaccà, Pelucchi, Brambilla, Bramanti, Leva, il Presidente generale e De Martin. Quest'ultimo rileva che il CAI è stato tra i primi enti a dotarsi di un nucleo di valutazione.

**Organizzazione uffici sede centrale.** Dalla relazione di Brambilla e Priotto emerge il buon livello di motivazione del personale ma anche la necessità di impostare l'amministrazione non per compiti ma per obiettivi. Priotto rileva inoltre la necessità di un nuovo programma informatico per facilitare il dialogo con le Sezioni e la conseguente creazione di una rete che favorirà la crescita del personale dipendente. Intervengono Porazzi, De Martin, Beorchia, Priotto, Leva, Bramanti e Pelucchi. Rispondono Brambilla, Priotto e il Presidente generale.

**Gare e acquisti.** Beorchia ritiene urgente una delibera in tema di concessionario della pubblicità, in quanto, a prescindere dal contenzioso in atto con la MCB, il contratto medesimo scadrà il 31 agosto. Intervengono Leva, De Martin, Costiera e il Presidente generale. Il C.C. delibera a maggioranza di dare mandato al Comitato di presidenza, dopo aver approfondito le procedure, per indire una gara per l'assegnazione della concessione di pubblicità della stampa periodica ponendo a carico del nuovo concessionario un «premio avviamento» finalizzato solo al recupero graduale di quello che sarà lo scoperto MCB. Si delibera inoltre l'acquisto di due videoregistratori per la Commissione materiali e tecniche, nonché l'indizione di una gara a trattativa privata plurima per la stampa e l'acquisto della modulistica per il tesseramento, e due altre gare per i lavori nel nuovo immobile della sede centrale.

**Proposte di modifica della statuto dell'Ente Festival di Trento.** Il Presidente ricorda l'ingresso di un terzo socio (il Comune di Bolzano) nell'Associazione del Festival che è formata dal CAI e dal Comune di Trento. Al Comune di Bolzano verranno assegnati due consiglieri a scapito del CAI e del Comune di Trento, i cui consiglieri passeranno da 4 a 3. Non verrà invece modificato il meccanismo dei 4 consiglieri nominati dall'assemblea (2 del CAI e 2 del Comune di Trento). Inoltre, fra le altre modifiche, ci sarà la nomina annuale del direttore. Intervengono Dalla Porta Xydias, il Presidente generale, De Martin, Priotto e Vaccà. Le modifiche vengono approvate a maggioranza.

**OTC e incarichi diversi.** Sulla nomina dei rappresentanti CAI nel Consiglio del Festival di Trento, preso atto della rinuncia di Sottile e di Frigerio a ricoprire ancora l'incarico di consiglieri, il Presidente generale illustra la proposta del Comitato di presidenza, assunta dopo una serie di riunioni con i consiglieri uscenti e con la commissione cinematografica. Intervengono Dalla Porta Xydias, il Presidente generale, Vaccà, De Martin, Priotto e Rota. All'unanimità il C.C. delibera di segnalare all'assemblea dell'associazione i soci Roberto Bombarda, Bruno Dellsi e Antonio Salvi quali rappresentanti del CAI nel consiglio direttivo del festival. Delibera inoltre di trasmettere i nominativi di Giuseppe Brambilla, Francesco Biamonti, Agostino Da Polenza e Giacomo Priotto quali candidati a consiglieri, e di proporre Gastone Gollini per il Collegio dei revisori dei conti. Gorret propone di inviare a Sottile i più sentiti ringraziamenti per la sua opera di presidente. Su richiesta della Sezione di Sulmona viene inserita nell'elenco delle capanne sociali una struttura nel comune di Villalago (AQ). Il C.C. prende atto delle dimissioni di Michele Clemente dalla commissione centrale alpinismo giovanile. Di Donato illustra una serie di problemi inerenti la tutela dell'ambiente e i parchi nazionali, in particolare in merito alla nomina dei rappresentanti del CAI nei consigli direttivi dei parchi stessi. Intervengono il Presidente generale, Costiera e Frigo che rileva il mutato clima nel Consiglio direttivo del parco dello Stelvio dopo le dimissioni del presidente Mottana.

**Ricorso del socio radiato Vincenzo Pugliese all'Assemblea dei delegati.** Beorchia viene nominato relatore all'assemblea.

**Ordinanza del sindaco di Alagna del 26 giugno 1998.** Il Presidente generale relazione sulla frana che ha interrotto le comunicazioni con alcuni rifugi della zona. Intervengono Bramanti, Zannantonio, Beorchia,

De Martin, Vaccà, Pelucchi, Rota e Di Donato, il C.C. delibera, all'unanimità che il CAI si costituisca parte civile nel caso si registri un'azione penale. Inoltre delibera, dopo l'acquisizione delle informazioni richieste alla Commissione interregionale tutela ambiente montano, di dare mandato al Comitato di presidenza di redigere una mozione da trasmettere al Ministero dell'ambiente e agli Enti locali per stigmatizzare l'uso improprio del territorio.

**Comunicazioni della presidenza generale.** Il Presidente comunica che è stata indetta una seduta del Comitato di Presidenza a Vigevano, presso l'abitazione di Guldo Rodolfi, classe 1901, indimenticabile Presidente del Collegio dei revisori dei conti, e ricorda la soddisfazione dell'anziano socio per tale visita. Brambilla riferisce sui contatti fra i rappresentanti del CAI e dell'AGAI nell'ambito del Gruppo di lavoro paritetico che deve attuare la convenzione sottoscritta fra gli Istruttori nazionali e le guide, convenzione che ha suscitato forti resistenze nei due settori. In merito a una riunione sulle competizioni di sci alpinismo, tenuta presso la FISI anche con la partecipazione della FASI, è emersa la proposta di fondare un'apposita federazione affiliata al CONI, la cui fattibilità è stata affidata a Giancarlo Del Zotto, Armando Mariotta e Camillo Onesti. Intervengono Frasca, Dalla Porta Xydias, Gigliotti, De Martin, Rossi e il Presidente generale. Priotto informa sui lavori al Rifugio Regina Margherita e conferma lo stretto legame che unisce CAI e guide alpine. Re concorda e si dice convinto che gli attuali contrasti saranno appianati. Infine precisa che l'associazione al CAI da parte delle guide - ora volontaria - ha visto un'adesione del 90%. Il Presidente generale ricorda la scomparsa di Armando Da Rait e De Martin ne traccia un breve profilo. Brusadin commemora l'accademico Francesco Maddalena. Vaccà comunica che la città di Sarzana ha dedicato una piazza al socio Capolochio, medaglia d'oro del CAI, vittima dell'attentato del 1993 a Firenze.

**Esame proposta di legge «Disciplina dei voli a bassa quota in zona di montagna».** Salsa dà lettura del nuovo testo che ha avuto anche l'adesione dei componenti della Cipra e di altre associazioni ambientaliste. Intervengono Frigo e Zannantonio.

**Candidature «Riconoscimento Paolo Consiglio».** Rossi comunica che il Premio sta prendendo quota con sei candidature.

**Proposta restyling del supplemento bimestrale de «La rivista del Club Alpino Italiano».** Valsesia ricorda la delibera dell'assemblea di Bergamo che ha permesso la riforma della stampa sociale e propone di modificare la grafica della Rivista illustrando quattro proposte elaborate dal redattore Giorgetta. Intervengono Frasca, Dalla Porta Xydias, Pelucchi, Brambilla e Priotto. Dopo le repliche di Valsesia e Giorgetta, il C.C. a maggioranza esprime la scelta.

**Varie.** Il C.C. concede il patrocinio al congresso «I diritti dell'uomo e il suo diritto all'ambiente» che si terrà a Perugia il 12 dicembre 1998. Salsa informa sulla pubblicazione dell'edizione italiana del volume sullo stato delle Alpi, realizzato dalla Cipra e ne auspica la massima diffusione. Lucchese invita la Presidenza a riconsiderare l'opportunità di avere presenti per l'intera durata del Consiglio centrale i presidenti dei Convegni. Il Presidente generale riconferma l'importanza del loro ruolo ma ribadisce la necessità che il C.C., in quanto Consiglio di amministrazione di un Ente pubblico, possa deliberare senza alcun condizionamento. Inoltre ribadisce l'opportunità del contenimento delle spese.

## BOLZANO, 19 SETTEMBRE 1998

Presenti il presidente generale Bianchi; i vicepresidenti Beorchia, Rava e Salsa. Il segretario generale Gramigna; il vicesegretario Brambilla. I consiglieri Borghi, Di Donato, Frigo, Gabban, Gallorini, Gorret, Leva, Lucchese, Martini, Pelucchi, Ricciardiello, Rota, Salvi, Sottile, Toth, Vaccà, Zannantonio, Zanotelli. I revisori dei conti: Agostini, F. Bianchi, Costiera, Di Domenicantonio, Iachellini, Porazzi. I past president: Bramanti, De Martin e Priotto. Il direttore generale: Carlesi. Invitati: il redattore del notiziario mensile Serafin; il redattore del supplemento bimestrale Giorgetta. Assenti giustificati: Dalla Porta Xydias, Fiori, Franco e Varda (consiglieri); Cerruti (revisore dei conti).

Si approva il verbale della seduta dell'11 luglio con una precisazione di Costiera e si integrano i testi di alcune delibere del C.C. del 16 maggio 1998 come da verbale della seduta dell'11 luglio 1998. Si ratificano i verbali dei Comitati di presidenza del 10 luglio, del 1 agosto e del 28 agosto 1998.

**Obiettivi dell'Ente per il 1999.** Vengono presentati dopo le relazioni di Bianchi e Brambilla:

1. Adattamento di Statuto e Regolamento generale alla normativa vigente al fine di portare i testi modificati all'approvazione dell'Assemblea dei delegati del 2000.
  2. Completamento del progetto per la riorganizzazione del sistema informativo dell'Ente, di cui alla delibera consiliare del 28 febbraio 1998.
  3. Riduzione percentuale, rispetto al consuntivo 1998, delle spese relative ai rimborsi della Presidenza generale e Consiglio centrale (-3%) e ai rimborsi degli OTC (-5%).
  4. Stesura e approvazione delle procedure delle aree Amministrazione e Organi tecnici centrali degli uffici dell'Ente.
  5. Adeguamento alle norme di sicurezza del Rifugio Margherita.
- Intervengono: Bramanti, Porazzi, Vaccà, Pelucchi, Beorchia, Brambil-

la, Zanotelli, Salvi, Borghi, Gorret, Priotto, Leva, Zannantonio, Bianchi e Brambilla. Quindi il Consiglio approva all'unanimità gli obiettivi.  
**Variazioni bilancio preventivo 1998.** Vengono approvate dopo la relazione di Gramegna e l'intervento di Costiera.

#### Contributi

Intervengono De Martin, Gorret, e Di Donato. Successivamente si deliberano i contributi al Convegno lombardo, Trentino-Alto Adige, ligure-piemontese-valdostano, alla Sezione di Mantova, all'Università di Padova e al Comitato delle associazioni per la tutela del Monte Bianco.

**Gare e acquisti** Si indice una gara per il trasferimento del materiale della sede centrale da via F. Pimentel a via Petrella. Si delibera l'acquisto di 80 copie del volume «Una salita al Monviso». Si delibera di indire una licitazione privata per l'affitto della concessione in esclusiva della pubblicità sulla stampa periodica dell'Ente dando mandato al Comitato di presidenza di predisporre apposito bando di gara, che dovrà comprendere, fra le clausole, l'incasso dell'intero fatturato da parte del CAI e la rimessa al concessionario della quota di competenza da determinarsi nella misura edittale del 40%, ma con la precisazione che il nuovo concessionario dovrà riconoscere al Club alpino italiano un premio avviamento non inferiore al 10% del fatturato sino a copertura progressiva della disposizione della esposizione debitoria della MCB, pari a Lit. 1.138.500.000. Viene deliberato di affidare al dott. Susanna Gazzola per mesi tre, a partire dal 1° ottobre 1998, l'incarico professionale di consulente del servizio di pubblicità, per la stampa periodica del CAI provvisoriamente gestito direttamente dal Club Alpino Italiano, in attesa dell'aggiudicazione della gara a licitazione privata che individuerà in nuovo concessionario. In concreto, tale incarico - la cui natura risulta di contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'articolo 49, comma 2 del DPR 917/86 - dovrà comprendere la tenuta dei contatti con la clientela già acquisita del CAI per il rinnovo dei contratti scaduti, nonché la ricerca di nuova clientela. Resta inteso che la fatturazione resta a carico del Club alpino. A fronte di tale incarico, che dovrà essere svolto in stretto contatto con gli uffici amministrativi dell'Ente, il CAI riconoscerà la percentuale del 23% sul fatturato relativo ai contratti acquisiti, salvo buon fine, e comprensivo delle spese dalla stessa sostenute per l'espletamento della sua prestazione, al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di legge.

Si designano: il dott. Lucio D'Alberto di Feltre come rappresentante del CAI nel consiglio direttivo dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, Salsa e Stefano Tirinzoni nel consiglio direttivo dell'Associazione Mostra internazionale dei documentari sui parchi di Sondrio. De Martin riferisce di un intervento del Ministro per la Funzione pubblica Bassanini alla Commissione parlamentare per la riforma amministrativa, con il quale ha affrontato il tema del CAI facendo presente che è un Ente pubblico associativo, segnalando che «diventa più costoso affidare compiti e missioni di interesse generale a strutture amministrative, piuttosto che ad un Ente associativo basato sul volontariato come è il Club alpino italiano». Si affida per tre mesi al dott. Alberto Acciaro l'incarico professionale per la consulenza tecnico-amministrativa e a Luciano Calabrò analogo incarico per la cineteca.

#### Deroghe ai sensi dell'art. 3 del regolamento rifugi

Sono concesse alle sezioni di Genova-Ligure per la ristrutturazione del Rifugio L. Bozano e di Macugnaga per il punto di appoggio all'Alpe Moriana. Alle ore 15.20 i lavori riprendono alla presenza degli invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Sgardini (lombardo), Brusadin (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco-emiliano-romagnolo), Mazzarano (centro meridionale e insulare) e Giacomoni (Trentino-Alto Adige).

#### Comunicazioni della presidenza generale

Intervengono Bianchi, Pelucchi, Bramanti e Zannantonio.

**Organizzazione servizio scuola.** Bianchi comunica che il Ministro della pubblica istruzione non ha confermato il distacco dell'insegnante Maria Angela Gervasoni che da due anni ha potuto concretizzare un importante servizio a favore della scuola. Sottolinea la gravità della scelta del Ministro e informa che una sua visita a Roma non ha avuto esito positivo. Tuttavia il distacco dell'insegnante è possibile con oneri a carico del CAI. Dopo gli interventi di Pelucchi, Di Donato, Bramanti e Frasca si approva la proposta di chiedere al Ministero il distacco dell'insegnante Gervasoni con oneri a carico del CAI.

**Collana guida dei monti d'Italia.** Dopo la relazione di Carlesi si approva il secondo autore per «Ode-Puez» e i prezzi per la guida «Grigne».

**Competizioni di sci alpinismo.** Brambilla, che ha distribuito ai consiglieri un documento ad hoc, relaziona ampiamente sull'argomento presentando anche le posizioni degli altri Club Alpini e dell'UIAA. Dopo gli interventi di Bramanti, Frasca e Sottile, si delibera a maggioranza di aderire alla costituenda Federazione italiana competizioni di sci alpinismo per salvaguardare la sicurezza degli atleti e tutelare l'ambiente.

**Varie.** Udita la relazione di Carlesi si approva il regolamento della Delegazione Emilia-Romagna. Su richiesta di Zanotelli, Rava precisa l'iter che le sezioni devono seguire per l'approvazione dello Statuto-regolamento tipo ai sensi della normativa Enti non commerciali. Giacomoni riferisce sulle vicende giudiziarie che hanno portato alla chiusura di diversi rifugi. Gabbari informa che la Biblioteca nazionale ha occupato ulteriori locali in attesa del trasferimento al Monte dei Cappuccini previsto per il 2000. Pelucchi invita a esaminare eventuali strategie che portino a un miglioramento dell'immagine CAI a livello nazionale.

## COMITATO DI PRESIDENZA

### MILANO, 6 GIUGNO 1998

Presenti: il presidente generale Bianchi, i vicepresidenti Beorchia, Rava e Salsa, il segretario Gramegna, il direttore Carlesi. Si esamina l'ordine del giorno della seduta del C.C. in merito alla delibera del C.C. del 16.5.1998 relativa alla posizione di Francesco Salvatori a seguito della deliberazione del provviro e della posizione del Comitato di redazione del periodico SpeleoCens, si nomina come relatore il consigliere centrale Riccardello Giuseppe Cappelletto e Tito de Blasio sono confermati procuratori per i lavori del Centro polifunzionale Bruno Crepez al Pordoi. Si concede il patrocinio al volume «Rivivere le Orobie» e - preso atto dell'iniziativa del Comitato scientifico centrale - si assegna alla Commissione centrale per le pubblicazioni il compito di raccogliere in un volume gli scritti di Ardito Desio pubblicati su periodici del CAI. Si invita il presidente della FIS Carlo Valentino a organizzare una riunione per una presa di posizione comune CAI-FISI-FASI sulle competizioni di sci alpinismo. Rappresentanti del CAI saranno Brambilla, Del Zotto, Gildoni e Mariotta. Si delibera di dare copertura finanziaria all'utilizzo di nuovi locali per la Biblioteca nazionale.

### VIGEVANO, 16 GIUGNO 1998

Presenti: il presidente generale Bianchi, i vicepresidenti Beorchia, e Salsa, il segretario Gramegna, il vicesegretario Brambilla, il direttore generale Carlesi. Assente giustificato: il vicepresidente generale Rava. Il Comitato rivolge un caloroso saluto a Guido Rodolfo, indimenticato presidente del Collegio dei revisori dei conti attestandogli la gratitudine per la lunga e competente collaborazione. Si prende atto del progetto della Sezione di Varallo e dei finanziamenti comunitari per il rifugio Regina Margherita. Si concede il patrocinio al volume «Una salita al Monviso». Bianchi relaziona su un suo incontro a Roma con i consiglieri centrali e i revisori dei conti di diritto. Si delibera l'assegnazione degli incarichi ai componenti del Comitato di presidenza.

### MILANO, 10 LUGLIO 1998

Presenti: il presidente generale Bianchi, i vicepresidenti Beorchia, Rava e Salsa, il segretario Gramegna, il vicesegretario Brambilla. Invitato: il presidente del revisore dei conti Costiera. Assente giustificato: il direttore generale Carlesi. Il Presidente relaziona sull'incontro con i presidenti dei Convegni relativamente ai nuovi criteri dell'ordine del giorno del C.C. ed esamina, presente Protto l'organizzazione degli uffici della sede centrale. Visto il ruolo di consulente affidato dal presidente del CIO all'UIAA, si delibera di non aderire ai Comitati promotori per le Olimpiadi 2006. Le richieste sono pervenute dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Regione Piemonte. Si concede il patrocinio al 35° Salone della montagna di Torino (4-8 novembre 1998). In merito alla riunione CAI-FISI-FASI del 3 luglio sulle competizioni di sci alpinismo, Brambilla riferisce che le parti propongono l'istituzione di una Federazione italiana dello sci alpinismo riconosciuta dal CONI. Su richiesta di Costiera e relativamente al trasferimento dei rifugi del Ministero della difesa al demanio di regioni e province autonome, Bianchi riferisce dei colloqui avuti, fra gli altri, con il consigliere centrale Toth e con il presidente della commissione rifugi. Rava riferisce degli incontri effettuati nel Convegno CMI. Salsa illustra la manifestazione che si terrà a Belluno per il 40° della salita al Gasherbrum 4.

### MILANO, 1 AGOSTO 1998

Presenti: il presidente generale Bianchi, i vicepresidenti Beorchia, Rava e Salsa, il segretario Gramegna, il direttore generale Carlesi. Invitati: Costiera, Di Donato e Acciaro. Assente giustificato: Brambilla. Il consigliere Di Donato informa su una serie di problematiche ambientali, il Presidente viene incaricato di verificare la fattibilità di una nuova soluzione del rapporto con il concessionario della pubblicità sulla stampa sociale. Si delibera, in assenza di sbocchi positivi, di indire una gara per l'affido della concessione. Gramegna relaziona sull'Assomidop, l'associazione costituita dal Comune di Sondrio e dal CAI per la mostra internazionale dei documentari sui parchi. Salsa aggiorna sulla situazione della frana di Alagna. Si concede il patrocinio all'iniziativa «Caelicantus - Rassegna corale europea» che verrà organizzata dal Coro alpino monzese «Flocorosso».

### MILANO, 28 AGOSTO 1998

Presenti: il presidente generale Bianchi, i vicepresidenti Beorchia e Salsa, il segretario Gramegna, il direttore generale Carlesi. Invitati: Costiera, Giorgetta e Gervasoni. Assenti giustificati: Rava e Brambilla. Di fronte all'insolvenza del concessionario di pubblicità MCB, si conferma la scadenza naturale del contratto. Al C.C. verranno quindi sottoposte le procedure per individuare un nuovo concessionario. Nel contempo si ritiene di individuare un soggetto che mantenga i contatti con la clientela. Si predispone l'ordine del giorno del prossimo C.C. Di fronte alla mancata riconferma di Maria Angela Gervasoni al Servizio scuola da parte del Ministero della pubblica istruzione, Bianchi comunica che si recherà a Roma il 31 agosto. Vista la proposta di Spiro Dalla Porta Xydias di dedicare a Riccardo Cassin la tavola rotonda del Festival di Trento, si delibera di trasmettere la proposta ai rappresentanti del CAI nel Consiglio direttivo del festival. Si delibera di designare Cesare Lasen a rappresentare il CAI al convegno sulla fauna selvatica e Convenzione delle Alpi, ad Aosta il 1 e 2 ottobre.

**C**ampanile Basso, o meglio Campanile Basso dei Massodi. O meglio ancora, il «Bas», come lo chiamano con rude distacco gli alpinisti trentini. Insomma, un capolavoro della natura, un grido di pietra che rivaleggia per eleganza soltanto con un'altra celebre guglia tanto desiderata e frequentata dal popolo degli arrampicatori, il Campanile di Val Montanaia. Questa estate sarà un protagonista assoluto nel pianeta alpinismo notoriamente sospeso tra le nostalgie del passato e le aspirazioni ai nuovi mattini. Cent'anni fa questa guglia dolomitica squadrata e regolare da ogni versante, che s'innalza per 300 metri tra la Brenta Alta e il Campanile Alto nella catena degli Sfulmini, cedeva per la prima volta all'assalto di due studenti di Innsbruck, Otto Ampferer e Karl Berger. Era il 18 agosto 1899. Un evento assoluto nell'Italia umbertina che scopriva le scalate attraverso le imprese del Duca degli Abruzzi e s'inebriava per i versi «montanari» di Giosuè Carducci. E una discreta occasione ancora oggi per fare festa, con i contributi di personalità dell'alpinismo di ieri e di oggi.

**Piaz e Preuss**

Primo italiano in vetta è stato nel 1901 Tita Piaz, il diavolo delle Dolomiti. Il 28 luglio 1911 è un'altra data importante: Paul Preuss sale in solitaria l'inviolata parete est e ridiscende dalla stessa via. «Su quest'opera d'arte», ricorda Alessandro Gogna, «furono versati fiumi d'inchiostro, fino al delirio più osannante di ciò che fu una dimostrazione pratica delle teorie di Preuss». Gino Buscaini

# Cent'anni dopo all'ombra del "Bas"

Grandi incontri anche alle Tre Cime

**Otto Ampferer, primo salitore del Campanile nel 1899 con Karl Berger. Primo italiano fu invece Tita Piaz nel 1901.**



definisce questa arrampicata di eccezionale eleganza e della massima esposizione, su roccia ideale. Anche se breve (110 metri), per Angelo Dibona si tratta della via più impressionante delle Dolomiti, mentre Severino Casara, gran cantore di Preuss, definì quella via «la più audace e aristocratica affermazione dell'alpinismo su roccia».

**Poi venne Comici**

Nel 1937 il solitario exploit di Preuss trovò, per la prima volta, un degno epigono in Emilio Comici. A Marino Stenico sono legate invece le conquiste dello spigolo nord ovest dello spallone (1947

con Marco Franceschini) e della parete sud in via direttissima (1962 con Milo Navasa), ad Armando Aste (1961 con Angelo Miorandi) quella della parete ovest per la «via Rovereto», mentre a Cesare Maestri spetta il merito di avere chiuso il capitolo delle grandi vie al Campanile Basso risolvendo con Ezio Alimonta nel '69 l'ultimo problema rimasto aperto, la parete sud dello spallone, dopo avere aperto con Carlo Claus una nuova via sulla parete nord.

Queste note non esauriscono ovviamente la lunga e movimentata storia alpinistica del Bas che si riflette in un film presentato l'anno scorso al Filmfestival di Trento, «Campanil bas...cento anni dopo» di Sandro Tamanini, con la ricostruzione della prima salita che coinvolgeva alpinisti trentini come Claudio Kerschbaumer, Maurizio Giarolli e Piergiorgio Vidi. Maestri, che percorse per primo la Preuss in libera in salita e in discesa, un episodio non può certo dimenticare: la volta che nel '54 sorresse con la forza della disperazione il suo secondo Luciano Eccher che pendeva nell'abisso e contribuì al suo recupero dopo ore di lotta e di agoscia.

**Solidarietà**

Il programma dei festeggiamenti si apre il 3 luglio con un concerto alla Busa degli Sfulmini. Il 15 luglio, giovedì, ascensione in contemporanea di varie cordate lungo tutte le vie con Cesare Maestri, dal 15 luglio al 29 agosto mostra fotografica alla Casa delle Guide di Madonna di Campiglio, e incontri con alpinisti e personaggi del mondo della montagna. Dal 4 luglio al 6 agosto a Pinzolo (edificio scuole) e dal 10 agosto al 12 settembre alle scuole elementari di Molveno mostra di cimeli e foto uscite dall'inesauribile scrigno di Annetta Stenico, memoria storica della Società Alpinisti Tridentini. Mercoledì 18, giorno del centenario, concerti e, dalle 21.30, serata pirotecnica dal Campanile Basso. Il programma dei festeggiamenti si concluderà il 24 e 25 settembre a Pinzolo con un convegno sulla solidarietà in montagna (esperienze a confronto) e con il Premio internazionale della Solidarietà alpina, targa d'argento che verrà consegnata il 25 in municipio (informazioni 0465.442000-0461.586924, press@campiglio.net).

**E ad Auronzo 125 anni di CAI**

Richiessimo il cartellone, già in parte anticipato in queste pagine, anche per un altro evento dell'estate nelle Dolomiti: il 125° anniversario della Sezione del CAI di Auronzo, la splendida località cadornina su cui svettano le Tre Cime di Lavaredo. Il giorno dell'apertura delle manifestazioni, il 31 luglio, corrisponde a quello della conquista italiana del K2 nel '54: vedrà l'inaugurazione di una rassegna filatelica internazionale «Dal Titano alle Lavaredo». Due dispacci postali in programma: da San Marino ad Auronzo viaggerà il 7 e 8 agosto una gloriosa Alfa Romeo 1900 M 215, il "Matta" guidata da Enrico Gneccinato Costa; mentre il 15 agosto da Auronzo a Preve, sede della Magnifica Comunità di Cadore, il servizio sarà svolto da una camionetta del Corpo Forestale dello Stato. Tra le manifestazioni alpinistiche, il 1° agosto si svolgerà la ventiseiesima "Camignada pol'sis" refuge, da Misurina ad Auronzo, 30 chilometri nel cuore delle Dolomiti, mentre il 22 agosto le guide alpine di Auronzo e della Val Pusteria, in costume d'epoca, ripercorreranno la via dei primi salitori alla Cima Grande di Lavaredo (Paul Grohman, 21 agosto 1889). Per gli appassionati di filatelia da segnalare i cinque annulli commemorativi previsti l'1, il 3, il 7/8, il 10/12, il 18 e il 21 agosto. Per i collezionisti saranno in distribuzione 16 cartoline, un cartoncino ricordo dedicato alle Tre Cime di Lavaredo nell'interpretazione della pittrice Graziella Marchi e una medaglia di bronzo (del diametro di 50 mm) dello scultore Romano Pelloni, conio dello stabilimento Stefano Johnson di Bollate. Il Filmfestival internazionale di Trento sarà presente con una selezione di film presentati da Aldo Audisio, Bianca Di Beacco e Rolly Marchi. E ad Auronzo si parlerà, dulcis in fundo, anche del Campanile Basso con una conferenza di Alessandro Tamanini il 18 agosto presentata da Rolly Marchi. Informazioni presso la Sezione di Auronzo del CAI, tel. 043.589454.

**P**eriodicamente viene fuori questa storia della definizione di arrampicata libera su ghiaccio. A mio avviso si tratta quantomeno di una definizione impropria. Questa è un'attività da sempre soggetta e condizionata dall'uso di strumenti «artificiali». Chi afferma, oggi come nel recente passato, che si possa parlare di arrampicata libera su ghiaccio, o pecca d'ingenuità o di presunzione o, peggio ancora, è un ignorante (nel senso della non conoscenza del significato delle parole). Consiglio ai fautori della tecnica proposta (non certo una novità) di cambiare nome, qualsiasi sia: tecnica francese o tecnica al rialzo (del rischio) o tecnica al ribasso (del materiale usato). Per aumentare le difficoltà di progressione e non solo di protezione si potrebbero via via eliminare anche gli attrezzi che oggi vengono usati: piccozze, ramponi e, perché no?, anche la corda; ma suggerisco un metodo ancor più semplice: mettere dei sassi sempre più pesanti nello zaino dell'arrampicatore. Sarebbe così più facile per i fuoriclasse o presunti tali, poter emergere dalla massa dei «dilettanti», cosa sempre più difficile.

Quando, e solo allora, madre Natura ci farà crescere le unghie dei piedi e delle mani in modo tale da poter essere conficcate nel ghiaccio permettendo così all'uomo di poter scalare una parete o una cascata di ghiaccio solo con mani e piedi, ripeto solo allora si potrà parlare finalmente di arrampicata libera su ghiaccio ma, francamente, mi sembra un futuro piuttosto lontano. Fino a quel momento cercherò di divertirmi come ho sempre fatto, con o senza cordini, in sicurezza e in barba ai vecchi e nuovi profeti.

L'aspetto però che della questione più mi interessa e che ritengo anche il più importante riguarda le scuole del CAI più volte citate da Cappellari nel suo articolo sullo Scarpone 2/99.

Vorrei si tendesse a non generalizzare, poiché in qualsiasi ambito didattico e sociale saranno sempre presenti diversi livelli di capacità, di conoscenza e di esperienza tra i componenti tali ambienti; fortunatamente la clonazione umana è ancora agli albori. Quindi esisteranno sempre dei buoni istruttori e istruttori meno buoni, delle buone guide

# Arrampicata su ghiaccio, interventi a cascata

## Quali le prospettive nella didattica?

*L'articolo dell'istruttore Francesco Cappellari che metteva a fuoco sul numero 2/99 dello Scarpone la storia dell'arrampicata su ghiaccio con la moderna tecnica della piolet traction e le problematiche nel campo, delicatissimo, della didattica e della sicurezza, è all'origine di una serie d'interventi (evidentemente giustificata dall'importanza dell'argomento), che si apre in queste pagine con la messa a punto del Direttore della Scuola Centrale di Alpinismo. Per quanto riguarda gli altri contributi alla discussione è stato necessario per ragioni di spazio intervenire sui testi (non ce ne vogliono i nostri autorevoli collaboratori), mentre ci ripromettiamo di pubblicare altri eventuali contributi nelle prossime edizioni dello Scarpone.*

alpine e delle guide meno buone, ecc. L'importante è che lo standard minimo previsto di capacità, conoscenza e esperienza (già alto per le categorie che ho menzionato) sia garantito.

Una seconda considerazione riguarda l'uniformità didattica. Dopo quasi vent'anni di fatiche e di lavoro da parte di tutti, credo che attualmente nelle scuole del CAI si sia raggiunto un buon livello di uniformità sia tecnica sia didattica. Le cose che vengono insegnate nelle Scuole del CAI seguono le stesse direttive che provengono dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo e dalle due Scuole centrali, sia si tratti di una Scuola del nord che di una Scuola del sud. Vorrei che questo continuasse e migliorasse ancora.

Se poi un istruttore di una Scuola del CAI, deliberatamente, non insegna tutti i sistemi di sicurezza passiva che sono previsti dalle direttive degli organi centrali, commette un grave errore ponendosi al di fuori delle regole che la sua qualifica gli impone. Non è solo un problema deontologico ma, a mio avviso, può diventare un problema di carattere giuridico: facendo i dovuti scongiuri, in caso di incidenti attribuibile a una deliberata deficienza

di libertà altrui sia di un'etica che non può essere però costruita artificialmente.

**Carlo Barbolini**  
INA-CAAI, Direttore  
della Scuola Centrale di Alpinismo

### Cordini e pregiudizi

*Nell'intervento sull'articolo di Cappellari, la guida alpina Aldo Cambiolo, tra gli organizzatori del Meeting internazionale di arrampicata su cascate di ghiaccio svoltosi a Cogne nel 1996 (Lo Scarpone 4/96, pag. 24), rammenta che sull'uso dei cordini di collegamento con le piccozze non solo si era ampiamente discusso in quell'occasione, ma che le tendenze di pensiero in materia erano state sondate attraverso un questionario convenendo che "chi usa i cordini per appendersi in fase di riposo o per chiodare compie resting, non una salita artificiale". Cambiolo sostiene che non esiste altro modo per salire in artificiale che possa sostituire l'uso delle staffe. Ma ecco quanto scrive rivolgendosi a Cappellari.*

Chi usa i cordini e non si appende mai né in fase di riposo né di chiodatura compie buoni spostamenti da manuale? Lei direbbe, signor Cappellari: perché non li toglie. Nozione errata. Le risposte possono essere varie e tutte equamente valide sotto il profilo di chiodatura, errata valutazione dal basso di un tratto di pochi metri di cascata; pericoli provenienti dall'alto da parte di cordate che precedono e potrei ancora continuare nell'elenco. Che cosa risponde, signor Cappellari, a questi ghiacciatori che possono essere più eccelsi di lei? Avrebbe il coraggio di sostenere a oltranza che stanno compiendo una salita in artificiale? Li farebbe ricominciare da una cascata valutata 2+ o 3 massimo quando sono benissimo in grado di destreggiarsi bene su un grado 5

**"Chi afferma che si possa parlare di arrampicata libera su ghiaccio pecca di presunzione", sostiene il direttore della Scuola centrale**

o anche 6 con le chiare e inequivocabili fatiche della chiodatura senza appender-si? (...) Oppure lei consiglierebbe nei suoi corsi di avere sempre pronti nell'anello dell'imbragatura cordino con fifi, rinvio d'emergenza, moschettone per rinviare la corda in fase di chiodatura o riposo o ultima la magica daisy chaina sempre eccezionalmente utile? A questo punto domando: è meglio averli sempre visibili oppure cercare di nascondere tutti quei trucchetti che si vedono ma non si vogliono far notare? Credo che lei ne convenga con me, cadere su cascata di ghiaccio provoca molti più danni che non cadere su una via rocciosa con spit in posto valutata 7a. Certo chi sale sul 7a a vista è certamente dotato dal punto di vista del fisico, ma le assicuro che questo sulle cascate di ghiaccio non basta (...) Ma torniamo all'arrampicata in libera, quando lei sostiene che arrampica male su ghiaccio chi usa i cordini. Chi prova una salita rocciosa valutata 7a e in alcuni spit si appende ha compiuto del reesting. Come fa lei a sostenere che costui ha arrampicato male? Direi piuttosto che la sua preparazione fisica non gli consentiva di concatenare i movimenti. Allenandosi arriveranno tempi migliori (...). Lei propone all'interno del CAI una figura di Istruttore di arrampicata in piolet-traction, una figura simile all'istruttore di arrampicata libera. Personalmente non vedo possibili paragoni fra le due figure. L'arrampicata libera si svolge su strutture attrezzate, alle volte anche artificiali, che

nulla o pochissimo risentono di tutti quei problemi legati invece all'arrampicata su cascate di ghiaccio. Questo universo effimero, anche se lei non vuole ammetterlo, si svolge in ambiente alpino e, sfortuna della sorte, nella stagione invernale che crea non pochi inconvenienti. Ne conseguono tutte le problematiche di sicurezza che invece legano questa attività con l'alpinismo. INA significa, sino a prova contraria, Istruttore Nazionale di Alpinismo: mi sembra che chi nel CAI si fregia di questa qualifica possa già sufficientemente interpretare anche l'attività sulle cascate di ghiaccio (...)

**Aldo Cambiolo**

*Guida Alpina Maestro di Alpinismo*

### **Prima di tutto, sicurezza**

*Sul concetto di arrampicata libera e di sicurezza su ghiaccio, pubblichiamo anche un intervento di Claudio Carlo Rossi desunto da una lettera sull'argomento più ampia e articolata (e che entra nel merito dell'attrezzatura, sofisticata e costosa, per la "nuova" arrampicata su ghiaccio) scritta da quest'ultimo ad Aldo Cambiolo. Chi desiderasse il carteggio completo può rivolgersi a Rossi (via Rieppi 50, 33042 Budrio, UD, tel 0432.673531, e-mail: ClaudioCarlo\_Rossi@it.ibm.com).*

(...) Il concetto base è che se è vero che la sicurezza in montagna dipende anche dalla preparazione individuale (sicurezza attiva) e quindi dalla capacità di muover-

si con padronanza sul terreno, questa si ottiene con una buona impostazione di base che, come nello sci, è frutto di una appropriata sequenza di livelli di apprendimento. Ricordo, a puro titolo di esempio, come nei corsi organizzati dal mio amico Giorgio Gregorio di Trieste, si partisse dalla progressione con ramponi e senza attrezzi... Su questo argomento ben più complesso (anche perché il nuovo manuale sull'arrampicata su ghiaccio delle guide alpine, per quanto ben fatto, è sicuramente perfettibile se non altro per facilità d'interpretazione di alcuni movimenti), spero si spendano le prossime energie e non su ormai trite argomentazioni (...). Per quel che mi riguarda, la proposta di istituire un istruttore specializzato solo in piolet-traction mi pare anacronistica visto lo sviluppo attuale di quest'attività verso cascate con importanti sezioni su roccia. Ma anche volendo occuparsi di questa evoluzione estrema, mi pare che tratti di misto che collegano cascate di più tiri siano frequenti e che proprio in questi giorni un incidente mortale ha coinvolto un alpinista su una cascata, travolto da una slavina partita molto più a monte.

Tutto questo mi vede molto più propenso a mantenere, se non ad ampliare, l'attuale bagaglio di conoscenze dell'istruttore, portando magari conoscenze tipiche dello sci alpinismo anche nel mondo dell'alpinismo su ghiaccio.

**Claudio Rossi**

*(INA, INSA, CAAI)*

## **Freschi di stampa**

**PATAGONIA, TERRA DI SOGNI INFRANTI** di Cesare Favè con introduzione di Cesare Maestri è il primo titolo della nuova collana «Le Tracce» diretta da Mirella Tanderini per il Centro Documentazione Alpina (vedere lo Scarpone di giugno). Il volume è l'autobiografia di un singolare personaggio, Cesare, emigrato in Argentina alla fine degli anni '40, compagno di Cesare Maestri e Toni Egger nel '59 nella prima scalata al Cerro Torre. Con 216 pagine e 12 illustrazioni fuori testo, il libro costa 29.000 lire.

**DI PIETRA E ACQUA** Storie di speleologia. In 168 pagine e 16 tavole fuori testo Fabrizio Ardito, giornalista e fotografo romano, ripercorre le tappe della sua passione per il mondo ipogeo: vent'anni di frequentazione sotterranea, quasi un romanzo. Il libro della collana del Licheni costa 28 mila lire.

**MONDO MONTAGNA** è un manuale di 64 pagine rivolto in particolare agli studenti delle scuole medie e superiori per esplorare e conoscere le montagne del mondo nelle loro componenti naturali e umane. L'iniziativa è promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, dal Gruppo Amici della Montagna del Parlamento e da Ev-K2-CNR. I testi sono di Giancarlo Corbellini, presentazione di Agostino Da Polenza. Informazioni, tel. 035.247411.

**LE MALGHE DEL TRENTO** di Luigi Fagglari è un viaggio nel tempo sulle tracce di un mondo antico con indicazione degli alpeggi ancora in attività, occasioni per brevi passeggiate o soltanto per soste gastronomiche. Collana Le Guide di Alp, Vivaglia, 25.000 lire.

**IL TERRENO DI GIOCO DELL'EUROPA** è un celebre libro di Leslie Stephen (1832-1904), uno dei padri fondatori dell'alpinismo inglese, che in queste pagine propone l'idea antiferica delle Alpi come gioco entusiasmante. Vivaglia, Licheni, 288 pagine, 35 mila lire.

**HIMALAYA: DAL NEPAL AL TIBET** di Gianfranco Bracci è una nuova guida della Casa editrice Polaris che ha in catalogo altri cinque titoli legati alla montagna e ai viaggi: «La storia del cristallo bianco», «Mustang: immagini nel silenzio», «Everest - K2: montagne di sogno», «Yarnen», «Carlo Mauri: il viaggiatore dei sogni». Tel. 055.8497488, fax 055.8497485.

**I VALICHI DELLE ALPI OCCIDENTALI** di Rosanna Carrisi presenta itinerari storico-culturali con 60 proposte escursionistiche (GDA, 192 pagine, 33.000 lire).

**MORTIROLO** di Ellana e Nemo Canetta presenta, con 15 cartine, una serie di escursioni nella verde costiera tra il Passo dell'Aprica e il Monte Serattini (GDA, 144 pagine, 22.000 lire).

**ESCURSIONI tra fortificazioni e trincee in Alta-Valtellina** presenta a cura di Nemo Canetta e Giancarlo Corbellini 40 itinerari dallo Stelvio al Gavia e il Santiero della Race (GDA, 144 pagine, 22.000 lire).

**DOLOMITI. ITINERARI SCELTI DI CRODA** è una selezione di 46 itinerari, tutti percorsi dall'autore Francesco Dragosel, scrittore e critico letterario, dalle vie normali più interessanti alle scalate con tiri di V grado (Le Guide di Alp, 128 pagine, 24.000 lire).

**L'**elenco che pubblichiamo è stato desunto da segnalazioni dirette al Centro Italiano Studi e Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE), da parte degli alpinisti, o da notizie stampa. Non si tratta ovviamente di un elenco esaustivo, in quanto numerosi, piccoli gruppi - di cui non sono giunte notizie sufficienti - hanno operato senza divulgare la propria meta né rendere pubblica l'attività svolta.

Il numero totale delle spedizioni registrate negli archivi del CISDAE, per il 1998, è 71, con 58 salite portate a buon fine e 13 tentativi senza esito positivo. Per quanto riguarda questi ultimi, le cause principali del mancato successo sono da addebitarsi al prolungato maltempo e/o all'innervamento eccessivo. A parte pochi casi, che si riferiscono a catene poco conosciute, la lista delle ascensioni non prende in considerazione salite facili e ormai divenute frequentatissime, al punto da essere inserite nei programmi di trekking o di viaggio delle agenzie turistiche, che difficilmente possono essere considerate di rilievo alpinistico.

## NEPAL

### Kangchenjunga

Hans Kammerlander ha raggiunto la sommità nepalese nel mese di maggio. Si tratta del suo dodicesimo "8000". Fausto De Stefani ha toccato la vetta del Kangchenjunga il 15 maggio. Al suo quattordicesimo "ottomila", De Stefani è il sesto alpinista al mondo ad aver scalato tutte le maggiori vette della Terra.

### Cho Oyu

Segnaliamo varie salite coronate da successo: quella della guida alpina Abele Blanc, con l'aspirante guida Mario Camandona e il brasiliano (di origine polacca) Valdemar Niclevicz; l'ascensione della guida alpina Marco Della Santa (il 19 maggio), con cinque compagni lombardi, senza l'aiuto degli sherpa; la scalata della guida alpina Mario Dibona con Renzo Benedetti (il 26 settembre), senza sherpa.

### Dhaulagiri

Una spedizione patrocinata dalle sezioni di Marostica e Edolo, dieci alpinisti in tutto, ha salito lo sperone nord est (via degli svizzeri del 1960), dopo aver installato tre campi d'alta quota (a 5900, 6600 e 7200 m). Il 26 maggio sono giunti in vetta Tarcisio Bellò e Mario Vielmo.

### Ama Dablam

Una spedizione della sezione SEM di Milano (8 alpinisti), diretta da Bruno Pomati, ha ripetuto la cresta sud ovest dell'Ama Dablam. Oltre al capo spedizione, hanno toccato la vetta Pietro Bonadonna, Pier Angelo Mapelli, Dagmar Micucci, Angelo Fossati e Luca Mesirca.

# Spedizioni: le ascensioni di maggior rilievo

## Il consuntivo annuale del CISDAE

### PAKISTAN

#### Nanga Parbat

Successo per la spedizione diretta da Fabio Agostinis. Dopo aver installato tre campi fissi a 4800, 5900 e 6900 m e una postazione "volante" a quota 7200, il 20 luglio Romano Benet e Nives Meroi sono giunti in vetta senza l'aiuto dei portatori.

#### Drifika

Una spedizione del CAI di Asso, diretta da Angelo Rusconi, ha salito la via dei giapponesi del 1978. Sono giunti in vetta: Gino Mora, Simone Rossetti e Luciano Ciampa.

#### Valle di Hushe

In luglio, un gruppetto di alpinisti - Maurizio Giordani, Mattia Locatelli, Gian Luca Maspes e Natale Villa - ha svolto una notevole attività nell'area del Charakusa. Giordani ha scalato in solitaria una cima rocciosa sotto la parete del K6 (diff.: V+), denominata Gemelli Peaks. Successivamente, Giordani, Maspes e Villa hanno portato a termine la prima ascensione di una torre inviolata, da essi ribattezzata Kopra Peak, lungo lo sperone est. Nel corso della salita sono state superate difficoltà sino al VI, con passi di A1. Giordani, Maspes e Villa hanno poi superato in stile alpino, in 14 ore con un bivacco, la parete ovest nord ovest della Charakusa Tower, 900 m, con difficoltà sostenute (sino al VII e all'A3 su roccia, e inclinazioni fino a 55° su ghiaccio). Da segnalare inoltre un tentativo di Maspes e Locatelli sulla parete sud ovest del Dog's Knob (250 m, VII), interrotto poco sotto la cima per il sopraggiungere del maltempo. La spedizione si è conclusa con la scalata della parete est sud est dell'Iqbal's Wall (400 m, VII+/VIII e un pendolo) in 7 ore, da parte di Maspes, Villa e di Galen Rowell, noto alpinista fotografo americano.

#### Gasherbrum II

La guida alpina trentina Angelo Giovanetti ha toccato la vetta il 26 luglio con un alpinista romeno, dopo 18 ore di salita no stop dal campo III. Nel corso di un precedente tentativo poi frustrato dal maltempo, Giovanetti aveva allestito due campi, rispettivamente a 6000 e 6500 m.

### INDIA

#### Kanghiatse (Zanskar)

Una spedizione della SEM di Milano, 17 alpinisti in tutto, diretta dalla guida alpi-

na Nicolò Berzi, ha salito lo sperone nord est. Sono giunti in vetta: Berzi, Gidaro, Bassini, Alliata, Rozzaglio e Shubert.

### RUSSIA

#### Elbrus

Assieme ad altri quattro alpinisti, Renato Giordanino, della Sezione di Coazze, ha toccato con gli sci la vetta occidentale dell'Elbrus.

### TAGIKISTAN

#### Zamok (Fann Mountains)

Quindici alpinisti della Sezione di Biella, capeggiati da Ermanno Pizzoglio, hanno svolto un trekking nella regione delle Fann Mountains, scalando poi il Monte Zamok (5070 m) per il versante ovest e la cresta sud. La spedizione è stata organizzata con la collaborazione del Mountain Club di Nizhny Novgorod (di cui erano presenti cinque dei componenti la spedizione), dell'Istituto di Fisica Applicata dell'Accademia della Scienze della Russia. Le Fann Mountains sono situate nella Repubblica del Tagikistan; fanno parte del Pamir - Alai e risultano comprese tra le catene montuose dello Zeravhan (a nord) e Gissar (a sud). Nella stessa zona ha operato un gruppo della Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste, diretta da Roberto Ricamo. Durante la permanenza nella regione, sono stati effettuati parecchi trekking e gite esplorative. Per quanto riguarda la parte alpinistica della spedizione, segnaliamo che, nel massiccio delle Fann Mountains, sono stati saliti: il Monte Zamok lungo la parete ovest (via normale); la parete sud est dell'Alaudin (via nuova: Italian Variante, diff.: V, con passaggi di VI), il pilastro della parete est dell'Uriech (via nuova: V+ e VI). Inoltre, sui contrafforti meridionali dell'Alaudin, sono stati tracciati alcuni itinerari nuovi: la via Plakomen (VI e VI+, con passaggi di VII e VII+), sulla parete sud; il Pilastro Yuri Keki (toponimo proposto), con diff. di IV e V e un passaggio di VI. Da ultimo, segnaliamo la via nuova sulla parete ovest del Parandas (gruppo dello Zamok), con diff. di V e V+, e un passaggio di VI.

(1 - continua)

**IL CISDAE invita i responsabili dei gruppi alpinistici che hanno operato in zone extraeuropee, a segnalare la propria attività, a mezzo lettera, telefono o fax.**

**È** in pieno svolgimento il Programma Nazionale di Trenoescursionismo "Trenotrekking 99". Nelle 28 trenoescursioni già effettuate, sulle 52 previste, si è registrata una consistente partecipazione di escursionisti a dimostrazione della costante crescita di interesse per questo modo di avvicinarsi alla montagna. Informazioni generali sul programma "Trenotrekking 99" potranno essere richieste al Coordinatore Gianfranco Garuzzo, via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379), mentre per l'iscrizione alle singole trenoescursioni è necessario contattare direttamente i responsabili delle Sezioni e Sottosezioni organizzatrici ai recapiti indicati.

- 4/7: Liguria Linea Genova-La Spezia: Traversata notturna Manarola - Portovenere. CAI La Spezia - Resp. E. Benincasa, tel. 0187.967941, S. Oldoini, tel. 0187.734589.
- 10/7: Lazio Linea Terni - Sulmona: Sella di Corno-AnTRODoco. CAI AnTRODoco - Resp. T. Poscente, tel. 0746.578365, E. Boccacci, tel. 0746.56191.
- 19/9: Lombardia Linea Milano-Sondrio: Varenna - Dervio. CAI Como - F. Bellasio, 031.526223.
- 19/9: Abruzzo - Linea Sulmona-Carpinone: Palena - Campo di Giove. CAI Popoli, AE C. Diodati, 085.98434; CAI Pescara, AE G. D'Attilio, 085.4214114.
- 19/9: Abruzzo - Linea Sulmona-Carpinone: Cerreto di Vastogirardi - S. Pietro Avellana. CAI Isernia, AE M. Viti, 0865.2081.
- 26/9: Piemonte - Linea Cuneo-Ventimiglia: Limone Piemonte - Vallone dell'Arnellina. CAI Fossano, AE B. Ruolfo, 0172.60274.
- 3/10 - Veneto - Linea Padova-Calalzo: Calalzo di Cadore - Rifugio Padova. CAI Padova, AE C. Larosi, 049.794444; OTP Escursionismo VFG, AE S. Santi, 049.5791686.
- 3/10: Liguria - Linea Genova-Ventimiglia: Espedaletti - Bordighera. CAI Bordighera, AE S. Torelli, 0184.295880.
- 3/10: Liguria - Linea Genova-La Spezia: Recco - Monte Manico del Lume - Rapallo. CAI Asti, AE C. Nuti, 0141.30496; D. Reita, 0141.202351.
- 3/10: Liguria - Linea Genova - La Spezia: Monterosso - Vernazza. CAI Licciana Nardi, M. De Cesari, 0187.421283; L. Ferrari, 0187.474158.
- 3/10 - Toscana - Linea Siena - Asciano - Grosseto: Monte Amiata - Abbazia di S. Antimo. CAI Grosseto, AE P. Fiorilli, 0566.81064; AE L. Tanganelli, 0564.492991. CAI Siena, AE L. Franchi 0577.394297; AE C. Lucietto, 0577.314151.
- 3/10: Campania - Linea Avellino - Rocchetta S. Antonio: Bagnoli Iripino - Nusco. CAI Avellino, B. Di Meo, 0825.666043; C. Velle, 0825.684122.
- 10/10: Liguria - Linea Milano - Genova: Ronco Scrivia - Monte Reale. CAI Tortona, AE G. Finocchiaro,

# Trenotrekking 99: completiamo il calendario

Tutte le escursioni fino all'8 dicembre

0131.898736; AE V. Tosino, 0131.867139.

- 10/10: Toscana - Linea Bologna - Pistoia: Pracchia - Ponte della Venturina. CAI Porretta Terme, P. Balletti, 0573.892266; S. Donini, 0534.37421.
- 17/10: Piemonte - Linea Milano - Domodossola: Stresa - Mottarone. CAI Arona, AE G. Baracchi, 0322.241140, AE L. Grossi, tel. 0322.45790.
- 24/10: Piemonte - Linea Domodossola - Briga: Iselle di Trasquera - Varzo. CAI Varzo, M. Valenti, 0324.72393; L. Cuccini, 0324.72309.
- 24/10: Marche - Linea Civitanova Marche - Albacina: Crispiero e Castagne. CAI Ancona, AE R. Del Papa, 071.2075325; G. Pergolini, 071.205691.
- 30/10: Sicilia - Ferrovia Circumetnea: Maletto - Monte La Nave - Lago Gurruda. CAI Palermo, G. Oliveri, 091.6823275.
- 31/10: Campania - Linea

Avellino - Benevento: Altavilla Irpina - Tufo. CAI Avellino, C. Auriemma, 0825.624462; F. Conedera, 0825.31084.

- 7/11: Marche - Linea Orte - Falconara: Albacina - Eremo dell'Acquarella. CAI Jesi, P. Ciarmatori, 0731.206855.
- 21/11: Liguria - Linea Genova - Ventimiglia: Arenzano - Monte Reixa. CAI Liguria Genova, AE P.L. Nieddu, 010.352363.
- 21/11: Liguria - Linea Genova - La Spezia: Portovenere - Riomaggiore. CAI Viareggio, AE A. Bertacche, 0584.390290.
- 21/11: Umbria Rotaie perdute: linea Fossato di Vico - Arezzo: Mocaiana - Serra Partucci. CAI Gubbio, AE P. Mariotti, 075.9274319; AE M. Migliarini, 075.9273618.
- 8/12: Toscana - Linea Bologna - Pistoia: S. Mommè - Pracchia. CAI Prato, F. Artini, 0574.720740.

## I bollettini telefonici meteo e niveo

PAESE	FONTE	REG. ALPINE INTERESSATE	TIPO DI PREVISIONE		
			METEO	NIVEO	METEO+NIVEO
1 - ITALIA	Aineva Aineva Reg. Val d'A Funiv. M. Bianco Aineva Reg. Piemonte Aineva Aineva Aineva Aineva Aineva Arabba Aineva Aineva Aineva	Alpi italiane Val d'Aosta Val d'Aosta Monte Bianco Piemonte Piemonte Liguria Lombardia Trentino Trentino Trentino Alto Adige Veneto Friuli Ven. Giulia	0165.44113 0165.89961	0436.780007	0461.230030
					0185.776300
					011.3185555
					0163.27027
					010.532049
					1678.37077
					1678.50077
					0461.238939
					0471.270555
					0436.700007
0436.79221					
1678.60377					
2 - Francia	Meteo France Chamonix Briancon B. S. Maurice Nizza	Alpi francesi Alta Savoia (M. Bianco) Alpi del sud (Delfinato) Savoia e Delfinato Alpi Marittime e Liguria			0033/83668/0808
					0033/83668/274
					0033/83668/205
					0033/83668/273
0033/83668/206					
3 - Svizzera	Locarno Monti	Alpi svizzere Alpi svizzere Alpi svizzere Alpi svizzere Alpi svizzere	0041/91182 0041/22162	0041/91187 0041/21187 0041/1187	
4 - Austria	Varalberg Tirolo Salisburgo Oberösterreich Carinzia Stelemark				0043/55221588
					0043/5121588
					0043/6621588
					0043/7321588
					0043/4631588
0043/3161588					
5 - Germania					0049/8912101210
6 - Spagna		Pirenei Occid. Pirenei Orient.			0034/934232967
					0034/934232572
7 - Slovenia					0038/6619822
8 - Scozia					0044/1463

# Tutta una città accanto a **Cassin**

*Toccante omaggio nella sua Lecco*



Venerdì 21 maggio Riccardo Cassin, l'uomo delle conquiste fulminee (veni, vidi, vici) sulle grandi pareti delle Alpi, ha concesso uno straordinario bis. A grande richiesta dei suoi con-

cittadini lecchesi ha infatti soffiato sulle fatidiche novanta candeline come aveva fatto il 2 gennaio, giorno della sua festa di compleanno, davanti a figli e nipoti, e alla sua amata Irma che questa volta per un delicato intervento non gli è stata accanto. Inappuntabile il cerimoniale dei festeggiamenti per questo illustre concittadino arrivato in cerca di fortuna negli anni Venti da San Vito al Tagliamento. Alle 18 Cassin ha ricevuto in municipio la bandiera della città dal sindaco Lorenzo Bodega. Poi il taglio della torta con le note del Coro Alpino Lecchese che ha cantato per lui tre brani friulani. L'omaggio è subito dilagato nella piazza dove i Ragni della Grignetta avevano installato una palestra d'arrampicata. Qui al suono degli «alpenhorn» in cui soffiavano tre amici dei Grigion, un Riccardo raggiante ha ricevuto gli abbracci di un'infinità di amici: il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, gli Scoiattoli di Cortina Mario Lacedelli e Nadia Dimai, i trentini Cesare Maestri, Bruno Detassis, Carlo Claus, Armando Aste, Rolly Marchi, Tone Valeruz, Mariano Frizzera. C'erano le nuove leve dell'alpinismo lombardo, con i simpatici «malnat» della Sezione di Lecco guidati dal presidente Peppino Ciresa. Onnipresenti i maglioni rossi con il loro intrepido capo Marco Negri, Casimiro Ferrari, Agostino Da Polenza, monsignor Roberto Busti e padre Corti, il «prete gaucho» della Patagonia, i veterani Luigino Airoidi, Claudio Corti,

Mario Conti, Daniele e Roberto Chiappa, il consigliere centrale Annibale Rota e tanti altri. D'obbligo e graditissima la visita degli amici valtelinesi con la cara Vera Cenini che dal confortevole albergo dei Bagni in Valmasino ha guidato i passi sul Badile e dintorni di generazioni di alpinisti e, talvolta, malauguratamente, le operazioni per il loro soccorso. Dalla Valmasino sono scesi Ezio Scetti e Ilde Marchetti seguita dallo staff dell'Associazione Kima che tutti gli anni organizza in questa vallata una festa delle guide con l'appassionante Grande corsa sul Sentiero Roma (vedere in queste pagine). Ma soprattutto c'era, con immenso piacere di Riccardo, l'amico Fosco Maraini, il professore e il puntiglioso cronista della spedizione al Gasherbrum IV, che ha voluto essergli accanto a quarant'anni di distanza da quella gloriosa pagina di storia alpinistica a differenza di altri illustri compagni di cordata che disdegnano certe «ammucchiate» (nella foto scattata dal nostro redattore il toccante momento dell'incontro). La sera tutti ancora a festeggiare il grande Riccardo nell'austero Teatro Sociale, con l'omaggio del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e con la gente assiepata fuori, in piazza, per non perdere nemmeno un attimo di questo evento che non ha avuto difficoltà a «bucare» il megaschermo installato da una tivù locale: ma che avrebbe potuto appassionare anche le annoiate platee delle emittenti nazionali.

## **Sergio Martini sull'Everest: è il suo 14° ottomila**

L'alpinista accademico roveretano Sergio Martini ha portato a termine il suo progetto: scalare tutti gli ottomila. Il 22 maggio ha raggiunto alle 12 (ora locale) la vetta dell'Everest già più volte tentato. E' il terzo italiano, dopo Reinhold Messner e Fausto De Stefani, a centrare questo ambito obiettivo e il settimo uomo al mondo. Gli altri sono stati, oltre a Messner e a De Stefani, i polacchi Kukuczka e Wielicki, lo svizzero Loretan e il messicano Carsolio.

## **Lo Yeti irrompe alla festa delle Grignette d'oro**

Anche lo yeti è stato ospite al premio Grignetta d'oro, il 22 maggio ai Piani Resinelli (Lecco): uno sketch di attualità, nell'interpretazione del cabarettista Osvaldo Ardenghi, era dedicato all'abominevole (si fa per dire) uomo delle nevi mentre Mirella Tenderini presentava un libro di Carlo Graffigna della nuova collana editoriale «Le Tracce» su questo mitico personaggio. La festa della montagna promossa dai Ragni della Grignetta, dal Gruppo Amici della Montagna del Parlamento e dalla Regione Lombardia ha visto nel corso della giornata alternarsi con le immagini delle loro esperienze alcuni dei più significativi esponenti dell'alpinismo contemporaneo: imprese su cui si daranno ampi ragguagli nei prossimi numeri dello Scarpone. Ospiti della riuscita Festa della Montagna, che si è conclusa con la premiazione dell'altoatesino Christoph Hainz, della studiosa Hilde Diemberger e di Rolly Marchi, e che ha avuto quale testimonial Casimiro Ferrari, l'uomo del Cerro Torre, sono state varie personalità tra le quali Riccardo Cassin, Fosco Maraini, il presidente degli Amici della montagna del Parlamento Luciano Caveri, il presidente nazionale delle guide alpine Alberto Re, l'assessore regionale Giuliano Sala, il senatore Roberto Castelli e Giulio Boscagli in rappresentanza del presidente regionale Roberto Formigoni.

## **Lombardia: Girarifugi con ricchi premi ai fedelissimi della montagna**

«Girarifugi» è un'iniziativa che permette di unire alla passione per la montagna la possibilità di vivere alcuni eventi significativi. Per partecipare basta possedere una "Carta Fedeltà alle montagne lombarde": una tessera che si trova gratuitamente su giornali specializzati di montagna oppure negli stessi rifugi alpini. La tessera deve essere completata con i "Bollini Fedeltà" che saran-

## **Targa d'argento**

Da ventotto anni a Pinzolo (Trento) la Targa d'argento «Premio Internazionale Solidarietà Alpina» chiama a raccolta l'ultimo sabato di settembre personalità dell'alpinismo e più specificamente del soccorso alpino. Ogni anno il prestigioso riconoscimento ideato da Angiolino Binelli, a sua volta tra i benemeriti del soccorso in queste vallate tra l'Adamello e le Dolomiti del Brenta, raduna i responsabili di stazioni di soccorso alpino ma anche medici, alpinisti, giornalisti, sacerdoti, guide alpine, piloti, gruppi dell'esercito, Vigili del Fuoco. A tutti gli amici della montagna, il comitato organizzatore (piazza Libertà 16, Pinzolo (TN), tel 0465.501109, cell. 0347.3489725) lancia in questi giorni l'invito, come sempre, a segnalare personaggi di rilievo e casi di abnegazione. Partecipare importante. In concomitanza con l'assegnazione del premio che avverrà nella sala consiliare del Municipio di Pinzolo, la ridente località dolomitica ospiterà un convegno sulla solidarietà in montagna con particolare riguardo per le esperienze d'impegno sociale.

no consegnati dal gestore ogni volta che si visita uno dei 68 rifugi alpini lombardi partecipanti all'iniziativa (senza alcun obbligo di consumazione). Visitando per almeno 15 volte uno o più rifugi, dall'1 luglio al 30 settembre, e mandando la tessera completa di 15 bollini compilata in ogni sua parte al Girarifugi c/o Bergamo Iniziative, tel. 035/237750, si ottiene il diritto a ricevere un cappellino o una t-shirt o un marsupio personalizzati con il logo «Girarifugi», e un invito gratuito al Gran Galà Girarifugi: una serata con filmati, musica e la presenza di personaggi della montagna e dello spettacolo. Qui, a seguito di un gioco d'intrattenimento che si svolgerà nel corso della serata, saranno consegnati come premi un viaggio in Nepal, soggiorni presso i rifugi, giacche a vento, pile, piccozze e abbonamenti a riviste. In concomitanza saranno inoltre organizzati una serie di concerti nei rifugi.

### Tecnica: le soles da trekking s'ispirano alle zampe degli ungulati



I designer si sono ispirati alle zampe della lince, del camoscio, dell'orso, scolpendo nelle mescole della Vibram membrane interdigitali, speroni, polpastrelli. Il risultato non è soltanto parte di una strategia per promuovere le scarpe «natural tracks» della Trezeta, ai piedi in questi giorni anche degli uomini che si trovano alla guida del Camminaitalia, ma una ricerca per migliorare la camminata in montagna che offre quale risultato una piacevole sensazione di adattamento a ogni terreno. Le scarpe hanno subito un ulteriore collaudo in maggio sulle impervie creste Senigaglia e Cermenati della Grigna meridionale. Una ventina di trekker, tra i quali alcuni giornalisti specializzati guidati da Danilo Valsecchi, uno dei fortissimi dell'alpinismo lecchese, hanno espresso il loro parere positivo per una scarpa solida, confortevole, grintosa e rigida quanto basta.

### Aumentano i soccorsi

Nell'Annuario 1998 del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico è riportato il consueto quadro generale dell'attività di soccorso 1998, con una relazione di Giulio Frangioni che conferma la tendenza globale di un continuo e costante aumento delle missioni di soccorso, passate dalle 3.766 del '97 alle 3.830 del '98. Le missioni sono state portate a termine con l'impiego di 19.521 tecnici volontari del Soccorso alpino e speleologico, con la partecipazione di 87 Unità cinofile da valanga per la ricerca su neve e 300 Unità cinofile da ricerca in superficie. Accanto a questa realtà c'è l'altra parte del lavoro che si dispiega per ore e anche per più giorni, quasi sempre in condizioni estreme che rendono indispensabile la partecipazione dei volontari a presidiare il territorio.

### Valmasino: la Grande corsa e una riflessione sull'andar per monti

Torna per il quinto anno il 22 agosto lungo lo storico Sentiero Roma, in Valmasino (Sondrio), la Grande corsa, in palio il Trofeo Kima che l'anno scorso è stato vinto da Morena Paieri e Mauro Gatta, detentori del record: 47 chilometri ad alta quota con forti dislivelli rispettivamente in 7 ore 50' 41" e 5 ore 49' 10". La concomitante Festa delle Guide prevede nella mattina di sabato 21 un convegno intitolato «Il tempo della lentezza, il tempo della velocità: camminando, passeggiando, correndo» coordinato da Guido Fassin. Alle ore 15 si terrà la premiazione della Guida emerita 1999. Nel nuovo Centro Polifunzionale di Filorera, in prossimità dell'Area gara, Guido Daniele esporrà per l'occasione i suoi ritratti a olio di celebri alpinisti. L'Associazione Kima mantiene così viva la memoria di Pierangelo Marchetti, per tutti Kima, perito durante un'operazione di soccorso alpino. Le iscrizioni per gli atleti sono aperte presso la Cooperativa Turistica Pan, tel 0342.610015, fax 0342.610129.

## DOLOMITI: SCIENZA E POESIA DEL LATEMAR

### Le ricerche di Giulia Zanoni, alpinista-geologa e musicista mantovana

Bellezza e conoscenza sono valori che non solo possono coesistere, ma che si esaltano vicendevolmente. Profondamente convinta di questa semplice ma non sempre palese verità, Giulia Zanoni da anni va mettendo a frutto le sue conoscenze in ambiti tutt'altro che contigui, sposando alpinismo e ricerca glaciologica e mineralogica, arrampicata e composizione musicale, alternando arrampicate a concerti, documentari fotografici e spartiti. Mantovana, rappresenta probabilmente un'eccezione nel pianeta piuttosto esclusivo dell'alpinismo al femminile dove si è inserita da tempo percorrendo parecchie vie classiche soprattutto al Monte Bianco.

Alle scalate su roccia e granito, Giulia alterna infatti con la stessa determinazione fruttuose arrampicate sulle montagne di carta. È del 1986 il suo primo riconoscimento in questa particolare veste. Come coautrice del volume «Monte Bianco - natura e paesaggio di rocce e ghiacciai» ebbe quell'anno il Premio Rotary International per l'edito-

ria alpina e, ancor più prestigioso, il primo Premio Itas di letteratura alpina al Festival Internazionale della montagna di Trento, nell'88.

Da allora le sue immagini hanno continuato a essere pubblicate su decine di periodici patinati, le sue mostre si sono susseguite sempre più frequenti in varie località. Sempre in tema di fotografia, ha collaborato con la Scuola di Fotografia Alpina diretta da Angelo Schwarz, esponendo i suoi lavori a Soraga, in Val di Fassa, nell'ambito della rassegna «Montagna e fotografia» accanto a quelli dell'insigne fotografo Fulvio Roiter. Dopo le esplorazioni del Monte Bianco è in effetti alle Dolomiti che Giulia ha dedicato la sua attività più recente. L'anno scorso Pozza di Fassa ha ospitato la sua personale dal titolo «L'anima bianca della



montagna» con la presentazione di Roberto De Martin. E quest'anno è ancora a un'incantevole catena di quelle valli che ha legato la sua vena creativa. «Scienza e poesia del Latemar» è infatti il suo nuovo libro che sta per vedere la luce con il contributo dell'ingegner Armando Mammino e la presentazione del professor Michele Lanzinger, direttore del museo tridentino di Scienze Naturali. Ora non

è da escludere che tra le aride pietraie del Latemar Giulia Zanoni abbia trovato spunto per le sue composizioni filtrate dalle memorie elettroniche del suo strumento prediletto, l'Electone EL-90. Immersa nelle sue applaudite performance dove spazia dalle musiche del '600 ai Beatles, è probabile che il cuore e la mente di Giulia vaghino lassù tra le crude, perenni fonti di emozioni.

**I**nopportuno. Per Lodovico Sella, Presidente della Fondazione Sella legata a doppio filo alla storia e alla vita del Club Alpino Italiano, non c'è espressione più adatta per definire il progetto di ampliamento del Sacro Monte di Oropa, nel Biellese. Un piano firmato «dagli architetti Enrico e Luca Villani che prevede di completare e ingrandire il fronte della Chiesa nuova e quindi di collegarla allo storico chiostro antico con porticati interrotti da «edicole».

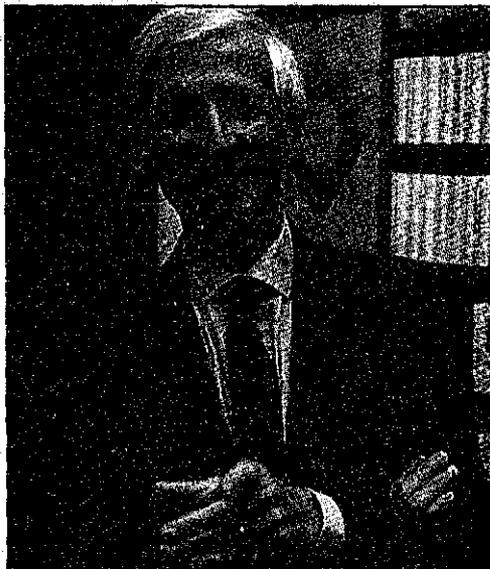
«La Chiesa nuova, sopra il Santuario faceva parte di un programma grandioso», dice Sella. «È rimasta incompiuta. Ma oggi è improponibile una soluzione che mira quasi a raddoppiare l'esistente. E dire che mancano i soldi per conservare le costruzioni attuali! Vogliono fare un pleonastico terzo cortile con un contorno di cappelle? In questo modo mortificano il santuario sei-settecentesco, immerso come si trova nel suo meraviglioso ambiente naturale. I soldi evidentemente si spera di trovarli. Si parla di sei miliardi. Non posso che sottoscrivere il parere di Vittorio Sgarbi, salito quassù a vedere come stanno le cose: "Tutto ciò che occorre è un architetto paesaggista, altro che aggiungere altre pietre..."».

Il proverbiale à plomb di Lodovico Sella è sopraffatto dall'ansia che traspare dalle sue parole. «Qui tutta la cultura alpina è in stato di allerta, e guarda con preoccupazione a questo attentato a uno dei santuari più belli d'Europa, opera di insigni architetti tra cui l'Abruzzi, il Juvarra e il Gallo, un luogo dove il grande barocco piemontese si integra mirabilmente sia con la natura alpestre sia con l'architettura tradizionale. Ad alcuni questo progetto evoca perfino l'immagine di un'esotica moschea. Sei miliardi? A lavori ultimati non ne saranno bastati dodici».

«A questo punto», continua Sella, «l'intenzione mia e di un folto gruppo di appassionati del Santuario, è diffondere questo allarme coinvolgendo assessorati, sindaci, le gerarchie ecclesiastiche, studiosi, sovrintendenze, su su fino all'Unesco, se necessario. Con questo progetto pare addirittura possa configurarsi una turbativa delle leggi di tutela dei monumenti. In ogni caso oggi nel mondo intero si preferisce la conservazione integrale dei monumenti pervenuti dal passato, evitando nel modo più assoluto la loro trasformazione, neppure nel caso di fini funzionali. Vogliamo che tutti sappiano ciò che sta succedendo. A Oropa non c'è bisogno di altri grandi monumenti, ci sono già le sue montagne. Vorrei sbagliarmi, ma temo che qui ci si voglia servire della Chiesa anziché servirla come fu fatto per secoli. Cos'altro pensare visto che oggi ben altri sono i veri problemi di

# Oropa, un progetto che fa discutere

*Lodovico Sella spiega le ragioni del no*



**Lodovico Sella: «Non è necessario aggiungere altre pietre al santuario».**

Oropa? Ci sono facciate da riprendere, tetti da consolidare e soprattutto grandi fabbricati da ristrutturare, ammesso che se ne possa trovare una funzione economicamente compatibile».

Lodovico Sella è legato a queste sacre mura anche per ragioni che vanno ben oltre le problematiche ambientali cui si dedica da anni (è fra gli artefici della nascita, nel 1987, dell'associazione Mountain Wilderness): «Come esponente dei Sella, non posso dimenticare che di Oropa si è interessato a fondo padre Gioacchino Sella, superiore dell'Oratorio, che ottenne nel 1856 l'ufficiatura da parte del pontefice, assicurando a Oropa un rito particolare. Nel 1867 fu proprio Quintino Sella, fondatore del nostro Club alpino, a preservare Oropa dall'incameramento dei beni ecclesiastici evitando che il santuario venisse sconosciuto e messo all'asta. L'interesse laico per Oropa è pienamente giustificato dal fatto che era ed è anche ospizio, come il Gran San Bernardo. Ne fa fede la sua amministrazione, affidata pariteticamente a laici ed ecclesiastici. In seguito Emanuele Sella ne tratteggiò la nascita in "Oropa e le origini della nazione biellese" e Venanzio Sella, promotore della nostra Fondazione, fondò un'Accademia di Oropa per diffonderne il messaggio universale. Noi Sella abbiamo lassù anche i nostri defunti, e parlando ai soci del Club alpino ricordo che vi si trova la tomba di Quintino Sella. Credia-

mo perciò che sia legittimo poter dire la nostra insieme con tutti coloro che si sentono legati al santuario».

La preoccupazione per Oropa non impedisce a Lodovico Sella di guardare anche oltre lo storico sacello, verso aree del suo Biellese in stato di abbandono. «Se parliamo di wilderness, intendiamoci, altri sono i problemi. Vorrei fare un esempio. In alta Valsessera gli alpeggi stanno scomparendo. Una zona ricca e industrializzata come il Biellese potrebbe permettersi a questo punto di adottare la Valsessera come area di vera wilderness né più né meno come la Val Grande nel Novarese. La trasformazione in area wilderness era stata in effetti la proposta della Regione Piemonte. Sono stati gli operatori turistici e vari assessorati a opporsi. Vogliono portare strade, turismo, alberghi, agriturismi. Ma che l'urbanizzazione li abbia un senso, che possa attecchire, è cosa di cui dubito. Sono del parere, e non sono il solo, che la cultura alpina si debba salvare, anche grazie ai visitatori, dove ha radici profonde. A Gressoney, per esempio. Ma in altre zone dove si è fatto il vuoto, perché non lasciare prevalere la natura? Gli italiani abitano da secoli in un ambiente altamente antropizzato. Quale migliore occasione per ottenere un paesaggio non antropizzato e conservarlo come uno scrigno?».

Tornando a Oropa, luogo di raccoglimento e d'ispirazione creativa, fulcro di cultura alpina, che cosa propone Lodovico Sella? «Si provveda ai necessari restauri, nel rispetto assoluto dei monumenti come si trovano. Per il resto possiamo creare uno schermo verde a monte del vecchio santuario, una cortina di faggi per esempio. Una considerazione ovvia, ma non per questo inutile: un problema tanto grave riguarda tutta la comunità che si occupa di beni culturali e architettonici, ben oltre i confini locali. Nell'anno in cui in Italia si celebra il Barocco, gli occhi di tutti gli studiosi non mancheranno di essere puntati su un monumento che attesta la genialità di questo stile. Infine è giunta notizia che i Sacri Monti piemontesi e lombardi sono in procinto di ricevere dall'Unesco il prestigioso riconoscimento di monumenti del mondo. In queste circostanze sono evidenti le precise responsabilità che gravano sugli amministratori del Santuario».

**U**n'importante nuova cavità lunga circa 1500 metri è stata esplorata da speleo di Ursulei e Sassari presso il rio Flumineddu (Supramonte - Nuoro). La cavità potrebbe essere di enorme importanza, in quanto consentirebbe (qualora proseguisse) di accedere all'importante collettore sotterraneo proveniente da "Sa Rutta e s'Edera"; le esplorazioni sono però attualmente ferme per la presenza di una strettoia allagata, probabilmente non superabile.

- Proseguono da parte del GGC CAI, le esplorazioni nella grotta di "s'Edera" che l'anno scorso ha riservato piacevoli sorprese raddoppiando il proprio sviluppo conosciuto.

Nella medesima cavità, nel mese di agosto, la Federazione Speleologica Sarda ha organizzato un'uscita per il riarmo dei pozzi della grotta.

- Si è svolto a Santadi (Cagliari), dal 18 al 25 ottobre '98, il III Congresso Internazionale sulle grotte turistiche, organizzato dall'ISCA. Numerosi i temi affrontati; tra i tanti quello del rapporto tra il mondo delle grotte turistiche e quello della speleologia in senso stretto, due mondi a volte molto distanti sebbene presentino l'identica matrice dell'ambiente sotterraneo. Tra gli interventi particolarmente apprezzato quello del Gruppo Grotte Fluminese che gestisce la grotta di Su Mannau. In questa cavità viene proposto al turista di diventare per un giorno speleologo e non solo visitatore, affrontando l'escursione accompagnato da guide qualificate.

- Esplorazioni speleosub presso la grotta di "Su stampu e Pireddu" a Domusnovas (Cagliari). La Federazione Speleologica Sarda ha organizzato l'esplorazione del sifone, resa difficoltosa dalla profondità e dalla presenza di un altro sifone da superare per giungere in zona operativa. Enri-

# Sardegna: nuova cavità esplorata al Flumineddu

Altre notizie dalla Commissione centrale

co Savor è giunto alla profondità di - 82 metri, utilizzando miscela e avvalendosi della collaborazione di numerosi speleo di supporto. Tra questi un gruppo di speleosub ha provveduto alla sagolatura e alla dislocazione delle varie bombole nel primo tratto di tragitto subacqueo.

Andrea Scano

## SPELEOLOGIA GLACIALE: IL GORNER

Nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1998 sono state effettuate una serie di escursioni sul ghiacciaio del Gorner (Gornergletscher), a carattere strettamente scientifico-esplorativo dall'organizzazione La Venta unitamente a speleologi provenienti da varie parti d'Italia. Il Gornergletscher è un ghiacciaio alpino che nasce e si sviluppa nei grandi circhi glaciali del Gran Fillar, del Monte Rosa e del Lyskamm; lungo circa 10 km e largo nella sua zona più ampia circa 2, si trova nella Svizzera tedesca, alle pendici del Cervino. Scopo delle escursioni era la discesa dei mulini glaciali che si aprono nella zona centrale del ghiacciaio, nonché l'esplorazione delle gallerie sommerse che si trovano alla profondità di circa 80 metri sotto la superficie dello stesso. L'operazione avrebbe dovuto essere quindi seguita da una squadra di operatori cinematografici per documentare sia il movimento degli speleologi all'interno del mulino, sia quello dei sommozzatori.

Una serie di complicazioni, e le condizioni del tempo non hanno permesso di portare a termine il programma delle immersioni: sono stati comunque discesi e topografati alcuni mulini glaciali.

A. Cotti

## INCIDENTE

### A S. ANNA DI BERNEZZO

Domenica 21 febbraio una ragazza genovese di 28 anni, M.P., durante la risalita nella grotta La Mena d'Mariot, per un problema su un frazionamento all'uscita di un pozzo, cadeva sul fianco sinistro da un'altezza di circa sette metri, per fermarsi su una piccola cengia, sul bordo di un ulteriore salto di trenta metri. La Mena d'Mariot è un piccolo abisso, recentemente scoperto ed esplorato dal Gruppo Speleologico Alpi Marittime Cai Cuneo. Profondo circa 120 metri è posto in Località Benesi a S. Anna di Bernezzo, a qualche chilometro da Cuneo. L'incidente, avvenuto alla profondità di circa 70 metri, era reso problematico dalle ridotte dimensioni della cavità e dalle condizioni dell'infortunata che ha riportato nella caduta la rottura scomposta di due costole, un pneumotorace, nonché tre fratture al bacino. L'operazione di soccorso si è risolta, in circa 24 ore, grazie all'intervento della 1° Delegazione Speleologica del CNSAS e del Gruppo di Lavoro Disostruzioni del Coordinamento Speleologico Nazionale. (U.L.) □

## Cinema di montagna

### Il cuore verde del Trentino

«Il cuore verde del Trentino», come viene definita la Valle del Vanoi, ha ricevuto un singolare omaggio: un film realizzato da un appassionato di montagna, Carlo Bazar, fotografo pubblicitario e regista di Onigo di Piave (Belluno). Da tempo Bazar ha un ufficio di rappresentanza a Zorzea, una piccola località in questo straordinario cuore verde: che lo ha affascinato al punto da indurlo a diventare produttore. «La valle del Vanoi» è un film della durata di un'ora, frutto della sua passione e del suo impegno. Le riprese sono state effettuate nelle stagioni '96/97 e nella primavera '98. Immagini fresche e inedite, perciò, che offrono anche interessanti panoramiche dall'elicottero su imponenti massicci montuosi come i Lagorai, la Cima D'Asta e la Cima Arzon. Sullo sfondo verdi pascoli costellati da malghe accoglienti, preziosi tesori dei valligiani, e dagli artistici tabi, un bene culturale di questa terra. Il commento è sobrio ma ricco d'informazioni non solo di carattere geografico-ambientale, ma anche storico e architettonico. In

primo piano la Grande guerra, nei tabinetti degli Stoll, le gallerie scavate nel monte Totoga, e gli splendidi "strappi" degli affreschi murali recuperati e catalogati grazie all'opera dell'Etcomuseo del Vanoi.

Antonella Giacomini

**THE FATAL GAME**, un film di Richard Dennison (52', inglese con sottotitoli), racconta una drammatica salita all'Everest dopo sei tentativi. Premiato nel '97 in vari festival. (Vivalda, I capolavori del cinema di montagna, 34.900 lire).

**LEGENDE DES TROPIQUES/L'ENVERS DU DECOR**, un film di Rémy Tezier sull'Isola di Reunion premiato a vari festival viene proposto nella collana I capolavori del cinema di montagna (Vivalda). Durata 52 minuti, 34.900 lire.

**MONTAGNE DEGLI INCAS**. Il CAI di Gorio con la sponsorizzazione del Panathlon Club Como, ha fatto ridurre in videocassetta il film di Mario Fantin «Yucat, montagna degli Incas». La cassetta della durata di 45' si può richiedere in sede (tel. 031.264177).

## Alpi orientali

**Monte Sasso Rosso - 1196 m (Prealpi Venete - Valsugana)** Sulla parete nord-nord-est la via «My home» è stata realizzata da P. Benvenuti e U. Marampon nei giorni 18/19 ottobre 1997. La nuova via si raggiunge salendo per sentiero in circa un'ora e mezza dall'abitato di Sasso Stefani, in Valsugana. La relazione completa è reperibile presso la locanda Ferronato a Cismon del Grappa. Lo sviluppo è di 300 m e le difficoltà raggiungono il VII con due passaggi di VII+. (vedi foto)

**Bec dles Diesc - 2880 m circa (Dolomiti - Gruppo del Sella)** Alla «pilla Elena» (la piccola Elena), ghiotta masticatrice di friends n° 8, E. Iacopelli (il padre) assieme ad I. Rabanser e K. Matsner hanno dedicato una via nel Vallon de Mescl. L'itinerario, oltre ad essere tecnicamente interessante e vario, ha il pregio di condurre su una cima che, sino al 6 agosto 1998, non era stata ancora salita! Lo sviluppo del percorso è di 270 m e le difficoltà raggiungono il V+/A0 (vedi schizzo). La via si svolge sul versante nord, che guarda la Val de Mescl ma l'attacco avviene da Forcella Moser (versante Vallin).

**Cime di Riodalato-Punta Nord - 2409 m (Dolomiti di Braies)** Un nuovo approccio alla Punta Nord seguendo la terza cengia è stato effettuato da G. Strobel da solo il 19/10/97. Dal lago di Braies si prende la Val Foresta fino alla prima malga dalla quale, a sinistra, si prende il sentiero della Valle Riodalato fino al primo torrente. Qui si lascia il sentiero e si sale per terreno ghiaioso fino alle prime rocce delle punte Riodalato. Da questo punto si vede bene la terza cengia (a contare dal basso). Da

qui si sale obliquamente a destra per una traccia di camosci (ometti) in direzione di essa. Giunti alla base della terza cengia, si ci arrampica su belle placche fino alla forcella. Dall'altro lato scendere arrampicando per 3 m fino al punto di calata, dal quale ci si cala a corda doppia per 25 m. Successivamente si scende nuovamente arrampicando alcuni metri ed infine si obliqua a destra fino alla selletta sotto alla Punta Nord. Da questa si sale fino in vetta alla Punta Nord per la via F. Lenti-M. Dall'Oglio. Punto di calata a corda doppia: lasciato uno spit e un ometto. Salita e discesa per la 3° cengia. (Inf. Dall'Oglio)

**Torre Lucia (top. prop.) (Alpi Carniche - Gruppo Clap-nodo dell'Hoberdeirer)** D. Picilli, L. Rossi e B. Cedolini il 27/7/97 hanno scalato in prima assoluta una torre sul versante est del monte Hoberdeirer. Dal bivacco Del Gobbo si segue il sentiero che porta alla forcella Hoberdeirer passando per la base della parete e raggiungendo così l'attacco situato alla base del marcato cammino che separa la torre in questione dal Torrione Carnia. La via segue quindi il cammino (IV e V-) fino alla forcella e poi, piegando a destra, raggiunge la cima della torre. Due doppie riportano alla base della parete. Lo sviluppo è di 130 m e le difficoltà raggiungono il V-.

**Seconda Torre del Camp - 2304 m (Dolomiti - Gruppo Moiazza)** Nell'autunno 1997 Venturino De Bona ha tracciato, assieme a diversi compagni, tre vie nuove sulla parete est, tutte su roccia ottima. Da sinistra a destra, sono: «Hasta siempre» con P. Bez (260 m, dal IV al VII-); «Change of seasons» con P. Randon (250 m, dal V al VII); «Equipe '64», con M. Fontana (270 m, dal V al VII+). (vedi foto)

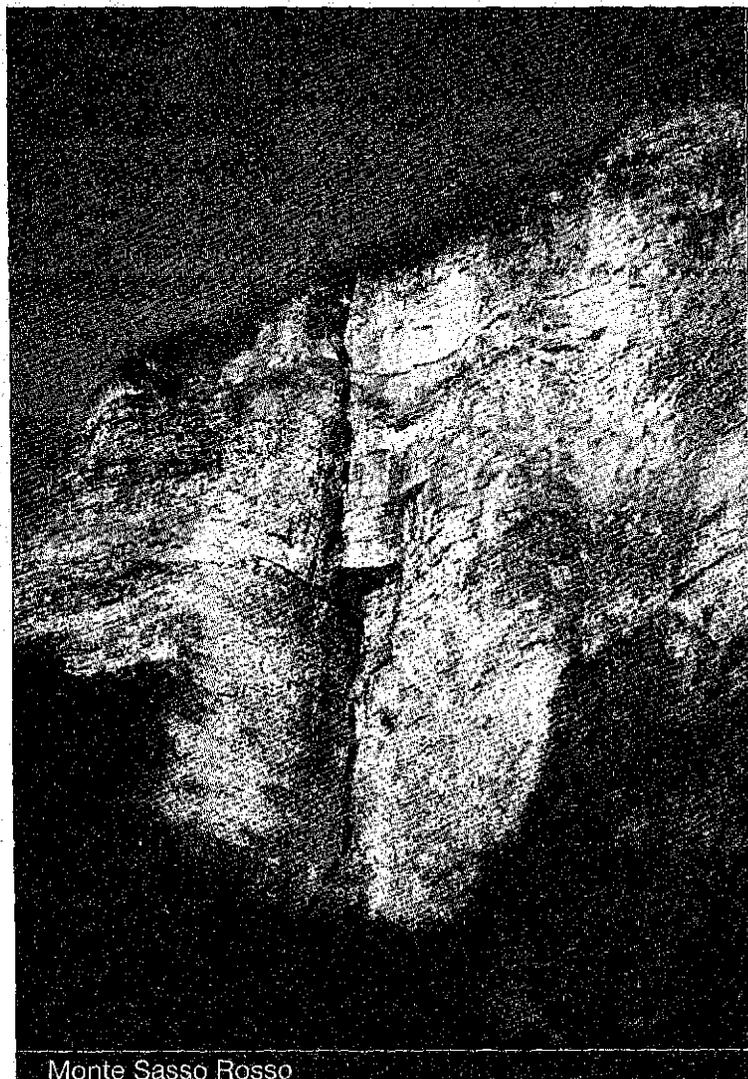
**Crøde di Mezzo - (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni)** Sulla parete sud-ovest dell'anticima sud, l'11/8/97 E. De Lorenzo Poz e A. De Candido hanno aperto un nuovo itinerario di 350 metri di sviluppo con difficoltà dal III al V+ (vedi foto).

## Solitarie

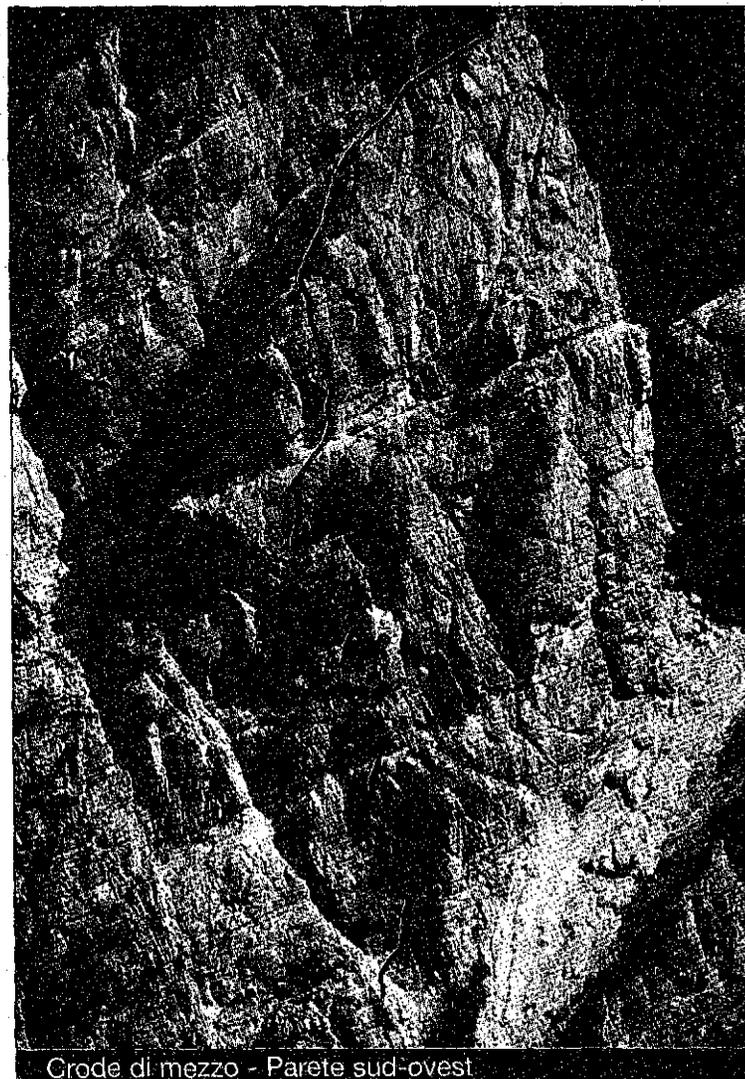
L'alpinista abruzzese G. Guzzardi ci comunica la realizzazione di alcune interessanti ascensioni da lui effettuate nella catena Velino-Sirente. Sulla parete nord-est della quota 2228 il 4/1/96 da solo ha effettuato la prima ripetizione e prima solitaria della «via dei cinque» che si sviluppa per 600 metri con difficoltà valutate AD+ (pendii fino a 65° e passaggi di III).

Alcuni giorni prima, il 24/12/95, con R. Zaverella aveva effettuato la prima ripetizione del canalino «Sogno di primavera» alla Pala del monte di Canale (2057 metri), una via di 200 metri circa di sviluppo con difficoltà valutate AD- (pendii fino a 45° e passaggi di III).

Successivamente, sullo sperone di mezzo della Cima sud (quota 2270), il 18/1/1996, con A. Angelilli e G. Davide, Guzzardi ha tracciato «ritorno al sole», una via che si sviluppa lungo il canalino che incide la struttura meridionale del torrione lungo la parete che si affaccia sul canale Maggiore. Lo sviluppo è di 250 metri e le difficoltà valutate complessivamente AD (50/55°). Guzzardi ci ricorda infine che la prima salita della via «Cumbre» alla parete nord della Torre della Neviera (2200 metri) è stata effettuata da D. Gabriele e A. Angelilli il 20/6/94 incontrando passaggi fino al IV+ su 120 metri circa di sviluppo.



Monte Sasso Rosso



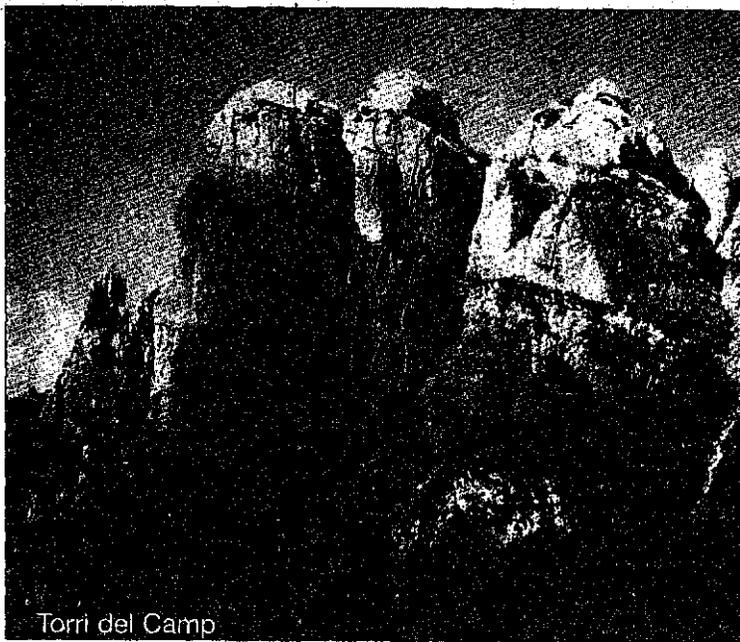
Crøde di mezzo - Parete sud-ovest

## Sci estremo

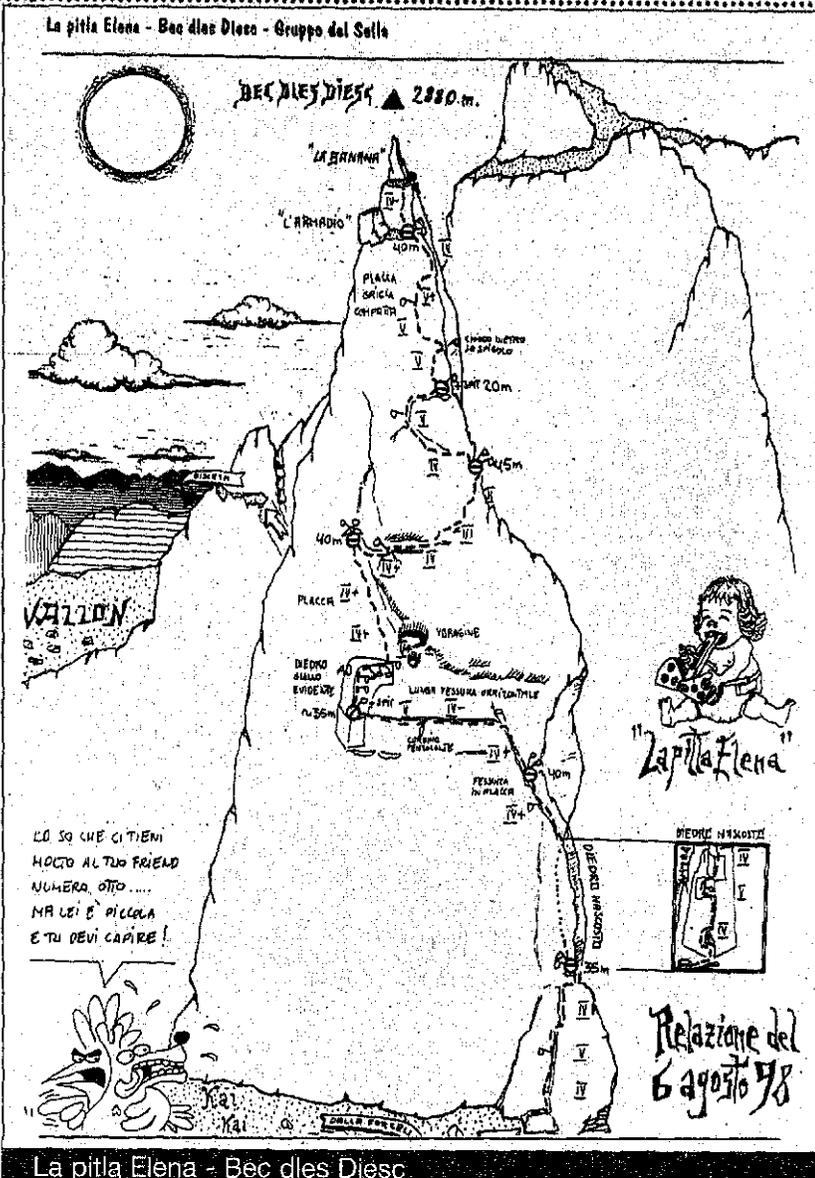
Il 25/12/98 il triestino Mauro Rumez ha effettuato la prima discesa con gli sci della parete est del M. Camicia (2564 metri) nel gruppo del gran Sasso d'Italia. La salita e successiva discesa si sono svolte lungo la via «Cai Penne» al «Gravone» che presenta un dislivello di 900 metri con pendii a 45-50° ed alcuni passaggi a 55° nella parte alta, poi degradanti a 40° nei canali inferiori. La realizzazione è stata effettuata completamente in solitaria.

Lo stesso Rumez, questa volta in compagnia di F. Toso, dopo aver salito la parete sud del Piccolo Mangart di Coritenza, nelle Alpi Giulie lungo la via «Slovena» di sinistra, è poi disceso per la stessa con gli sci. La parete presenta un dislivello di 750 metri ma, a causa dello scarso innevamento, sono risultati sciabili solo i primi 450 metri che presentano pendenze di 45-50° con passaggi obbligati su sistemi di cenge.

«I 300 metri di zoccolo basale, che in condizioni di innevamento sufficiente sarebbero sicuramente sciabili - dice lo stesso Rumez - sono stati risolti in arrampicata ma col proposito di sciarli in futuro qualora si presentino condizioni opportune».



Torri del Camp



La pitla Elena - Bec dles Diess

## TUTTI I PRIMATI MONDIALI DELLA SPELEOLOGIA

L'elenco è provvisorio: le ricerche in ogni continente si susseguono a ritmo serrato!

### Le cavità più profonde del mondo

1. Lamprechtstufen, Austria -1632 m (+1621, -11)
2. Gouffre Mirolida, Francia -1610 m
3. Réseau Jean-Bernard, Francia -1602 m
4. Pantjukhina, Georgia -1508 m
5. Sistema di Huautla, Messico -1475 m
6. Sistema del Trave, Spagna -1441 m
7. Boj Bulok, Uzbekistan -1415 m (-1158, +257)
8. Sima de las P. de Ilamina-BU 56, Spagna -1408 m
9. Torca del Cerro, Spagna -1400 m
10. Lukina Jama, Croazia -1393 m

### Tra le italiane:

21. Abisso Paolo Roversi -1249 m
24. Abisso Olivefer -1215 m
29. Abisso Fighiera-Corchia -1190 m
35. Abisso W le Donne -1170 m
45. Abisso Saragato -1075 m
51. Pozzo della Neve -1050 m

### Le cavità più lunghe nel mondo

1. Mammoth Cave System, USA -563,5 km
2. Optimisticeskaja, Ucraina -191,5 km
3. Jewel Cave, USA -170,370 km
4. Holloch, Svizzera -168 km
5. Lechuguilla Cave, USA -144 km
6. Siebenhengste-Hohgant, Svizzera -135 km
7. Wind Cave, USA -125,885 km

8. Fisher Ridge Cave System, USA -125,580 km
9. Ozemaja, Ucraina -11 km
10. Gua Air Jemih, Malesia -109 km

### Tra le italiane

32. Complesso Fighiera-Corchia -52,3 km

### I sifoni più profondi del mondo

1. Fontaine de Vaucluse, Francia -316 m
2. Zacaton, Messico -278,9 m
3. Hranicka Abiss, Repubblica Ceca -267 m
4. Nacimiento del Rio Mante, Messico -264 m
5. Bushmangat, Sud Africa -264 m
5. Deans Bluhole -202,1 m
6. Goul de la Lannerie, Francia -165 m
7. Le Bouillant (Touvre), Francia -148 m
8. The abiss Lighthouse reef -147,8 m
9. Port Miou, Francia -147 m
9. Red Snapper Sink, USA -147 m
10. Fontaine de Lussac, Francia -142 m

### Tra i sifoni italiani:

17. Sorgente dell'Elefante Bianco -122 m
20. Sorgente del Mulino -118 m
21. Sorgente del Gorgazzo -116 m

A cura di Alessandro Pastorelli  
Sezione di Sanremo

## SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO

Circolare n. 9/99

Oggetto: **VI Corso Istruttori Nazionali di Arrampicata Libera (I.A.L.) rivolto a tutti gli INA, INSA, Guide alpine, ia, isa, aiuto Istruttori delle Scuole del C.A.I.**

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo del Club Alpino Italiano organizza il VI Corso per Istruttori Nazionali di Arrampicata. Il Corso sarà preceduto da una prova attitudinale e selettiva che si svolgerà nei giorni di sabato 16 e domenica 17 ottobre 1999 nella zona di Lumignano. Il Corso si svolgerà successivamente, nel 2000, in data e luoghi da definire e, allo stato attuale, prevede la partecipazione massima di 25 allievi.

Il programma dettagliato del Corso, con tutte le informazioni necessarie, sarà successivamente inviato agli allievi che avranno superato la prova di selezione.

### Programma della prova attitudinale e di selezione

Ritrovo partecipanti: ore 8,00 di sabato 16/10 a Lumignano, nel piazzale antistante la Chiesa del paese. Si prega la massima puntualità.

(Lumignano è una frazione di Loggare, in provincia di Vicenza, ed è facilmente raggiungibile con l'autostrada A4 uscita Vicenza Est. Subito dopo l'uscita, si gira a sinistra, proseguendo in direzione Longare e dopo aver superato il ponte sul fiume Bacchiglione (semaforo) si giunge alla statale 247 (Riviera Berica direzione Noventa); proseguire verso sinistra fino a Longare. Oltrepassato un semaforo, dopo circa 400 m, in prossimità di un Supermercato, si gira a destra in direzione Costozza e alla chiesa si prosegue a destra in direzione Lumignano).

Sabato 16/10: h. 8,00 Inizio prove attitudinali e di selezione che prevedono: • salita a vista su due itinerari di difficoltà complessiva di almeno 6c (scala francese); • collegamento di 2/3 ancoraggi e gestione di una sosta in arrampicata; • manovre di assicurazione e autoassicurazione in arrampicata su monotiri e vie a più tiri (mezzo barcaiolo, asola di bloccaggio, corretto impiego di altri freni quali otto, piastrina sticht, tuber e modalità d'uso di autobloccanti quali grigri e similari); • sosta per corda doppia, sua gestione, tecniche di discesa in corda doppia e risalita; • manovre di autosoccorso; paranco e discesa con ferito (è accettato qualsiasi paranco purché previsto nell'ultima edizione del manuale «Tecnica di Roccia» del CAI, oppure inserito nelle recenti dispense di aggiornamento della Scuola Centrale di Alpinismo).

h. 18,00 Verifica delle conoscenze e abilità culturali e teorico-didattiche dei candidati mediante: • questionario • verifica, comprendente domande su aspetti culturali, storici e tecnici inerenti la disciplina dell'arrampicata (storia, geologia, materiali, manovre, tecniche, fisiologia e allenamento). Se necessario la verifica delle conoscenze e abilità culturali e teorico-didattiche del singolo candidato, potrà essere ulteriormente approfondita mediante un colloquio.

Domenica 17/10: h. 8,00 proseguimento e conclusione delle prove attitudinali e di selezione.

NB In caso di avverse condizioni meteorologiche o per cause di forza maggiore, le prove di arrampicata potranno essere effettuate su parete artificiale. Le date rimarranno comunque invariate.

### Bibliografia

Per lo studio e l'approfondimento degli argomenti indicati nel programma, si consigliano i seguenti testi:

1. *La catena di assicurazione - Commissione Interreg. materiali e tecniche VFVG C.A.I.*; Ed. Ottobre 97 (chi ne fosse sprovvisto può richiedere la dispensa al seguente indirizzo: Stefano Minto via Castello Tesino 4 - 30030 Mestre VE tel. 041-912128).
2. *Tecnica di Roccia - CNSASA CAI 90* (da pag. 89 a pag. 180).
3. *Arrampicata Libera - F. Antonioli*, Mondadori ed. 96 e 99.
4. *Arrampicare - P. Edlinger*, Ed. Zanichelli 86.
5. *L'allenamento dell'alpinista - M. Perotti* (CNSASCA CAI 94).

### Modalità di iscrizione e partecipazione alla selezione

I candidati per poter essere ammessi alla Selezione, devono essere in regola con le seguenti condizioni generali: • Iscrizione al

CAI e in regola con il bollino 99; • età minima anni 21 compiuti entro il 31/12 dell'anno in cui si svolge il Corso; • Dichiarazione della sezione presentatrice; • Presentazione di certificato medico redatto in data non anteriore a mesi 4 rispetto alla data di presentazione della domanda di ammissione.

Le domande di partecipazione alla Selezione devono pervenire a mezzo raccomandata alla segreteria della Commissione Nazionale (all'attenzione del Sig. Paolo Veronelli, presso la sede legale del CAI via E. Petrella 19 - 20124 Milano), entro e non oltre il 18 settembre 99 (farà fede il timbro postale).

La domanda di partecipazione deve essere firmata dall'interessato, controfirmata dal Direttore della Scuola di appartenenza e dal Presidente della Sezione in cui è iscritto il candidato.

Alla domanda di partecipazione vanno allegati le attività didattiche, di arrampicata ed alpinistiche del candidato segnalate separatamente sugli appositi moduli e certificate anch'esse dalla Scuola di appartenenza, con eventuali precisazioni e commenti.

Allegare il certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica e una foto formato tessera.

La quota individuale di partecipazione alla selezione è stabilita in L. 50.000 e dovrà essere versata su conto corrente postale n. 15200207 intestato a CAI via E. Petrella 19 - 20124 Milano, con la causale tassativa del versamento. Non verranno prese in considerazione domande sprovviste della fotocopia del versamento indicato.

NB: Tutti i candidati devono avere con sé: • la tessera CAI; • la normale dotazione di arrampicata (scarpette, imbragatura, rinvii, cordini per soste e moschettoni a ghiera per manovre varie, freni, ecc.) • una corda intera, ben tenuta, sicura e in ordine • penna, matita e gomma.

### Logistica

La ricerca e le spese di vitto e alloggio sono a carico dei partecipanti. Nella frazione di Lumignano sono presenti alcuni bar e trattorie o pizzerie. Non esiste invece una pensione per dormire, pertanto è necessario trovare delle sistemazioni nei dintorni.

Si segnalano le seguenti possibilità:

1. *Hotel Ristorante Aster*, via L. da Vinci 28 - 36100 Vicenza; tel. 0444-239239; fax 0444-239255. (Dall'uscita di Vicenza est, proseguire diritti per circa 1,5 km; alla rotatoria, completare il giro tenendo la sx; completata la rotatoria, a dx è ben visibile l'hotel). Prezzi indicativi: singola L. 79.500, doppia L. 94.500

2. *Ostello Olimpico (Ostello per la gioventù di Vicenza)* viale Giuriolo 7/9 angolo piazza Matteotti; tel. 0444-540222. Orari di apertura: 7,00-9,30 partenze - 15,30-23,30 arrivi. Solo pernottamento; stanze da 4-6 posti letto L. 23.000-25.000. Obbligatoria tessera associativa AIG 99 (L. 30.000) valida 1 anno in tutta Italia. (Dall'uscita di Vicenza est, proseguire diritti in direzione Vicenza-centro. L'Ostello si trova nei pressi del Teatro Olimpico, di fronte al Palazzo Chiericati (Museo Pinacoteca). Difficoltà di parcheggio).

3. *Ristorante Albergo Tre Scalini* via Piazza, 94 - Villaganzeta Castegnere; tel. 0444.639502-639056. Pernottamento e 1a colazione L. 45.000 (max 15 posti). (Dal paese di Longare si prosegue diritti in direzione Noventa. Dopo pochi chilometri si giunge a Ponte di Castegnere, al Semaforo si gira a sinistra. Si prosegue per 2 km e si giunge a Villaganzeta).

4. Chi è provvisto di camper, può usufruire del parcheggio dotato di servizi igienici e fontanella, situato nel paese di Lumignano, in via Borgo.

5. È possibile anche pernottare presso un locale della parrocchia, telefonando almeno un mese prima al parroco di Lumignano (tel. 0444.958253). *Obbligatorio sacco a pelo e materassino.*

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Paolo Veronelli - CAI Sede Centrale, via E. Petrella, 19 - 10124 Milano - Tel. 02.2057231, fax 02.20572301

Augusto Angriman tel. 0444.672166 cell. 0339-6333017

Vallis Baù tel. 0439-68331 (G.F. Passo Rolle)

Milano 25 maggio 1999

Il presidente CNSASA

(f.to Rino Zocchi)

## SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 10/99

Oggetto: **Chiusura tesseramento 1999**

Si ricorda che il tesseramento 1999 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo, per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle poste (o della data di arrivo o consegna in Sede Legale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata). Il periodo intercorrente fra il 31 ottobre e il 31 dicembre 1999 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari: a tale fine si invitano le Sezioni, nel loro stesso interesse, a favorire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti da parte della Sede Legale.

Milano, 26 maggio 1999

Il Segretario generale  
(f.to Fulvio Gramegna)

## COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 11/9

Oggetto: **Regolamento Generale Rifugi-Legge 30/5/1985, n. 203**

Alle Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Agli Ispettori Zonali

Per una doverosa informazione a tutti i frequentatori dei nostri rifugi la Commissione ha ritenuto opportuno pubblicare i contenuti della Circolare allegata alle schede sulle quali devono essere indicate le ascensioni od escursioni impegnative.

La circolare riporta, nella seconda parte, un chiarimento al testo di legge 30/5/1985, n. 203.

Con la presente per portare alla Vostra cortese attenzione due temi di particolare importanza per la gestione dei nostri rifugi.

1. Dal regolamento Generale Rifugi - Art. 19 «Chi entra in un rifugio è invitato a firmare il «Libro dei Visitatori», indicando chiaramente la provenienza e la meta successiva, se compie ascensioni o escursioni impegnative è obbligato a darne previo e preciso avviso al Gestore/Custode mediante opportuna Scheda. Tale comunicazione è indispensabile per eventuali azioni di ricerca e di soccorso.

In allegato si provvede a trasmettere queste schede rilegate in fascicoli contenenti 100 copie/cadauno. Eventuali ulteriori necessità possono essere richieste a questa Commissione. Per opportuna conoscenza, le schede sono inviate a tutte le Sezioni/Sottosezioni, indipendentemente dalla funzionalità ed importanza escursionistica-alpinistica dei loro rifugi. Un invito a Sezioni/Sottosezioni, gestori/custodi, fruitori dei rifugi per l'adempimento di questa importante regola.

2. Informazioni sui contenuti della Legge 30/5/1985, n. 203, sono stati pubblicati sullo Scarpone n. 12/1995 e 10/1996. Il testo di legge è inerente al ricevimento degli ospiti e notifica delle persone alloggiate in tutte le attività ricettive.

In particolare l'Art. 7/comma 2, prevede per i soli Rifugi Alpini l'esclusione degli obblighi di dare alloggio solo alle persone munite di carta d'identità o di altro documento. Il suddetto Art. 7/comma 4 ha provveduto ad abolire l'obbligo da parte dei gestori di Rifugi Alpini dall'uso delle «schede di dichiarazione», da inoltrare giornalmente a valle dalle Autorità di Pubblica Sicurezza.

L'elenco dei Rifugi Alpini è stato trasmesso a Regioni e Province Autonome di competenza e pubblicato sullo Scarpone n. 10/1996. L'attuale richiamo alla Legge n. 203 è dovuto alle numerose richieste di chiarimenti pervenute dai frequentatori dei nostri rifugi nonché da alcune situazioni riscontrate dagli Ispettori Zonali nel corso della loro attività.

Milano, 12 giugno 1999

Il Presidente della  
Commissione Centrale  
Rifugi e Opere Alpine  
(f.to Franco Bo)

## LA MONTAGNA CON LA GUIDA

VAL DI MONTAGNA (Giambattista Campagna, tel. e fax 0145 615812): settimane itineranti, settimane con base fissa in alpeggio ed escursioni giornaliere, settimane di alpinismo, ascensioni collettive a tutti i 4000 delle Alpi, trekking in Nepal (6/10) e al Killmangiaro (febbraio 2000).

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Parodi, 0121 91321, 0335 8276323, e-mail:christine.alexandra@bluewin.ch): con picche e ramponi nel Vallese (luglio), ascensioni al Monte Bianco (agosto), arrampicate in Svizzera (settembre), arrampicate nel Mezzogiorno (ottobre), spedizione al Baruntse 7129 m. Nepal (novembre).

IL BERTHO BIANCHI (02 4987492): Mt. Vinson, Antartide nel gennaio 2000 (adesione entro il 31/10), Polo Nord nell'aprile 2000 (adesione entro il 30/11).

GENERO DI ALPINISMO MODERNO "RIFUGIO THOMA SOLIVA" (dir. tecnica Andrea Savonito, nr. 0342 690812, ab. fax 0342 514531, cell 0338 4378186): corsi di arrampicata, conduzione della cordata (prime settimane di luglio, agosto e settembre), escursioni guidate nelle settimane di Ferragosto (speciale tariffa famiglie).

CESARE GESA BIANCHI (031 641270): trekking nelle valli Marsyangdi e Kali Gandaki in Nepal (26/9-16/10).

SORO DOPOTI (0437 62034-0330 481284) annuncia con Marco Turchi (0347 78336) la riapertura del Rifugio Cesare Tome al Passo Duran (1605 m, tel. 0437 65199) nelle Dolomiti Bellunesi. Tra le proposte: scuola di roccia e attività per bambini, salite alla Molazza e al Pelmo, Giro del Palmo, giro del Givetta più Molazza.

FRANCO GIOVANAZZI (0461 811362-0336 756760): corsi settimanali alta montagna e arrampicata, collettive e arrampicate, Serate audiovisive «Montagna passione e professione».

MASIMO MEDINA (0361 963926): Barina e Palla (1-3/8), Mt. Bianco del Granella (6-8/8), I 12 4000 del Monte Rosa (10-15/8), Eiger-Monch-Jungfrau (21-23/8), Galardues (25-31/8).

BLUE MOUNTAIN (0346 78892-0336 399889): scialpinismo in Svizzera (Vallese), Francia (Oisans) e Italia (Val d'Aosta, Bernina, Disprezza, Brenta).

MICKY ORLANDI propone trekking in Nepal (valla dell'Everest) dal 17 al 31 ottobre. Programma su <http://space.unisport/moproand> o tel. 0345 21438 e-mail: [bramber@sm.it](mailto:bramber@sm.it)

ORIZZONTE MONTAGNE (Alberto Re, Bardonecchia, tel. e fax 0122 901373): Wadi Rum (12 giorni in ottobre), Isola Reunion (novembre, 14 g.), Colombia, Sierra di S. Marta (gennaio 2000, 22 g.), Giro dell'Argentera (25/7-1/8), da Bardonecchia al Monviso (3-7/8), Tour des Ecrins (21-27/8).

ORIZZONTI TARENTINI (tel. e fax 0461 230141): corso di arrampicata in Sardegna (25/9-3/10), corso roccia in Dolomiti (4-10/7), trekking in Nepal e salite all'Island Peak (partenza il 3/10).

PAOLO BAGLINO e Lyskamm 4000 (tel. e fax 0153 91327, e-mail: [percorsi@tin.it](mailto:percorsi@tin.it)): salite al 4000 del Monte Rosa (agosto), Mustang (6-29/10).

SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO DEL RIFUGIO VENEZIA GIULIA (0433 2660 oppure Carlo Gasparini 0481 352242): arrampicate ed escursioni scelte nelle Dolomiti (Ingha, Alpi Carniche e Giulia).

PAOLO PIERONI (0165 862214, [www.aostanet.com/azioni-dei-alpinisti/pieroni.htm](http://www.aostanet.com/azioni-dei-alpinisti/pieroni.htm)) propone cinque giorni di arrampicata ai bolle della Bavella, in Corsica, dal 12 al 17 e dal 18 al 23/9.

FABIO SALINI (tel/fax 0342 642108 - cell 0335 8122922) propone la salita al Cerro Aconcagua, 6961 m. Argentina (31/10-21/11). Disponibile filmato.

SCUOLA ITALIANA VAL DI MELLO (Il Gigliat, tel. e fax 0342 216697): classiche moderne, corsi di arrampicata in Valtellina e Alta Lario, settimane in talasia.

## Accompagnatori di media montagna

IDEALP (tel. e fax 02 29502842): escursioni nei fine settimana e trekking in tutto il territorio lombardo per conoscere la montagna nei suoi aspetti naturalistici, geologici e storici. Dal 23 al 25/7 trekking con base al rifugio Curo (alta Val Seriana); il 22/8 al Rifugio Olmo nel massiccio della Presolana.

LA MONTAGNA INCANTATA (tel. e fax 02 3451983): trekking, alte vie, settimane stanziali in rifugio. Tra le mete: Foreste Casentinesi, Tre Cime di Lavaredo, Orbie Valtellinesi, Parco dello Stelvio, Val Malenco.



## MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefono 02.86463516  
02.8056971  
Fax 02.86463516  
dal lunedì al venerdì ore 9-13 e  
15-19; martedì ore 21-22,30.

### ■ GITE SOCIALI

10-11/7 SASSONGHER (m 2665) - Dolomiti Occidentali. Grandioso e massiccio torrione di roccia che si eleva quasi isolato all'estremità meridionale dell'altopiano della Gardenaccia. Il panorama è superbo; a volo d'uccello si domina la verde conca di Corvara e di fronte si ha tutto il grandioso massiccio del Sella, più lontani appaiono la Marmolada ed il Pelmo, come colossale castello. 17-18/7 MONTE EMILIUS (m 3559) - Alpi Graie. Questa montagna che domina la città di Aosta offre un formidabile panorama sulle Alpi Occidentali ed in particolare sul Gruppo del Monte Bianco. 4-5/9 TOFANA DI ROZES (m 3225). Paragonata ad una grandiosa cattedrale di quasi mille metri d'altezza, presenta una facile via d'accesso alla cima e anche uno spettacolare percorso attraverso le gallerie di guerra del Castelletto e la via ferrata

Lipella. 12/9 PIZZO LUGENDRO (m 2963). Dal passo del S.Gottardo per un facile ghiacciaio si raggiunge la vetta da cui si gode un incomparabile panorama sulla Svizzera Centrale. 18-19/9 TRAVERSATA DELLE PALE DI SAN MARTINO. Spettacolare traversata del Gruppo delle Pale di S. Martino con un superbo panorama che si estende sulle Dolomiti Trentine e Cadorine e sui lontani ghiacciai dell'Ortles, delle Venoste, delle Aurine e dell'Adamello. 26/9 CROCE DI FANA (m 2212). Bella montagna dai fianchi boschivi ha un'ampia radura sommitale dalla quale si domina la sottostante Valle d'Aosta con ampio panorama.

### ■ GRUPPO ANZIANI

15/9 RIFUGIO CHABOD (m 2750) - Valsavarenche; 22/9 TRAVERSATA GRESSONEY LA TRINITE - GRESSONEY ST. JEAN (m 1800) - Gruppo del M.te Rosa.

### ■ COMMISSIONE SCIENTIFICA GIUSEPPE NANGERONI

Conferenze: 1/10 "OGNI ALBERO IL SUO FUNGO" di G. Ceffalli; 12/12 "GRAND CANYON, UN LIBRO APERTO SULLA STORIA ANTICA DEL MONDO". Escursioni: 3/10 COLMA DI CRAVEGGIA - Val Vigezo.

**QUEST'ESTATE FREQUENTIAMO I NOSTRI TERRITORI DAL MONTE BIANCO ALLORTLES ORVEDALE DALLE GRIGNE AL MASINO DISGRAZIA BREGAGLIA ED AL BERNINA ESSI. RAPPRESENTANO PER ESCURSIONISTI ED ALPINISTI UN'INSOSTITUIBILE STRUTTURA DI SERVIZIO ED OSPITALITA' PER LA CONOSCENZA DELLE ALPI E DELLE PREALPI, UNA META PER GRATIFICANTI GITE ED UN'IDISPENSABILE BASE PER ASCENSIONI E TRAVERSATE. LA SEGRETERIA E' A DISPOSIZIONE DEI SOCI PER OGNI INFORMAZIONE.**

## SOTTOSEZIONI

### ARESE

Via del Caduti, 75 c/o Oratorio Don Bosco  
Telefono 029380042  
giovedì ore 21-23.

■ ALPINISMO-ESCURSIONISMO  
17-18/7 PIZZO BERNINA (m 4050) - Alpi Retiche; 25/7 RIFUGIO ZAMBONI-ZAPPA - Gruppo del Mte Rosa; 4-5/9 RIFUGI GERLI E PORRO - PIZZO CASANDRA - Alta Valmalenco.

### GAM

Via G. C. Merlo, 3.  
Telefono 02.799178;  
Fax 02.76022402;  
e-mail: gamcal@tin.it  
martedì e giovedì ore 21-23;  
mercoledì ore 15-17.

■ 10-13/7 TREK DEL BIOCCHIERE - Alpi Breonie / Alto Adige; 17-18/7 BISHORN (m 4159) - Alpi Vallesane - Svizzera; 29/8 - 1/9 TOUR DU GRAND COMBIN - Valle d'Aosta / Vallese -CH; 11-13/9 FINESETTIMANA IN CARNIA - Friuli V.Giulia.

■ CASA GAM AL MONTE BIANCO.

Una vacanza diversa all'insegna dell'alpinismo e dell'escursionismo a Planpincieux presso Courmayeur. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede.

### GERVASUTTI

Via Fiuggi, 33

### ■ ESCURSIONISMO

4-11/9 SETTIMANA VERDE IN VAL VENOSTA; 23/9 RIFUGIO CALVI - Val Brembana; 9/10 CASCATE DI MOLINA - Valpolicella.

### GESA

Via E. Kant, 8.  
Telefono 0238008663 -  
0238008844.  
martedì ore 21-23

### ■ ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

24-25/7 HELSENHORN (m 3272) o BOCCHETTA D'ANTRONA (m 2800); 11-12/9 BERGASEE-HUETTE (m 2374).

### MONTEDISON

Corso di Porta Nuova 34  
Telefono 0262707778 -  
0262707686.  
lunedì-giovedì ore 9-12 e 13-17;  
venerdì ore 9-12 e 12,30-14,30

■ ESCURSIONISMO  
22-29/8 SETTIMANA ESCURSIONISTICA NEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO; 10-12/9 PARCO NATURALE DELL'ARGENTERA.

## LODOVICO GAETANI NUOVO PRESIDENTE DEL CONVEGNO LOMBARDO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO

Dopo due intensi e proficui mandati triennali Pierangelo Sfondini ha lasciato la guida delle Sezioni Lombarde che, riunite in Convegno a Bovegno lo scorso 11 aprile, hanno eletto Presidente del Convegno Lombardo e del Comitato di Coordinamento

Lodovico Gaetani. Il passaggio delle consegne e l'insediamento del Comitato di Coordinamento si è tenuta a Milano, presso la sede del Convegno Lombardo, il 4 maggio alla presenza del Presidente generale Gabriele Bianchi, dei componenti del Consiglio Centrale d'espressione lombarda e di tutti i Presidenti degli OTP della Lombardia. Per il triennio 1999-2001 il Comitato di Coordinamento è così costituito: L. Gaetani (Presidente); G. Ballesini (V. Presidente); G. Brenna, G. Gesara, A. Galli, F. Legati, F. Maver, A. Mussi, M.A. Tieghi (Segretario), P. Urciuoli, G. Vandoni. Revisori dei Conti sono stati eletti: E. Alloni, R. Poli e M. Zanetti. La Segreteria del Convegno Lombardo e del Comitato di Coordinamento è a disposizione delle Sezioni e degli OTP il martedì ed il giovedì dalle ore 15 alle ore 18.

CAI Convegno Lombardo e Comitato di Coordinamento - Via Enrico Petrella, 19 - 20124 MILANO - Tel. e Fax 02.29408838  
E-mail: calombardia@tiscalinet.it





## EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano  
via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Tel. 02. 6468754/02.39311620/  
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e  
mercoledì ore 18-22,30  
Tel. e fax 02.55191581

■ **Scuola alpinismo R. Masini:**  
15° CORSO DI ROCCIA  
Dal 14/9 al 17/10: iscrizioni  
5 lezioni teoriche in Sede (dal  
14/9 e tutti i Giovedì fino al  
14/10) e 7 Lezioni pratiche (dal  
18/9 al 17/10).

■ **ESCURSIONISMO:**  
10-11/7: Ferrata della Porta-  
Presolana; 18/7: Engad.-Piz  
Languard 11-12/9: Catinaccio-  
Roda di Vael (Ferrata) 19/9:  
Chaberton; 26/9: Lago d'Avino.

■ **TREKKING ESCURS.**  
18-24/7 e/o 14-22/8: Vallese  
Svizzero, da Saas Fee a Zermatt;  
10-16/7: Monviso;

■ **TREKKING ALPINISTICO**  
18-25/7: Gruppo M. Bianco

■ Dal 3 al 27/8: TREKKING  
EXTRAEUROPEO: HINDUKUSH  
(Pakistan) o MAROCCO.

■ **MOUNTAIN-BIKE:**  
17/7: Testa di Comagna; 11-  
12/9: Val Viola-Laghi di Canca-  
no; 25/9: Colle S. Fermo

■ **24° CORSO DI SCI DI FONDO**  
Dal 19/10 al 19/12: iscrizioni. • 5  
lezioni in Sede (tutti i martedì dal  
26/10 al 16/11); • 1 uscita a  
secco il 24/10 e 2 giornate su  
pista artificiale (6 e 7/11). • 5  
lezioni domenicali e 1 week-end  
su neve dal 14/11 al 19/12 ed 1  
corso di skating.

**I partecipanti alle gite sono  
coperti da assicurazione.**

## SEM

Società Escursionisti Milanese  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Telefono 02.86463070  
Sito internet:  
<http://www.interpop.it/caisem>  
Martedì e giovedì ore 21-23,  
segreteria e iscrizioni giovedì ore  
21-22,30. Biblioteca: giovedì ore  
21-22,30

■ **AVVISO**  
L'ultimo giorno utile per usufruire  
dei servizi di segreteria, prima  
della pausa estiva, sarà giovedì  
22 luglio.

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**  
2° corso di arrampicata sportiva.  
presentazione 15/9. Informazioni  
in sede giovedì dalle 21 alle 23.

■ **GITE SOCIALI**  
4/7: Rifugio Benigni (2222 m)  
Orobale bergamasche (bus). 16-  
17-18/7: Anello intorno al Mon-  
viso (auto private). Itinerario in tre  
tappe dalla valle del Re ai rifugi  
Q. Sella e Vallanta. Dislivelli:  
+700 +750 / -900 +950 / -1350  
m. Tempi: 2,3 ore / 4,3 ore / 6  
ore. In considerazione della  
lungheria e delle caratteristiche  
dell'itinerario è consigliato un  
buon allenamento. 12/9: Alta  
valle Spluga - Passo del Balsi-

scio (2351 m) (treno+bus). 26/9:  
Orobale Valtellinesi - Rif. Marn-  
bretti (2003 m) (treno+bus).  
10/10: Val Pellice - La storia dei  
Valdesi e la natura alpina (Bus).  
20/11: Pranzo sociale.

## FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI -  
FISI - FIPS - FIDAL - FIT  
- Viale Repubblica - Cislalpina 3  
(Arena Civica) - 20154 Milano  
Telefono 02.3494079  
Giovedì, ore 21-23

■ **ESCURSIONISMO**  
5-6-7-8/8: Trekking nelle Dolomi-  
ti di Sappada. Cima Brentoni  
2548 m. Terza Grande 2586 m.  
Créon de Cluzel 2548 m. 18-  
19/9: Gita al nostro rifugio  
"Cesare Mores" 2515 m.

■ **CICLOTURISMO**  
Ottimo risultato per le due gite  
programmate in maggio.

## FALC

Sottosezione CAI Milano  
Via Fratelli Induno, 12  
20154 Milano  
Telefono 02.3452057  
Internet:  
[//space.tin.it/sport/keant](http://space.tin.it/sport/keant)  
e-mail: [falcalp@tin.it](mailto:falcalp@tin.it)  
Giovedì ore 21.15-23

■ **ESCURSIONI**  
17-18/7: Croce Rossa (3566 m),  
valli di Lanzo.

■ **OBERLAND BERNESE**  
Trekking di alta montagna,  
accompagnati dalla G.A. Vanni  
Spinelli (0362.942290), dal 2 al  
6/8, aperto a tutti purché soci  
CAI. Informazioni e iscrizioni in  
sede o presso Mauro Melzi  
(02.95343227). Posti limitati.

■ **CORSI**  
In settembre e ottobre si svol-  
gerà il nuovo Corso di arrampi-  
cata. I.A. Stefano De Grada  
(02.29512088) o in sede.

■ **PALESTRA**  
Aperta ogni martedì e giovedì  
dalle 20 alle 23. Informazioni  
presso Roberto (0347.837550).

■ **RIFUGIO FALC**  
Aperto dal 3/7 ma forse non vi si  
potrà pernottare che dal sabato  
successivo. Chiusura 19/9, gior-  
no dei festeggiamenti per il 50°  
rifugio. Informazioni presso  
Antonello (0348.3898003).

■ **INTERNET**  
Sul nostro sito si trovano infor-  
mazioni utili per chi va in monta-  
gna: bollettini nivometeorologici,  
raccolte di falesie, gite, corsi,  
numerosi link. Ci siamo come  
<http://space.tin.it/sport/keant>

## CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3  
20094 Corsico  
Telefono 02.45101500  
Giovedì ore 21-23

■ **VOGLIA DI VETTE**  
3-4/7: Punta San Matteo.  
Ascensione classica su ghiac-

ciolo in Alta Valfurva. Mp. Cerutti  
(4408011). 10-11/7: Punta D'Ar-  
bola. Dall'accogliente Rifugio  
Margaroli in Val Vannino sulla  
bella vetta dell'Alta Formazza.  
Corda, piccozza, ramponi. Mp.  
Cerutti (4408011). 17-18/7:  
Punta Galisa. Sommità valdo-  
stana in ambiente lunare di  
morene, rocce e ghiacciai. Base  
al Rif. Benevolo in Val di Rhemes.  
Mp. Cerutti (4408011). 24-25/7:  
Monte Teu Blanc. Nel P.N. Gran  
Paradiso con accesso dal Colle  
Nivolet. Mp. Nerini (89126560).

■ **ESCURSIONISMO**  
3-4/7: Alpe Lendine. In tenda  
sulle montagne chiavennasche,  
Mp. Nerini (89126560). 11/7:  
Moncenisio. Escursione intorno  
al grande lago in territorio fran-  
cese. In pullman. Concardi  
(48402472). 24-25/7: Anello  
dell'Orsina. In treno nell'Ap-  
pennino Pistoiese per un tour  
ecologico. Matelloni (69015485).

■ **DOLOMITI**  
Trekking sull'Alta Via 2 delle  
Dolomiti nella prima decade di  
agosto. Viaggio in treno. Orga-  
nizza Antonio Cerutti (4408011).

■ **PARCO MONT AVIC**  
Vette e laghi del selvaggio parco  
valdostano con base al Rifugio  
Barbustel (2200 m). Mezzi pro-  
pri. Enzo Concardi (48402472)  
dal 22 al 28/8.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**  
Quarto aggiornamento tecniche  
di ghiaccio. Lezioni teoriche (ore  
21 in sede); 24/9: Allenamento.  
1/10: Progressione neve / ghiac-  
cio. Lezione pratica: 9/10: Grup-  
po Bernina, versante svizzero.  
Ghiacciaio del Mörteratsch.  
Aperta a tutti i soci CAI. Comu-  
nicare in segreteria l'adesione.

■ **CENTRO FOSCOLO**  
È il nuovo sito (lascieremo il Cen-  
tro Falcone) dove si svolgeranno  
le proiezioni del ciclo Pianeta  
Terra 99/2000 secondo un pro-  
gramma che sarà pubblicato sul  
prossimo numero (venerdì ore  
21. Via Foscolo 3/D a Corsico).

## BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2  
Tel. e fax 0362.593163  
Tutti i giorni ore 21 alle 23.  
Lunedì per Gruppo palestra di  
arrampicata; mercoledì e venerdì  
per tutti i soci; martedì e venerdì  
per Coro CAI; giovedì per Grup-  
po Naturalistico e scuole.

■ **CORO CAI BOVISIO M.**  
10/7: Rassegna corale a S. M.  
Maggiore, Val Vigezzo (VB).

■ **BAITA IN VAL DI SCALVE**  
Luglio: 1a settimana gruppo boy-  
scout di Brembate, 3a settimana  
Oratorio S.M. Beirade di Milano,  
4a settimana Oratorio Madonna  
di Lourdes di Milano. Agosto: 1a  
settimana gruppo di AG del CAI  
Cantù, dalla 2a settimana aperta  
per gruppi famigliari.

■ **SKI-ROLL**  
11/7: gara nazionale a Bovisio.

■ **SEGRETERIA**  
In luglio aperta il mercoledì.

## SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via San Giorgio, (Interno cortile  
Cooperativa)  
Tel. 0339.4913000  
Apertura: venerdì dalle 21

■ **ESCURSIONI**  
17-18/7: Strada delle gallerie  
(Pasubio). 18/9: M. Legnone.

■ **INTERNET**  
<http://space.tin.it/associazioni/ea/llon/>

## CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano  
d'Adda. Tel. 0363.63644  
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ **ESCURSIONISMO**  
24-25/7 Breithorn Vallese (CH)  
(3366 m). Pernott. all'Ospizio del  
Sempione (2000 m). Domenica  
salta alla vetta. Escursione EE di  
ca 4 ore. Ramponi e piccozza,  
carta d'identità.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
18/7: Catremerio - Castelregina  
- Val Brembana - Vetta a 1424  
m, disl; 436 m. Tempo ca 3 ore,  
difficoltà T+. Soste al rif. Lupi di  
Brembilla con possibile buon  
piatto di polenta.

■ **MALGA ERVINA**  
È possibile godersi il panorama  
su Carè Alto, Lago di Malga Bis-  
sina e Val di Fumo dalla baita  
sociale aperta fino a ottobre e  
raggiungibile in 45 minuti dal  
posteggio auto. Escursioni per  
ogni tipo di "gamba" dal lago di  
Campo (1,20 ore) al Re di  
Castello (4,30 ore).

## SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via Valverde 33 c/o Castello  
Visconteo  
20056 Trezzo S/AdDa (MI)  
tel. 02/90964544  
martedì e giovedì ore 21 - 23

■ **ESCURSIONISMO**  
3 e 4/7: Monte Emilius (M.  
Gaspani 035/801197)

11-17/7: 6° Trekking estivo  
Parco Naz. Stelvio - Gruppo  
Orties - Cevedale. Da Bagni di  
Rabbi a Trafoi con pernottamen-  
ti nei rif. Lago Corvo, Canziani,  
Dorigoni, Corsi, Città di Milano e  
Payer (M. Roncalli 02.9090782).  
31/7 e 1/8: Pizzo Palù (G.  
Colombo 02.9091686)

## CLUSONE

Via Dante (Oratorio)  
Tel. 0346/25452  
Venerdì ore 21-23

■ **RIFUGIO RINO OLMO**  
Aperto tutti i giorni sino a fine  
agosto. Inform. L. Piazza  
0346/61380 (rif.), 0346.63507.

■ **GITE ESTIVE 2A PARTE**  
24-25/7 Traversata Monte Vioz  
3645 m - Palon de la Mare  
3703 m, da Pejo, disl. salita  
1648 m. 7-8/8: Monviso 3841  
m da Pian del Re 2020 m.  
15/8: Camminaitalia - Passo  
Caronella 2600 m da Valbon-  
dione, disl. 1700 m.



■ **ALP. GIOVANILE 2A PARTE**  
28-29/8: Rif. Carestla 2201 m (Valvogna); 2/10: Ravviolata per i ragazzi al Rif. Olmo.

■ **GITE GRUPPO "I MARUC"**  
Diff. EF - 2a parte.  
28/7: Valcanale - Passo Gemelli - Passo Mezzeno - Lago Branchino - Valcanale. 4/8: Ave - Timogno - Colle Palazzo - Ave. 7-8/8: Rif. Coca e trav. al Curò.

## CALCO

Via S. Carlo, 5  
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)  
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**  
24-25/7: Rif. Deffeye-Rutor. 10-11-12/9: Rif. Tukett - Rif. Pedrotti - Rif. Brentei. 9/8: Camminaitalia 99: Piani di Bobbio - Rif. Grassi; 26/9: Rif. Chabod - Rif. Vittorio Emanuele.

■ **GRUPPO GEO**  
Rif. Curò - Lago del Barbellino - Monte Gleno. 21/7: Rif. Lonto - Lago Inferno - Passo Cigola. 29/9: Lago Belviso - Passo Venerocolo.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
4-10/7: settimana in Val d'Osso-la; 5/9: Ferrata Minonzio al Campelli (solo per corso B).

## SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro  
Martedì e Venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**  
10-11/7: Rif. Volta in Val dei Ratti. 24-25/7: Monte Cevedale. 5/9: Lago di Truzzo. 25-26/7: Val Viola.

■ **CORSO DI ESCURSIONI-SMO**: 4/7, rif. Mezzalama.

## GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1  
21013 Gallarate  
Tel. 0331.797564  
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **GITE SOCIALI**  
17-18/7: Salita alpinistica alla Piramide Vincent (4125 m) dal Rifugio Gnifetti (3611 m). Corda, piccozza e ramponi. Dir. A. Macchi, F. Porrini. 11-12/9: Dolomiti di Brenta - Sentiero delle Bocchette. Dir. A. Macchi, F. Porrini.

■ **1° CORSO ARRAMPICATA**  
Nei mesi di settembre e ottobre si svolgerà (dir. Luciano Zambotto e vice dir. Roberto Salmi) il primo corso di arrampicata libera, articolato in 6 lezioni teoriche e 5 uscite. Iscrizioni presso la sede. Allegare certificati di idoneità pratica sportiva.

## LODI

Viale Pavia, 28  
Martedì e venerdì 21-23  
Tel. 0371.439107

■ **ATTIVITÀ**  
8/7: ore 21: Marco Farnè presenta Nepal - Sri Lanka - Maldive. 10-11/7: Rif. Nacamuli (Valpelle - AO). 5/9: Fenestrelle

(Val Chisone). Prosegue l'opera di cura della pista ciclabile del tratto Lodi-Bertonico e Lodi Lodivecchio, si richiede a tutti i soci un aiuto. In settembre è prevista un'escursione in bicicletta lungo il tratto della Via Francigena (programma in sede). La sede rimarrà chiusa dal 1 al 24 agosto.

## DESIO

Via Pozzo Antico, 3  
20033 Desio (MI)  
Tel. e fax 0362.620589  
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

■ **RIFUGI**  
La sezione informa che i rifugi Bosio-Galli e Pio XI sono aperti.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
Prosegue il corso: 12/9: Val Formazza, grandi laghi artificiali; 26/9: Rif. Bolla (Cervinia). 2/10: dia delle gite effettuate.

■ **GITE ESTIVE**  
18/7: Livigno - St. Moritz; per gli escursionisti traversata Val di Campo - Val di Viola; 26/9: Rif. Bolla abbinata al corso di alpinismo giovanile.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"**  
Ritrovo i martedì alle 17,30. Gite: 21/7: Capanna Boval (Svizzera); 28/7: Rif. C. Mores; 5/8: Blandino; 11/8: Rif. Piazz; 18/8: Laghi Torena; 25/8: Laghi del Truzzo; 1/9: Bivacco Suretta; 8/9: Valle di Viso; 14-15/9: Bivacco Regondi - Gavazzi; 22/9: Rif. F.lli Longo. 29/9: Val Tartano.

## MARIANO COMENSE

Via Kennedy  
Presso Centro S. Rocco  
Tel. 0339.4992269  
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ **ESCURSIONISMO**  
24 e 25/7: Rif. Similaun (3602 m). Alpi Venoste.

■ **MOUNTAIN BIKE**  
11/7: Sorgenti dell'Adda - Valle Alpisella.

## PAVIA

Via Colesino, 16  
27100 Pavia  
Tel. 0382.460450  
Martedì e venerdì 21-23

■ **ATTIVITÀ CULTURALE**  
10/9 ore 21: Canti e immagini di montagna. Univ., Aula del '400.

■ **ESCURSIONI**  
4/7: Colle di Valnera. Piacevole traversata dalla Valle di Ayas alla Valle di Gressoney. 10-11/7: Traversata dei Breithorn. Itinerario alpinistico su ghiaccio nello scenario di Monte Rosa e Cervino. 17-18/7: Pale di San Martino. Fra pilastri, navate e cattedrali di roccia. Fine luglio - inizio agosto: Trekking nel Parco del Gran Sasso d'Italia, il più imponente massiccio dell'Italia centrale. 4-5/9: Rifugio Cibrario e Punta Croce Rossa (Valli di Lanzo). Una zona incontaminata a pochi chilometri da Torino. 19/9: Val-

savarenche - Rifugio Chabod. Dalle foreste di larici dell'Alpe Praveux alla base della parete Nord del Gran Paradiso.

■ **SCUOLA "G. GRIGNANI"**  
Settembre/ottobre: Corso di ghiaccio

■ **COMUNICAZIONI**  
La sede sarà chiusa dal 27/7 al 20/8 e la sera del 10/9.

## INVERUNO

Via Grandi, 6  
Giovedì dalle 21 alle 23

■ **PROGRAMMA ESTIVO**  
10 e 11/7: Cima di Castello (Valmasino); 18/7: Rif. Bignani (Valmalenco); 24 e 25/7: Polluce.

• Una particolare attenzione merita la "Traversata delle 13 cime", nel gruppo Ortles/Cevedale. Si raccomanda una buona preparazione fisica. Data la poca capienza dei bivacchi Seveso-Meneghello e Colombo, è riservata a un numero ristretto di partecipanti. In settembre è prevista la traversata delle Bocchette Alte di Brenta. Dare per tempo la propria adesione. Data l'altissima frequentazione dei luoghi, è necessario prenotare per tempo il pernottamento nel rifugio.  
• Il 30/10 scade il termine per la consegna delle opere relative al concorso fotografico che si terrà dal 7 al 15/11.

• La sezione augura a tutti i soci e simpatizzanti buone ferie.

## ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26  
martedì e venerdì dalle 21  
Tel. 0363.902616

■ **ESCURSIONISMO**  
4/7: gita con la cooperativa di Solidarietà L'Ancora. 18/7: Parco dell'Adamello. Dal ponte del Guat al Gnutti e al Tonolini.

■ **ALPINISMO**  
10-11/7: Ortles 3899 dal Rifugio Payer. 24 e 25/7: Pizzo Palù 3906 m, dal rif; Diavolezza.

## VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7  
Tel. e fax 039.6854119  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
4-5/9: Alpe Veglia (Val Cairasca).

■ **ESCURSIONI**  
3-4/7: Rifugio Firenze (Odle di Cistles); 18/7: Dal Rifugio Chabod al V. Emanuele. 31/7-1/8: Lago di Tremorgio - Rif. Leit.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA**  
6/7: Lag dal Lunghin; 20/7: Rif. Margaroli al Lago Vannino; 10/8: Rif. Benigni al Lago Piazzotti; 24/8: Parco alpino di Piora.

## SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Sede: Villa Stucchi, via Roma 1;  
Apertura: giovedì 21,00-23,00

11/7: Monte Campione (Val di Scalve). 19/9: Ghiacciaia in Gri-

gna (Rif. Bogani)

## SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 12  
Venerdì 21-23

17-18-19/7 Trekking delle Odle.

## SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

2-3-4/7: Dolomiti di Brenta. 18-19/9: Rif. Cristina e P. Scalino.

## MONZA

Via Longhi, 2  
Telefono 039.361485  
Internet -  
<http://www.interpop.it/calmonza>  
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **GITE SOCIALI**  
11/7: Rifugio Coatz - Engadina; 18-19/9 Rifugio Puez.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
Dal 17 al 24/7: settimana in tenda nel Gran Sasso. Contattare Daniele o Matteo.

■ **CORSO**  
«39° Corso di alpinismo e Roccia» promosso dalla Scuola Alpinismo e Sci Alpinismo «F. Berti» dal 13/9 al 21/10 articolato in 9 lezioni teoriche e 9 esercitazioni. Un istruttore sarà presente in sede tutti i martedì e venerdì dalle 21,15 alle 22,30. Le iscrizioni si chiuderanno il 10/9.

## SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22  
Tel. 039.623171 - 039.622222

17-18/7 Rifugio Benevolo; 5/9: Val di Scalve Croce del CAI. 26/9: Pizzo Alto.

## PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana  
P.le Stazione  
24014 Piazza Brembana  
Tel. e fax 0345/82244  
Venerdì ore 21

■ **RIF. BENIGNI 2222 M**  
Ornica (Bg) Tel. n. 0345-89033, Isp. G. Gozzi tel. 0345/81241.

■ **ESCURSIONI ESTIVE**  
11/7: Periplo Zuccone Campelli. 18/7: Sentiero dei Fiori, da Mezzeno (Roncobello) dist. 600 m, ore 6 (EE). 1/8: Lago Publino 2134 m. Da Carona dist; 1150 m, ore 7,30 (EE). 7-8/8: Rif. Giannetti 2534 m. Arrampicate nella zona del Cengalo - Badile. Partecipazione aperta agli escursionisti. 10-11/8: Camminaitalia. 1° giorno Rif. Grassi - Ca' S. Marco, dist. 1800 m, ore 7; 2° giorno Ca' S. Marco - Foppolo - dist. 260 m, ore 7,30 (EM). 29/8: XXII Festa della montagna - località da definire. 5/9: Monte Aga 2720 m. Da Carona, dist. 1070 m, ore 8,30 (EE).

■ **ALPINISMO**  
24-25/7: Monte Bianco 4810 m dal Rifugio Gonella 3071 m. Direz.: Paolo Begnis (tel. 0345.43356). Prenotazioni entro il 9/7.



## MOSTRE

Luglio: Personale di Stefano Torriani - presso la Sede. Agosto: Luisito Rossini «Viaggio del Sud Est Asiatico». Agosto: OMG Operazione Mato Grosso - «I bambini del Sud America» - Diapositive. 5/8: Piazzatorre. Diapositive «Tra i Sogni ed i Monti». Settembre: Mostra fotografica - Tema libero.

## SCUOLA OROBICA

Via S. Carlo 32 San Pellegrino Terme Bergamo. Apertura sede giovedì ore 21. Responsabile Valeria Badini tel. 0345.21613.

## COLICO

Via Campione, 7  
22050 Colico (LC)  
Tel. 0341.941811  
Venerdì ore 20,30-22,30

## CORSI

XIV Corso di comportamento giovanile in montagna. 5/9: Rif. Porro (1960 m).

## GITE SOCIALI

25/7: tradizionale ritrovo in vetta al M. Legnone. 31/7-1/8: M. Bernina (4050 m); 8/8: M. Suretta (3027 m). 29/8: festa al rif. Scoggione. 12/9: Val di Campo, rif. Val Viola.

## CINISELLO BALSAMO

Via Marconi, 50  
20092 Cinisello B. (MI)  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

## GITE SOCIALI

3-4/7: Rifugio delle Guide - Val d'Ayas (AO). 17-18/7: Rifugio Dibona (Dolomiti). Agosto: Trekking. 11-12/9: Pizzo Cengalo - Rifugio Gianetti (SO). 16/9: Gran Tournalin (AO). 10/10: Presolana - Rifugio Albani (BG). 24/10: Appennino Parmense.

## SONDRIO

Sezione Valtellinese  
Via Trieste, 27  
23100 Sondrio  
Tel./Fax 0342.214300  
Martedì e venerdì ore 21-22,30

## CONSIGLIO DIRETTIVO

Rinnovo delle cariche nell'ambito dell'Assemblea di venerdì 26 marzo 1999. Cinque erano i consiglieri uscenti due dei quali hanno riconfermato la loro disponibilità. Sono risultati eletti consiglieri: Giuseppe Bettini, Guido Ruggeri, Riccardo Tagni, Angelo Leusciatti, Daniele Strepconi Castellazzi; delegati: Guido Bellesini e Paolo Civera. Al primo Consiglio direttivo del 1° aprile sono risultati eletti: Massimo Gualzetti (segretario), Camillo Della Vedova e Lorenza Scherini (vicepresidenti), Angelo Schena (presidente).

## ESCURSIONI

4/7: Laghi Alpe Angeloga. 18/7: Lago Stelù. 25/7: Piz Ot. 8/8: Valle di Avedo e Lago Negro. 10-11/8: Bocchette alte di Brenta. 17/8: Monte Campiano. 24/8: Rif. Omio - Rif. Gianetti. 24/8: San Romerio.

## GITA ALPINISTICA

31/7-1/8: Monte Monviso.

## CAMMINAITALIA

20/8: Campo Frasca - Rif. Marinelli. 21/8: Rif. Marinelli - Rif. Bignami - Rif. Zola. 22/8: Rif. Zola - Rif. Cederna Maffina. 23/8: Rif. Cederna Maffina - Prato Valentino - Tirano. 24/8: Tirano - Sasso del Gallo San Romerio - Poschiavo. 25/8: Sfazu Rif. Campo - Livigno.

## P. DI PIAVE-SALGAREDA

Via Roma, 121  
Tel. 0422.857866  
Giovedì ore 21-23

## LA NUOVA SEDE

Domenica 2 maggio è stata inaugurata la nuova Sede restaurata dai Soci. Grande partecipazione di Soci, simpatizzanti e autorità con coro Voci del Piave e rinfresco.

## ESCURSIONI

3-4/7: Vetta d'Italia «Alti Tauri» - Picco dei Tre Signori (3499 m). 25/7: Traversata Altopiano Puez «Passo Gardena» - La Villa.

## MOSTRE

Esposizione permanente minerali c/o sede sociale.

## CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)  
Borgo Bassano, 35  
Presidente: Gian Luigi Sgarbosa (tel. 049/5968666); Segretario: Pietro Forasacco (Tel. 049/9402611) \*  
Mercoledì ore 21-23

## MESE DI LUGLIO

4/7: Lagoral - Lago delle Trote 2182 m, escursionismo (E). 11/7: Dolomiti del Brenta - escursione dei 5 laghi, escursionismo (E). 24-25/7: Gruppo Monte Disgrazia - Cima di Castello, 3386 m, escursionisti esperti attrezzati (EEA).

## MESE DI AGOSTO

28/8: Dolomiti di Sesto - Croda Rossa, 2936 m - Sentiero attrezzato, escursionisti esperti attrezzati (EEA), disl. 1050 m.

## DOLO

Via Canaletto  
30031 Dolo (VE) - c.p. 87  
Mercoledì ore 21-23

## ATTIVITÀ TAM

Uscite guidate del ciclo di incontri «Vivere l'ambiente - I Parchi». 24-25/7 al Parco (proposto) delle Marmarole.

## GITE

18/7: Monte Tinisa. Alpi Carniche: sul sentiero naturalistico dedicato a Tiziana Weiss. Escursionismo E. org. Benetti. 24-25/7: Parco di Tessa. Alpi Passizie: tra tradizionali masi e incantevoli laghetti sulle montagne attorno a Merano (BZ): org. Bonecher. 7-8/8: Cima d'Ombretta, 3011 m. Gruppo della Marmolada: nel cuore del gruppo di montagne al cospetto della Parete Sud. Pernottamento: al

Rif. Contrin: org. Valentini. 5/9: Valcellina e lago di Barcis: gita in bicicletta alla scoperta delle fore del torrente, partenza da Maniago, 35 km con tratti di facile salita. Org. Rosso. 11-12/9: Altopiano dello Scillar. Bella gita al Rif. Boizano, con la variante della ferrata Maximilian. Org. Giacomini. 18/9: Attorno alle Tre Cime di Lavaredo con il Camminaitalia.

## CORSO

La scuola di alpinismo organizza il 1° Corso di Alta Montagna: una settimana nel Gruppo del Monte Bianco all'inizio di agosto.

## MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»  
Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Tel. e fax 041.431405  
caimirano@prometeo.it  
Giovedì 21-22,30

## NUOVO DIRETTIVO

Daniela Secco (presidente), Luciano Biasini (vice), Paolo Sartrana (segr.), Claudio Bonghi (tesoriere); consiglieri: Maria Obexer, Marco Mamprin, Francesco Spolaore, Alvise Zanette, Marco Zampiva; revisori: Nordio Corinna, Luigi Dominioni, Maurizio Venturini, Ugo Scortegagna (delegato sez.).

## ESCURSIONI

17-18/7: Alpi Carniche: M. Coglians. Trekking tra i quattro rifugi. Inf. e iscr. in sede.

## PROMOZIONI

In programma la fornitura di nuovi pile, da escursione (quelli gialli). Contattare Luciano Biasini.

## COMMISSIONI

In programma l'istituzione delle commissioni di escursionismo e quella culturale/scientifica. Chi fosse interessato contatti il vice pres. Lugiano Biasini in sede.

## EL MASEGNO

Si attendono articoli, fotografie e proposte per il numero autunnale entro fine settembre. Inviateli via Fax (041.431405) oppure portateli in sede.

## BOSCOCHIESANUOVA

Sezione di Lessinia  
Piazza della Chiesa, 34  
37021 Bosco Chiesanuova (VR).  
Segreteria  
Piazza della Chiesa, 3  
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

## CAMMINAPARCO 1999

Escursioni guidate nel Parco della Lessinia. Gli amici delle Sezioni che desiderassero conoscere la zona possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni all'Ufficio Turistico, tel. e fax 0457050088.

## ATTIVITÀ SOCIALE:

11/7: Passo Rolle - Passo Valles (escurs. - G.A. S. Vinco tel. 045582526) 24-25/7: Picco dei Tre Signori m. 3.505 - Alpi Aurine (Alpinistica - I.A. G. Zanini tel. 0456783022/E. Morandini tel. 0457050294) 8/8: Val di Genova (escurs. - F. Maso tel.

0457050315) 21-23/8: Weisshorn m. 4.505 - Vallese (alpinistica - I.N.S.A. S. Zanoni tel. 045551153) 29/8: Monte Baldo - Festa di S. Rosa (escurs. - M. Faccio 03478166902) 5/9: Capanna Sineh m. 1.998 - Gruppo del Carega. Incontro con la SAT di Ala (escurs. con la SEZ. di Tregnano - C. Melotti tel. 0457050119).

## S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3  
www.calsandona.piave.net  
Martedì e venerdì ore 19-20  
Giovedì 21-22

## ALPINISMO GIOVANILE

14-21/8 «Settimana in ambiente» e 3° corso in Val Bruna.

## BIVACCO CAMPESTRIN

Per collaborare alla sorveglianza e alla manutenzione informare l'ispettore Bozzo.

## GITE SOCIALI

24-25/7: Breithorn Occidentale. 4-5/9: Dolomiti di Brenta.

## CERCANSI VOLONTARI

Addetti alla sede e/o alla segr.

## CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport  
31033 Castelfranco Veneto  
via V. Veneto  
Venerdì ore 21-22

3-4/7: PIZ BERNINA (4049 m). Alpinistica. Disl. 850 m; 1250 il 17-18/7: 2° g. GRAN PILASTRO. Iscriz. 9/7 EEA. Disl. 1000; 800 il 2° g. 25/7: CAMPANILE DI VAL MONTANAIA (EE) Iscrizioni entro 23/7 Disl 900 m.

## MOUNTAIN BIKE

ALTOPIANO DI ASIAGO 29/8 Pascoli e malghe di Melago e Camporossignolo (Facile) Iscr. entro 27/8

## FERIE

Dal 25/7 al 25/8. Le attività di Segreteria sono sospese.

## TREVISO

Piazza dei Signori, 4  
31100 Treviso  
Tel. e fax 0422/540855  
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

## ESCURSIONI

Prosegue il corso di escursionismo diretto da C. Pellin. 1-2-3-4/7: Monti Sibillini - lago Pilato (R. Bellato) (E). 11/7: Parco Naturale Fanes Sennes Braies (S. Caldato) (EE); 24-25/7: Monte Palmo comitiva A. (EEA) (L. Zottarel, collab. gruppo roccia); solo soci: comitiva B (E) (G. Cibien) Iscrizioni solo in sede. Le escursioni di difficoltà T ed E sono aperte ai non soci.

## CORSI

Scuola di alpinismo e scialpinismo Treviso - S. Donà di Piave; proseguono le lezioni A1 e A2.

## ALPINISMO GIOVANILE

In luglio tradizionali attività di Mon-



tagnaragazzi in collaborazione con il Comune di Treviso.

## GRUPPO ROCCIA

Tutti sabati e le domeniche si va ad arrampicare in Dolomiti o in palestra a Schievenin. Contattare il giovedì sera Rossetti in sede.

## COMMISSIONE RIFUGI

Una valanga ha distrutto il bivacco Erasmo Frisacco al Col Nudo; chi avesse programmato escursioni in zona sappia che non può contare su quel punto di appoggio. La Forestale ha apposto segnalazioni.

## COMMISSIONI SCIESCURSIONISMO E ALPINISMO

Arrivederci al ritorno della «buona» stagione!

## ATTENZIONE

Non rinnovate il tesseramento all'ultimo istante, prima di partire per la montagna!

## BOLZANO

Piazza della Erbe 46  
Tel. 0471/978172

Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19

Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

## PROGRAMMA ESCURSIONI

4/7: Traversata del Sassongher con alternativa (Parco Naturale Puez - Odle) - Punto di partenza: Passo Gardena 2121 m. Punto di arrivo: La Villa 1483 m. Ore 7 (6 per l'alternativa). Quota massima: Sassongher 2665 m; Forcella Sassongher 2435 m per l'alternativa (EE-E). 1-8/7: Trekking sull'Etna e in Sicilia. 11/7: Croda Rossa fra le Valli di Anterselva e di Casies (Monti di Casies). Da Passo Stalle (2052 m) a località Arbusti nei pressi del Maso Staudacher 1325 m. ore 6, quota massima: Croda Rossa 2817 m (EE). 15-18/7: Piz Bernina e Pizzo Scalino (Gruppo del Bernina). L'iscrizione si chiude il 9/7. Informazioni in sede. 18/7: Monte Piana e Monte Piano (Dolomiti di Sesto). Da Lago di Landro 1406 m a Carbonin 1444 m. ore 6-7, quota massima: Piramide Carducci 2324 m (EE). 24-25/7: da Terento a Falzes per l'Alta Via di Funderes. L'iscrizione si apre il 12/7 e si chiude il 16/7. Informazioni in sede. 25/7: Passo S. Pellegrino - Passo delle Cirelle - Passo Paschè - Col Umberto (facoltativo) con alternativa al Passo di Forca Rossa (Gruppo della Marmolada). 31/7-1/8: Similaun e Punta Finale - Sulle tracce di Ötzi (Val Senales). L'iscrizione si apre il 19/7 e si chiude il 23/7. Informazioni in sede. 1/8: Punta di Beltovo di Dentro con alternativa al Passo del Madriccio (Gruppo Ortles - Cevedale). 8/8: Monte Re di Castello (Gruppo dell'Adamello).

## SACCO LENZUOLO

Non dimenticare che il sacco lenzuolo è obbligatorio per i pernottamenti nei rifugi CAI e SAT.

## ALPINISMO GIOVANILE

Dal 3 all'11/7 settimana natur.

**La commissione rifugi del CAI di Spoleto informa tutti i soci che è possibile trascorrere, a Castelluccio di Norcia, settimane verdi nel cuore del Parco Nazionale Monti Sibillini. Si può usufruire, a costi bassissimi, del rifugio per turni settimanali (da sabato a sabato) a partire dal 26/6 (max 24 posti).**

**Per informazioni telefonare (ore pasti) a Enzo Cori 0743.22.21.69 o Luigi Zannoli 0743.47.624.**

## CORCORSO FOTOGRAFICO

La Sezione anche quest'anno organizza un concorso fotografico al quale possono partecipare tutti i Soci in regola con il tesseramento. Le foto dovranno riguardare esclusivamente le escursioni, i trekking e i corsi organizzati dalla Sezione di Bolzano. Informazioni in sede.

## SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16  
31027 Spresiano (TV)  
Venerdì ore 21-22,30

## ALPINISMO GIOVANILE

17-18/7: Uscita di due giorni sulla Marmolada. Rif. Contrin. Informazioni il venerdì antecedente l'uscita. 5/9: S. Martino di Castrozza - Lago di Calaita.

## USCITE SOCIALI

15/7: Verrà illustrata l'uscita di tre giorni sul monte Rosa che si terrà il 23-24-25/7. Gli iscritti sono invitati a parteciparvi. 4-5/9: Uscita sulla Palla Bianca. Rif. Bellavista; Si accettano adesioni presso la sede termine massimo 27/8; 12/9: uscita con il CAI di Montebelluna: Roda di Vael.

Si sollecitano coloro che volessero partecipare al campeggio estivo che si terrà dal 31/7 al 21/8 ad iscriversi entro il 23/7.

## SALUZZO

Sezione «Monviso»  
Piazza Cavour, 12  
Palazzo Italia  
12037 Saluzzo  
Tel. 0175.249370  
Venerdì dopo le ore 21

## SCUOLA DI ALPINISMO

La Scuola di Alpinismo CAI Monviso organizza il 21° Corso di Alpinismo - Introduzione alla montagna (A1) sotto la direzione dell'I.A. Daniele Fringuello. Anche questa volta il corso si svolge nei mesi autunnali. Lezioni teoriche (il mercoledì alle ore 21 in sede, con l'eccezione dell'ultima che si svolge di giovedì); 8/9, 22/9, 7/10, 20/10, 3/11, 24/11, 9/12; uscite: 12/9, 26/9, 10/10, 24/10, 7/11, 28/11, 11 e 12/12. La quota è di L. 170.000, e comprende l'assicurazione. Per garantire la massima qualità e sicurezza nello svolgimento dell'attività, si accetteranno un massimo di 14 allievi. Le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro e non oltre fine mese di luglio, e dovranno

no essere corredate da un certificato medico di idoneità fisica e da un sommario curriculum della propria esperienza di pratica alpinistica ed escursionistica. Iscrizioni presso:

• Sede CAI MONVISO, il venerdì sera ore 21; • Daniele Fringuello, tel. 0175.948919 • Andrea Galliano, tel. 0175.87726 • Gianluca Borghino presso Ottica Borghino, tel. 0175.249732

## SOTTOSEZIONE CARMAGNOLA

11/7: Signal du Galibier, 2677 m. Alpinismo giovanile: 10-11/7: Valle Varaita - Bivacco Boerio al Mongioie, notte in alta quota.

## MONCALIERI

Piazza Marconi, 1  
10027 Testona  
Tel. 011.6812727  
Lun. 18-19, merc. 21-23  
Biblioteca merc. 21-23

## ESCURSIONISMO

6/7: Tappa "Camminaitalia Edizione 1999". Traversata Margone di Usseglio-Balme, per il P.so Paschiet (2435 m), disl. 1025, 7h., (E) (Marasso); 11/7 Sentiero internazionale del passo della Losa (2957 m) partenza Lago Serrù (Valle Orco), disl. 700 m, 2,5h., (EE) (G. Grazzini); 18/7: Punta Udine (3022 m) e Punta Venezia (3095 m), part. da Pian del Re, disl. 1002-1075 mt., 3,5h., (EE) (Dir. S. Reverso).

## MOUNTAIN BIKE

25/7 Forti Pramand e Jafferai, Val Susa, disl. 1300 m, diff. OC (R. Alessio)

• SERVIZI AI SOCI Biblioteca con consultazione di cartine topografiche, prestito monografie alpine, manuali tecnici, riviste, videocassette. Documentazione e informazioni sui sentieri della collina torinese.

## LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo  
Giovedì ore 21-23  
www.icp.com/callanzo/default.htm  
Telefono: 0123/320117

## BAITA SOCIALE

Sono aperte le prenotazioni per le settimane verdi. Ora è anche disponibile, su un muro esterno della baita, una piccola palestra di roccia.

## ALPINISMO GIOVANILE

7/7: Pialpetta-Lagni di Trione (passaggio Camminaitalia) 17-18/7: Bivacco Molino-Colle dell'Olmetto, 24/7: notturna al Monte Soglio.

## ESCURSIONISMO

6-7-8/7: Camminaitalia nelle Valli di Lanzo; 18/7: Torre d'Ovarda (m 3075)/25/7: Giro dei laghi di Lusignetto e Viana; 1/8: Punta Roncia al Moncenisio (m 3612)

## MOUNTAIN BIKE

4/7 Alpe del Conte (m 1776).

## MUSEO ARC.Industr.

Apertura sabato 31/7 e domenica 1/8.

## SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32  
10070 Viù (TO)  
Sabato dalle ore 21 alle 23

6-7/8: Giro della Bessanese (ESC). 11/8: Truc della Dieta (M. Bike). 10-12/8: Trekking dell'amicizia (ESC). 19/8: Anello di Balme (ESC). In occasione della festa dei Margari verrà organizzata una escursione all'Alpe d'Ovarda (M. Bike).

## PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2  
Tel. Fax 0523.328847  
E-mail: cai.pc@altrimedia.it  
Sito internet:  
<http://www.altrimedia.it/cai>  
Martedì e venerdì ore 21-23

## INTERNET

Notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie di arrampicata dell'appennino piacentino sono disponibili sul sito internet della sezione.

## ESCURSIONISMO

10-11/7: M. Similaun (Val Senales). 31/7-1/8: Testa di Rutor (Valle d'Aosta); 8/8 Festa del M. Crociglia (App.no piacentino). 11-12/9: Cima di Sette Selle (Valsugana).

## ALPINISMO GIOVANILE

Settembre: Alpe Veglia (data da definire).

## ALPINISMO

Rocca del Prete: sono state attrezzate a spit fix la «via di paolo» 128 m, diff. 4+ e «tolasodulsa» 115 m, diff. 6a+ (obbl.) Relazione e schizzo disponibili sul sito internet.

## AURONZO

Via Dante, 12  
tel. 043.599.454  
Solo estate

## RICORRENZE

Il 31 luglio apre i battenti l'Esposizione Filatelica Internazionale «Dal Titano alle Lavaredo». Chiuderà il 22 agosto. Che cominci la festa. Annulli postali: 1/8 «XXVII Camignada poi Siè Refuge»; 3/8: «1954 Italiani sul K2»; 7/8: «Commemorativo della Repubblica di San Marino»; 7-8/8: «Dispaccio Postale R.S.M. - Tre Cime di Lavaredo»; 9-13/8:



«Commemorativo della Repubblica Slovena» 15/8: «125° CAI Auronzo»; 18/8: «100° Prima salita Campanile Basso di Brenta»; 21/8: «130° prima salita Cima Grande di Lavaredo». Per i collezionisti 16 cartoline, 2 dispacci postali, cartoncino ricordo «Le Tre Cime di Lavaredo» nella visione della pittrice Graziella Marchi e una medaglia in bronzo (Ø 50 mm) dello scultore Romano Peloni - conio dello Stab. Stefano Johnson di Bollate.

## FRASCATI

Largo S. Giovanni M. Claret  
00044 Frascati (RM)  
C.P. 72 - Tel. 0347.3471690  
www.hurricane.it/castelloromani/frascati/cai  
Giovedì ore 19-21  
Venerdì ore 18,30-20,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
19/9: Gole di Celano. 17/10: Il gioco dell'arrampicata al Massi delle Fate.

■ **ESCURSIONISMO**  
11-12/9: traversata della Provi-denza e M.te Corvo (G. Sasso) EE. 26/9: traversata M.te Viglo (Simbruini) EE. 10/10: Risalita del torrente Cosa da Trisulti E.

■ **CHIUSURA ESTIVA**  
La sezione rimane aperta fino al 23/7 e riaprirà il 2/9.

■ **SALUTE IN MONTAGNA**  
8/7: giovedì alle ore 19,30, in sede incontro con Paolo Migliorisi, medico del Soccorso Alpino, sul tema «Tutela della salute in montagna», rivolto in particolare a chi parte per vacanze alpinistiche. A seguire, appuntamento a tutti i soci in osteria per gli auguri di buona estate.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**  
Gli «incontri di arrampicata» con gli ex allievi della scuola «Montagne» riprenderanno in settembre. Informazioni in sede, presso gli istruttori della scuola.

## SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4  
06049 Spoleto (PG)  
Tel/fax 0743.220433  
www.caribusiness.it/caispolieto  
Venerdì 18-20,30

■ **ESCURSIONISMO**  
**LUGLIO**  
1/10: accantonamento in Val Gardena (E)-A.E. Marcello Di Lello. 17-18: Escursionismo a staffetta: Norcia-L'Aquila (E) (bus) Gianni Duca-Ubaldo Santi. 17-31: due settimane di escursionismo e alpinismo sui sentieri Balcone e sui ghiacciai del Parco Francese Des Ecrins.

**AGOSTO**  
22/30: settimana a Solda (BZ)  
**SETTEMBRE**  
11/12: Gran Sasso (E) (EE) (EEA)-Vetta Centrale (m. 2912)-Vetta Orientale (m. 2903)-ANAG: Sergio Maturi-AG: Angelo Catoni. 19: Monte Catria (EE): AE: Armando Lanoce-Sergio

Bocchini (bus). 26: Parco Regionale Colfiorito-(E)-Da Monte Scalette a Valle della Scurosa (E) (bus)

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
Fine luglio-inizio agosto: trekking sulle Alpi-organizzatori Frederik Borgarelli-Marco Loreti (P.ap.)

**SETTEMBRE**  
25-26: accantonamento di inizio autunno-per i ragazzi dai 6 ai 18 anni. Tiziano Bertini-Fabrizio Cesarni-Marco Loreti.

■ **CORO**  
Esibizione della corale polifonica sezionale, diretta dal M° Pierluigi Felici, e del poeta dialettale Ezio Valecchi-Ore 21-probabilmente in Piazza Municipio.

## CATANIA

Piazza Scammacca, 1  
95131 Catania  
Lunedì, mercoledì, venerdì 18-21  
Tel. 095.7153515  
Fax 095.7153052

■ **TREKKING DELL'ETNA**  
È programmato, in 5 giorni più eventuale prolungamento a Catania e dintorni, con inizio i giorni: 31/8; 5/10, in 5 giorni di facile marcia un percorso collaudato di circa 70 km attorno al vulcano. Per i gruppi sezionali di almeno 8/10 persone è programmabile in periodi diversi. Variazioni e alternative per le sezioni.

## ■ ESCURSIONISMO

Dal 4 all'11/7: trekking in Abruzzo, Gran Sasso e Monti della Laga. 11/7: Montagna Grande (Peloritani) - 18/7: dal Belvedere a Pietracannone (Etna); 25/7: Monte Pelato (Nebrodi) - 28/8: la valle di Pantalica sugli Iblei.

## ■ ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E CULTURALE

30/7-15/8 Creta: soggiorno nei rifugi del Club Alpino Ellenico e sulle spiagge, in nave sistemazione in cabina a cuccette. Trasporti con pullmini sociali, cucina da campo e alloggi nei campeggi organizzati o nelle case dei pescatori. Aperta a tutti i Soci CAI.

## VANDALI. CORDE FISSE ED EQUIVOCI

### Fanno discutere le montagne incatenate e ... scatenate

Sulle montagne incatenate, o scatenate, per ragioni sportive, etiche o di valorizzazione turistica si è aperto da tempo un fronte molto caldo, con colpi di artiglieria la cui eco è arrivata sovente nelle pagine dello Scarpone. In questa pagina la redazione ha raccolto due interventi riguardanti due diverse situazioni distanti geograficamente (e in realtà piuttosto disomogenee nella loro essenza), in cui vengono comunque adombrate le ragioni di chi si appella al buon senso, alla sicurezza e alle ragioni di un turismo ecocompatibile. Due contributi, ci si augura, a una serena riflessione.

#### Spariti gli ancoraggi

Nel corso della passata stagione estiva alcuni frequentati itinerari di roccia delle Dolomiti sono stati oggetto di vandalismi. La guida gardenese Wolff Messner, per esempio, informa di avere trovato nel corso di una ripetizione compiuta con un cliente in luglio del ghiaccio spigolo «Colbertaldo» al Sass de Stria, tutti gli ancoraggi (anelli di ferro cementati) piegati e schiacciati contro la roccia e quindi in buona parte inservibili. Assieme a lui altre guide con i clienti si sono trovati in imbarazzo e hanno dovuto arrangiarsi con sottili cordini (chi li aveva) infilati fra la roccia e il ferro ritorto. L'alpinista veronese Eugenio Cipriani, curatore della rubrica dedicata alle nuove ascensioni sul nostro Notiziario, comunica poi che la sua via diretta (Cipriani-Liessi) al Monte Brentoni, pubblicizzata sulle Alpi Venete nel giugno '98 e immediatamente diventata molto di moda in virtù della chiodatura a fix, è stata anch'essa oggetto di vandalismo. In questo caso si conoscono i nomi dei «colpevoli», Walter Novello e Alvisè Cappelletto, che in una lettera all'autore dell'itinerario e a questa redazione hanno rivendicato la schiodatura («... ammessa o meno la liceità di utilizzare metodicamente i chiodi a espansione come protezioni fisse, su simili tipologie rocciose ciò è semplicemente ridicolo, essendo la roccia talmente articolata da presentare continuamente possibilità di porre protezioni classiche. Significativo è stato il riscontrare che in alcuni punti, a brevissima distanza da uno spit, era pre-

sente un'ottima chiodatura»). È evidente secondo Cipriani che tali comportamenti violano ogni correttezza alpinistica, meritoria a ripentaglio l'incolumità dei frequentatori, danneggiano le guide alpine nel loro lavoro e non ultimo, possono rovinare inutilmente la giornata agli ignari ripetitori.

#### La «Sacra» ferrata

La ferrata della Sacra di San Michele (di cui ha riferito Lo Scarpone in febbraio a pagina 16, ndr) e forse è persino esagerato chiamarla così, servirà a collegare oltre che recuperare antichi sentieri che in alcuni tratti saranno parte integrante della ferrata stessa. Il cavo (e non le catene) servirà per la sicurezza dei futuri fruitori, ma come tutti gli addetti ai lavori ben sanno, non obbliga anche gli utenti a passare tutti nello stesso punto mantenendo pulito il percorso. È un pendio nord con roccia ottima questo, ma proprio perché a nord, non troppo pulita.

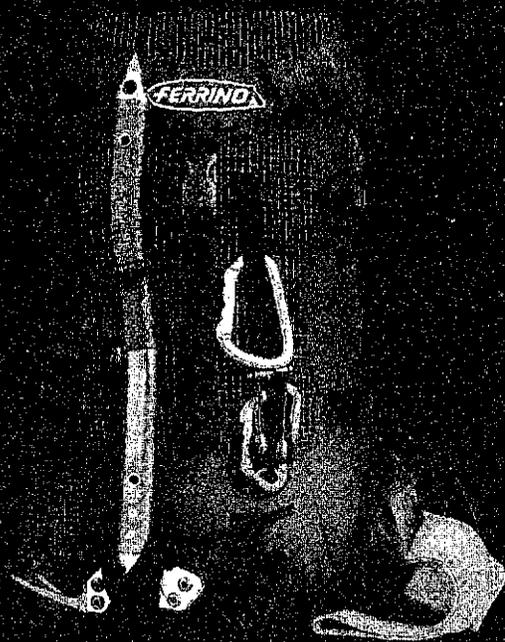
Non credo sia «libidine incatenatoria» recuperare un'area come quella in questione a pochi passi da Torino, raggiungibile anche in treno, bensì sia fare qualche cosa di costruttivo e non le solite parole. Il sottoscritto non si è svegliato un mattino e armato di catene, è andato a incatenare la Sacra di San Michele come qualcuno potrebbe aver pensato leggendo sullo Scarpone il trailetto intitolato «Libidine incatenatoria» (ove tra l'altro erroneamente si diceva che anche sul periodico Monti e valli della Sezione di Torino si dava notizia con questo titolo mentre il titolo in quel caso era «Valorizzazione turistica»). È vero che a forza di passaggi (giornalistici) l'itinerario potrebbe addirittura già sembrare percorribile come se fosse una fila di scale e scalette collegate tra di loro da una serie di catene.

La futura ferrata della Sacra rientra in un progetto di recupero turistico ambientale di buona parte di questa valle, coinvolgendo oltre ai Comuni di Sant'Amrogio e Chiusa di San Michele che si trovano ai piedi del Monte Pirchignano, comuni limitrofi, Comunità Montana Bassa Valle di Susa, Regione Piemonte, e sarà realizzato grazie a un contributo CEE, mirato per questa tipologia di recupero turistico ambientale.

Franco Girodo, Guida alpina

# Innovazione Per Andare Oltre.

Progettato per Alpinismo e Sci Alpinismo. Spallacci e fascia a vita in tessuto traspirante Light Air Pass. Equalized Back Pressure. imbottiture differenziate per ventilazione dorso. Portata materiali in mastro frontale. 40 lit. 1,4 kg. Doppia fascia sul cappuccio. Doppia fascia laterale con comparto interno. Innovativa fascia dorsale per ventilazione.



## AIGUILLE



dal 1870

TENDE • ZAINI • SACCHILETTO